DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 299

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Consiglio comunale, il "Paperone" è Zanolla
A pagina VI

Il libro
«Carissimo figlio» L'emigrato veneto racconta il fronte russo
Piovesan a pagina 17

Nuoto
Magnifico Ceccon, trionfo mondiale
A pagina 20

Pensione minima a 600 euro

▸Trovati i fondi per aumentare l'assegno agli over 75: si partirà dal prossimo anno

▸Deciso il taglio al reddito di cittadinanza: dal 2023 il sussidio cesserà dopo sette mesi

Pensioni minime più alte e reddito di cittadinanza ulteriormente ridotto. Ad una manciata di ore dal suo approdo in Aula martedì, iniziano quantomeno a definirsi i contorni degli emendamenti alla Manovra. Nonostante in Commissione non sia ancora iniziato l'esame dei provvedimenti, dalla maggioranza trapela che sarebbero state trovate «risorse» e «accordi» su pensioni e reddito. Per le priem, sarebbe stato definito che nel 2023 le minime degli over 75 passeranno dai 574 euro mensili a 600 euro. Il reddito di cittadinanza viene tagliato: dal 2023 fine del sussidio dopo sette mesi.
Malfetano a pagina 3

L'analisi

Gas, l'Europa fra veti incrociati e attendismo

Giuseppe Vegas

Lunedì 19 dicembre tornerà sul tavolo dei ministri dell'Unione Europea la decisione sul prezzo del gas. Sull'argomento si discute nelle varie sedi dell'Unione da almeno sette mesi e il 21 ottobre il governo italiano ha ascritto a suo successo la decisione europea di definire un "price cap" (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Il Qatargate e la caduta degli dei (della Sinistra)

Bruno Vespa

C'è qualcosa di più grave dell'indignazione dinanzi alla spettacolare e inedita quantità di denaro trovato in casa della vice presidente del Parlamento europeo Eva Kaili e del suo compagno Francesco Giorgi e in quella dell'intraprendente faccendiere Antonio Panzeri, già eurodeputato (...)
Continua a pagina 23

L'inchiesta I pm: nessun colpevole, si archivi

Strage della Marmolada «Evento imprevedibile»

LA RELAZIONE Nessun colpevole per la strage della Marmolada: è il crollo è stato un evento imprevedibile. Pederiva a pagina 13

Qatargate

«Convinca i socialisti» Le istruzioni a Panzeri degli 007 del Marocco

Valeria Di Corrado

Dalla pubblicazione su internet dei "Maroc-leaks", una serie di documenti confidenziali del governo di Rabat, si delinea il sostrato dell'inchiesta della magistratura belga (...)
Continua a pagina 4

Venezia, il "corvo" in Curia: l'ex parroco D'Antiga nega tutto

▸L'ex don testimonia per 3 ore: non fui io a ispirare i manifesti contro il patriarcato

Corvo in Curia a Venezia, Massimo D'Antiga, ex parroco ridotto allo stato laicale dal Papa due anni fa, ha deposto in qualità di testimone per oltre tre ore, ieri pomeriggio. E ha negato tutto. In particolare dei manifesti di cui fu tappezzata per mesi Venezia, inizialmente contro di lui e poi, a firma "Fra Tino", diffamatori nei confronti del patriarca e della chiesa veneziana, di cui assicura di non aver mai saputo nulla, e che lo hanno gravemente danneggiato.
Amadori a pagina 14

L'evento

Gemelline siamesi separate: l'intevento record di due veneti

Un medico trevigiano ed una ingegnera padovana protagonisti del delicato intervento chirurgico di separazione di due gemelline siamesi irlandesi.
Borsoi a pagina 13

L'addio

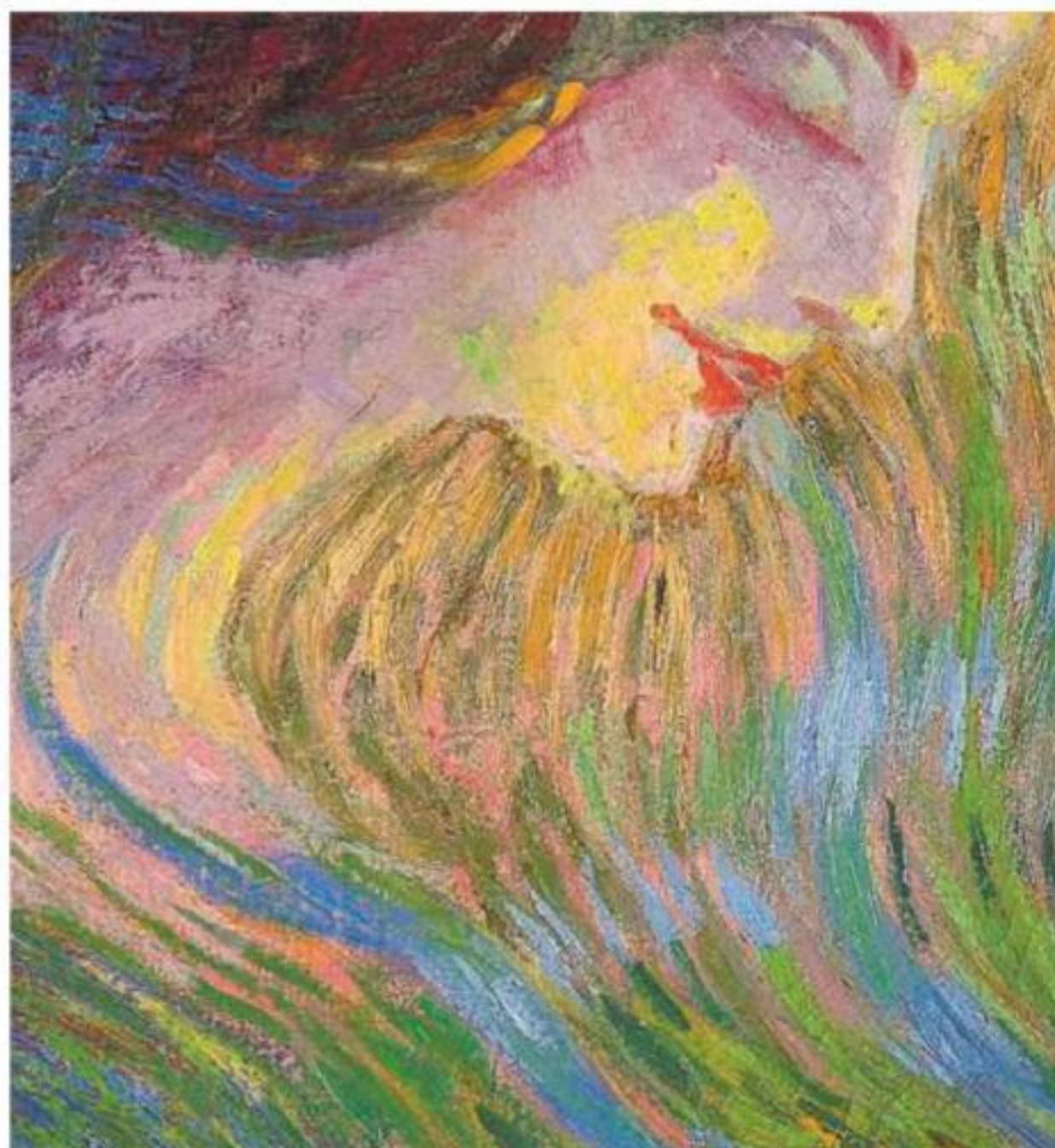
L'ultima battaglia di Sinisa il guerriero

Andrea Sorrentino

Non si è mai piegato né spezzato, Sinisa Mihajlovic, di fronte a nessuno. Era il suo bello, la sua unicità, il suo orgoglio. Alla fine ha ceduto solo a una malattia assassina e inesorabile, contro cui ha combattuto per più di tre anni, ribellandosi con furia al destino, sfidandolo, cadendo e rialzandosi dopo due pesanti cicli di cure per la leucemia, chissà se presago della fine, ma indomabile sempre, circondato dalla sua meravigliosa famiglia: la moglie Arianna, i sei figli, da poco anche una nipotina. Ma non c'è stato niente da fare, contro la bestia che gli aveva avvelenato il sangue. Sinisa Mihajlovic ci ha lasciato, giovanissimo, all'età di 53 anni, dopo un ricovero di alcuni giorni alla clinica Paideia. Un paio di settimane fa lo si era visto per l'ultima volta, affaticato ma ancora lucido e divertente, alla presentazione del libro di Zdenek Zeman, a Roma. È stato uno dei più straordinari combattenti visti sui campi della serie A, un uomo-squadra come ne sono esistiti pochi, e al tempo stesso il sinistro più portentoso che si ricordi, era davvero un ciclone il sinistro di Sinisa, quando sorvolava (...)
Continua a pagina 8

L'intervista

L'ad di Fincantieri: «Il nuovo piano: ricavi a 8,8 miliardi nel 2025»

Nuova Fincantieri, l'obiettivo è di realizzare 8,8 miliardi di ricavi nel 2025 e di 9,8 miliardi nel 2027. Secondo Pierroberto Folgiero, il piano appena approvato dal cda «esprime l'ambizione del gruppo di diventare leader mondiale nella realizzazione e gestione della nave digitale e green destinata ai settori del turismo crocieristico, della difesa e dell'energia».
Dimito a pagina 15

Padova

Centro di medicina «In Borsa per crescere e attrarre nuovi talenti»

Oggi alla Fiera di Padova il gruppo "Centro di medicina" festeggerà i suoi primi 40 anni. Ma più che un traguardo, è un nuovo inizio: accingendosi a chiudere il 2022 con un bilancio di 146 milioni, il colosso della sanità privata e convenzionata annuncerà infatti anche l'avvio del percorso per lo sbarco in Borsa. «La quotazione rappresenta un'opportunità in termini di visibilità, maggiore autorevolezza sul mercato, ambizioni competitive e, non ultima, attrazione di nuovi talenti», sottolinea l'ad Vincenzo Papes.
Pederiva a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le mosse del governo

LA GIORNATA

ROMA «Una giornata importante per comuni, imprese e lavoratori». La sintetizza così il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, nel presentare le norme con cui ieri in un Cdm lampo nel primo pomeriggio il governo ha licenziato il nuovo Codice degli appalti. Una riforma salutata con entusiasmo anche dal premier Giorgia Meloni, convinta che «la norma rappresenterà un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della Nazione».

Uno slancio dettato anche dal fatto che la riforma non solo era uno degli obiettivi da centrare entro fine anno per ottenere da Bruxelles la nuova tranche del Pnrr, quanto aiuterà anche a completare le opere previste e a snellire le procedure anche per il trasporto pubblico locale (la regola generale per i Comuni ora diventa la messa a gara, l'affidamento "interno" resta un'eccezione).

NIENTE DEBITO

Non a caso, poco prima del Cdm, il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto ha tenuto una cabina di regia con tutti i ministeri interessati. Un punto da cui è emerso che sui 55 obiettivi del Pnrr da raggiungere entro il 31 dicembre 2022, ne sono stati centrati 40. «I restanti 15 sono stati tutti avviati e in corso di finalizzazione» precisa però Palazzo Chigi in una nota. In altri termini il governo è convinto, senza ulteriori affanni, di ottenere i 19 miliardi che gli spetterebbero. In ogni caso resta alta l'attenzione sulla necessità di modificare, almeno in parte, i parametri del Piano. Tant'è che lo stesso Fitto ha annunciato un nuovo incontro con la Commissione europea la prossima settimana. «Ci sono 120 miliardi di opere pubbliche, sui 230 totali del Pnrr, e c'è un aumento delle materie prime del 35%», ha scandito il ministro. Il Piano, ha aggiunto, «va implementato e anche armonizzato

FITTO: NUOVO INCONTRO CON LA COMMISSIONE EUROPEA LA PROSSIMA SETTIMANA, IL PIANO VA MODIFICATO

Trasporti locali a gara e appalti semplificati «Pnrr, siamo nei tempi»

▸Meloni: «Normativa equilibrata per infrastrutture più moderne»

▸Mancano solo 15 obiettivi minori Parte la richiesta dei fondi alla Ue

con il Fondo di sviluppo e coesione, i cui soldi sono stati spesi solo in minima parte tra il 2014 e il 2021, mentre ora, in tre anni dovremmo spendere il triplo». Altra questione è il Piano del Repower Eu per l'infrastrutturazione energetica, per il quale la Commissione europea ci dà delle indicazioni. Ma il nostro Paese, ricorda, «non può, ad oggi, utilizzare ulteriori risorse a debito». L'Italia deve formulare e approvare la sua proposta, e anche questo, insiste, «è elemento che entra nel Pnrr». Tornando al codice appalti, è sempre Salvini, in conferenza stampa, a chiarire intenzioni e contorni di una riforma che il vicepremier non fatica a definire «l'iniziativa più importante in questi 55 giorni di governo. L'intero complesso è teso a superare blocchi, paure, ritardi e lungaggini» dice, prendendosi la scena davanti ai giornalisti, affiancato dal Sottosegretario Alfredo Mantovano e dal ministro alla Salute Orazio Schillaci. A guidare la norma, continua Salvini, «due principi introdotti dal Consiglio di Stato» cioè «l'obiettivo del risultato» e quello «della fiducia». Così facendo, aggiunge, «Ogni miliardo di euro di cantiere sbloccato corrisponde circa a 17 mila posti di lavoro».

AUTORIZZAZIONI, È STOP ALLA «PAURA DELLA FIRMA»

«Allo scopo di fugare la cosiddetta "paura della firma", è stabilito che, ai fini della responsabilità amministrativa, non costituisce colpa grave la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti». Le novità annunciate ieri dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, nella foto con il ministro della Salute Orazio Schillaci, presente perché in Cdm è stato approvato anche il provvedimento per il riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

BATTAGLIA AL MALAFFARE

Per di più con la prospettiva di limitare la corruzione nel Paese. Per l'esecutivo, infatti, in un Paese che per frodi negli appalti dal 2017 al 2021 ha perso 11 miliardi di euro (con la Guardia di Finanza intervenuta in 2.675 casi con 4.182 denunce), la semplificazione è «la migliore battaglia alla corruzione e al malaffare che ci possa essere». Come ha spiegato lo stesso leader leghista ricalcando le posizioni del ministro per la Giustizia Carlo Nordio, «più breve l'iter, meno uffici devi girare, più rapido è l'appalto, più difficile per il corrotto incontrare il corruttore. Il nuovo Codice degli appalti aiuta i piccoli comuni, dimezza le garanzie chieste alle imprese». Tra gli ingredienti per la ricetta elaborata (ora la bozza andrà al vaglio delle competenti Commissioni di Camera e Senato e potrebbe essere modificata, ad esempio, sul previsto tetto di 500mila euro al di sotto del quale le stazioni appaltanti pubbliche non devono essere qualificate) si trovano l'innalzamento della soglia sotto la quale i Comuni possono procedere con l'appalto in maniera diretta, l'eliminazione dei paletti per l'affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori, un meccanismo per il superamento del cosiddetto dissenso qualificato e la revisione di quello per la compensazione, con «la revisione dei prezzi che partirà a partire da un aumento del 5% dei costi».

In pratica, tirando le somme, secondo le previsioni del governo, con la nuova norma più dell'80% degli appalti oggi in essere avrebbe potuto essere più veloce. «È una vittoria perché significa più lavoro per le aziende e tempi più brevi per la realizzazione di opere a favore dei cittadini e delle piccole comunità locali».

Francesco Malfetano

Le riforme

Più competizione nei servizi l'obiettivo è ridurre le tariffe

IL FOCUS\1

ROMA Affidare i servizi pubblici locali a proprie società diventerà per i Comuni una eccezione. La regola generale sarà quella della messa a gara. E le nuove norme saranno valide anche per il trasporto pubblico locale (autobus, metropolitane e ferrovie), mentre rimarranno escluse le reti di gas ed energia elettrica. Il consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera. Per i sindaci non sarà facile "giustificare" il ricorso alle municipalizzate per erogare i servizi. Dovranno predisporre «una motivazione qualificata» per la scelta o la conferma del modello di autoproduzione ai fini di una «efficiente gestione» del servizio, che «dia conto», anche sulla base dei modelli standard predisposti dalle autorità competenti, «dei benefici per la collettività». Insomma, quando si tratterà di affidare la gestione dei bus o quella dei rifiuti, bisognerà tenere conto della «qualità del servizio», della situazione «delle finanze pubbliche», oltre che dei «costi per gli enti locali» e quelli per «gli utenti». Ma soprattutto bisognerà dare conto dei risultati della «precedente gestione». Se la società è stata perennemente in perdita, ha aumentato i costi e ridotto gli investimenti, difficilmente potrà vedersi affidato di nuovo il servizio senza una gara. Tuttavia, però, le società che subentreranno dovranno garantire la «clausola sociale».

I COMUNI POTRANNO AFFIDARLI A LORO SOCIETÀ SOLO SE DIMOSTRANO DI ESSERE IN GRADO DI UN'OFFERTA MIGLIORE

IL PASSAGGIO

Dovranno cioè assicurare «la tutela occupazionale del personale impiegato nella precedente gestione». Un passaggio questo, che è stato rafforzato rispetto alle precedenti versioni del decreto del governo, quando era invece prevista soltanto «un'adeguata tutela».

Non solo. In caso di affidamento alle società in house, il Comune dovrà dire anche quali sono gli effettivi benefici della decisione per la collettività. Viene inoltre "ammorbidita", la norma che prevede lo stop alle porte girevoli tra politica ed incarichi nelle società partecipate. Chi ha svolto incarichi politici nell'amministrazione non potrà trasferirsi nel consiglio o nei ruoli di una partecipata se non è passato almeno un anno. Nella precedente versione del provvedimento, questo limite era stato fissato in due anni.

Andrea Bassi

I lavori diventano iper-veloci facilitati i Comuni più piccoli

IL FOCUS\2

ROMA Parola d'ordine: fare presto. Nelle previsioni del governo, il nuovo codice degli appalti dovrebbe velocizzare l'80% delle pratiche. Tra le novità, un sistema di programmazione per le opere strategiche con il coinvolgimento diretto delle Regioni. Prevista la riduzione dei tempi del procedimento amministrativo con la riduzione da 45 a 30 giorni per i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e da 60 a 45 giorni per la Conferenza dei Servizi. Le verifiche preventive, in particolare per le opere di interesse archeologico, procederanno in parallelo e non saranno più una di seguito all'altra. Il codice liberalizza di fatto l'appalto integrato e in questo modo i Comuni piccoli e medi potranno avvalersi di uno strumento che consente la redazione dei progetti da parte dell'impresa. In pratica progettazione ed esecuzione dei lavori potranno essere oggetto della stessa gara e quindi affidati allo stesso aggiudicatario. Come previsto, arriva lo stop alla proroga automatica delle concessioni autostradali, in quanto la gestione tornerà in capo allo Stato per il tempo necessario a selezionare il nuovo concessionario. Vita più semplice per le imprese: dimezzate le garanzie richieste per gli affidamenti: dal 2% all'1% per la cauzione provvisoria richiesta in fase di gara (riferita al valore a base d'asta) e dal 10% al 5% con riferimento alla cauzione definitiva a carico del solo aggiudicatario (riferita al valore del contratto). La revisione dei prezzi per gli appalti in corso in caso di aumento dei materiali partirà da un aumento del 5%, con un dimezzamento rispetto a quanto previsto dall'attuale meccanismo di rilevazione e adeguamento dei prezzi in capo al Mit. Ancora in tema di appalti integrati, il potere del progettista-esecutore che decide le varianti e alza il costo viene ampliato a tutti gli appalti, non solo quelli complessi. Cambia la soglia per gli affidamenti diretti da parte dei Comuni: alzata da 100 a 500 mila euro. In materia di controllo sui conflitti d'interesse, un articolo del nuovo codice riduce i poteri dell'Anac. Lo stesso fa un'altra norma, relativa alle verifiche sulle Soa, gli organismi che attestano il possesso, da parte delle imprese, dei requisiti economici e organizzativi per partecipare alle gare.

TAGLIATI I TEMPI PER I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE ARRIVA L'ADEGUAMENTO AUTOMATICO AL CARO PREZZI

Michele Di Branco

La Manovra

LO SCENARIO

ROMA Pensioni minime più alte e reddito di cittadinanza ulteriormente ridotto. Ad una manciata di ore dal suo approdo in Aula martedì, iniziano quantomeno a definirsi i contorni degli emendamenti alla Manovra. Nonostante la Commissione bilancio di Montecitorio non abbia ancora iniziato l'esame dei singoli provvedimenti (dovrebbe farlo domenica) e al Mef si stia ancora mettendo nero su bianco i testi definitivi delle modifiche, dalla maggioranza lasciano trapelare come sarebbero state trovate «risorse» e «accordi» su alcuni dei fronti più caldi: pensioni e reddito di cittadinanza appunto. Ma anche sulla cosiddetta decontribuzione Sud e su nuove assunzioni nelle forze di polizia.

LE PENSIONI

Nel primo caso, al netto della brusca frenata dei giorni scorsi, è arrivato il via libera dei tecnici del Tesoro all'aumento delle pensioni minime degli over 75. Queste quindi partire dal prossimo anno non passeranno ai 574 euro mensili definiti in Manovra, ma a 600 euro (anche se in maggioranza non si esclude del tutto un passaggio intermedio a 590 euro). Una misura ampiamente richiesta da Forza Italia e già rivendicata dalla capogruppo al Senato Licia Ronzulli.

Restando sul fronte previdenziale, se la bandiera leghista quota 103 non pare in discussione nonostante i dubbi a lungo termine della Commissione Ue, così come la proroga di Opzione donna nella forma attuale, l'esecutivo avrebbe anche provato a trovare la quadra per la reindicizzazione delle pensioni. Salvo scossoni dell'ultimo minuto però, alla fine pare essere stata sostanzialmente rigettata la proposta della Cisl (che avrebbe spaccato peraltro il fronte sindacale, rispetto alle più dure Cgil e Uil) che prevede a partire dal prossimo anno la rivalutazione al 100 per cento delle pensioni fino a cinque volte il minimo, una in più delle quattro previste dal testo attuale.

Al contrario avrebbe ottenuto il via libera la mozione che prevede il taglio da 8 a 7 mesi del reddito di cittadinanza. Un ridimensionamento utile a recuperare i 200 milioni di risorse aggiuntive necessarie a finanziare l'aumento delle pensioni minime. Vinte quindi le resistenze della ministra del Lavoro Marina Calderone.

TRATTATIVA IN CORSO IN MAGGIORANZA SULLA REINDICIZZAZIONE FINO AL QUINTO MESE DEGLI ASSEGNI PREVIDENZIALI

Pensioni, fondi agli over 75 la minima sale a 600 euro

▶Risorse per l'assunzione degli under 35 e per nuovi ingressi nelle Forze di Polizia

▶Il reddito di cittadinanza viene tagliato Dal 2023 fine del sussidio dopo sette mesi

Pos, la soglia di esenzione scende a 30/40 euro

La soglia si abbasserà da 60 a 40 euro, o forse anche a 30 euro. Si tratta ancora sulla questione del Pos e sulla cifra sotto la quale commercianti, esercenti, professionisti, o prestatori di servizi vari (vedi anche i tassisti) non saranno più obbligati, dal primo gennaio 2023 ad accettare pagamenti elettronici. Di certo, dopo il giudizio di Bruxelles sulla manovra (positivo, ma con alcuni rilievi) che ha acceso un faro anche su questa misura del Pos, il governo ha deciso di abbassare la soglia. Sul dove si deve fermare l'asticella però continuano le interlocuzioni all'interno di governo e maggioranza. Attualmente c'è l'obbligo di accettare anche i micro-pagamenti al di sotto dei 30 euro attraverso bancomat o carte di credito. Chi si rifiutava rischiava il pagamento di sanzioni. Ovviamente il consumatore era libero di pagare in contanti, se preferiva. I commercianti però si sono sempre lamentati degli alti costi delle commissioni bancarie sul Pos. L'obbligo di consentire i micro- pagamenti con moneta elettronica è stato varato dal Governo Draghi come contrasto all'evasione. In una prima versione del testo della legge di Bilancio si rinviava la questione a un decreto ministeriale per stabilire le eccezioni fino a 30 euro, sospendendo nel frattempo le multe. Poi il testo definitivo ha direttamente escluso le sanzioni per i dinieghi relativi a transazioni fino a sessanta euro.

Condomini, proroga al 31 dicembre per presentare la Cilas

Anche il superbonus entra nella manovra. Ieri la Commissione Bilancio del Senato che sta esaminando il decreto Aiuti quater, all'interno del quale sono previste tutte le novità del superbonus a partire dal 2023, ha approvato un ordine del giorno di Forza Italia, con il parere favorevole del governo, che proroga il termine per la presentazione della Cilas per il superbonus 110% dei condomini al 31 dicembre. L'ordine del giorno prevede di «introdurre nel disegno di legge di bilancio» 2023 «all'esame della Camera, la proroga dal 25 novembre 2022 alla data del 31 dicembre 2022, del termine per la presentazione della Cilas per poter continuare ad usufruire del bonus al 110%». La decisione di scegliere come veicolo della proroga la legge di Bilancio (e non il decreto Aiuti quater) è dovuta ad un motivo tecnico: il decreto aiuti quater dovrebbe essere approvato a metà gennaio, la manovra invece deve essere approvata necessariamente entro il 31 dicembre 2022 per non incorrere nell'esercizio provvisorio. Nell'ordine del giorno non si fa cenno al vincolo della data dell'assemblea condominiale che ha dato il via libera ai lavori (si era detto il 25 novembre, o ancora prima). A questo punto bisognerà attendere la formulazione dell'emendamento per scoprire se il vincolo c'è oppure no. Nel caso toccherà all'amministratore di condominio certificare la data.

IL VOTO FINALE PREVISTO LUNEDÌ IN COMMISSIONE

Oggi arriveranno gli emendamenti del governo, guidato da Giorgia Meloni. Domani l'esame della manovra proseguirà per arrivare, secondo gli accordi a un voto lunedì.

In bilico fino all'ultimo sembra essere anche l'attesa norma sui pagamenti digitali. Stando a fonti parlamentari non è infatti stata ancora definita la soglia minima obbligatoria per i pos. Si balla ancora tra i 30 e i 40 euro.

Tra gli emendamenti invece, garantiscono ai vertici dell'esecutivo, ci sarà la Decontribuzione Sud. L'agevolazione autorizzata lo scorso 6 dicembre dalla Commissione europea che prevede per tutto il 2023, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, un esonero contributivo del 30% in favore dei datori di lavoro privati con sede in una delle Regioni del Sud. Del resto dopo il benestare di Bruxelles era diventato evidente l'obiettivo dell'Esecutivo di rendere la misura strutturale, a beneficio degli under 35, al fine di creare nuovi posti di lavoro nelle zone del Sud Italia. E nel campo delle assunzioni, sarebbero state trovate le risorse anche per un «cospicuo» pacchetto di assunzioni, almeno mille, nelle forze di polizia.

Dovrebbe entrare poi la misura per bloccare il payback per le imprese sanitarie anche se la sospensione dovrebbe essere di soli due mesi in attesa di un tavolo sulla questione. Confermata, infine, la proroga quantomeno fino a marzo dello smart working per i lavoratori fragili e i genitori di under14.

LE OPPOSIZIONI

Una situazione ancora incerta contro cui si scagliano le opposizioni che, dopo aver partecipato oggi all'ufficio di presidenza in cui il governo gli fornito le prime indicazioni, hanno parlato di «confusione» e «stallo». Per i capigruppo di Pd e Avs, Ubaldo Pagano e Marco Grimaldi infatti è difficile sottoscrivere un'intesa sui tempi d'esame e sulla destinazione delle dote per le modifiche parlamentari. Al tavolo, peraltro, ci sarebbe stato addirittura chi - viene riferito - avrebbe ipotizzato di inserire tutte le modifiche da finanziare con il cosiddetto tesoretto del Parlamento in un ordine del giorno. Proposta rinviata al mittente da tutti. «Stiamo solo perdendo tempo», allarga le braccia il capogruppo del Terzo Polo, Luigi Marattin. «Ogni giorno cambiano le carte in tavola», attacca anche Pagano. «Avete mai visto un fiume che non arriva al mare?», stempera però il sottosegretario Federico Freni.

Francesco Malfetano

Il Qatargate

«Convinca i socialisti» Le istruzioni a Panzeri dai servizi del Marocco

▶"Missione a Bruxelles": le carte segrete della diplomazia di Rabat rivelate da un hacker

▶Il viaggio in Algeria per incontrare i nemici dei marocchini: «Così sembrerà più credibile»

I DOCUMENTI

ROMA Dalla pubblicazione su internet dei "Maroc-leaks", una serie di documenti confidenziali del governo di Rabat, si delinea il sostrato dell'inchiesta della magistratura belga sulla rete di corruzione che ha penetrato il Parlamento europeo, minando la credibilità delle istituzioni comunitarie. Un hacker è riuscito a estrapolare la fitta corrispondenza interna che la diplomazia marocchina aveva con il ministro degli Esteri di Rabat, per aggiornarlo costantemente della "Missione del Regno del Marocco" a Bruxelles, in relazione alla strategica questione del Sahara Occidentale: un territorio conteso con il Fronte Polisario, preziosissimo per il governo marocchino che estrae dal sottosuolo i fosfati (l'oro bianco). L'obiettivo della "Missione" è esercitare pressioni sull'Eurocamera e in particolare sui lavori della commissione mista Ue-Marocco, di cui sono stati presidenti nel 2011 Pier Antonio Panzeri (l'ex eurodeputato socialista arrestato), nel 2017 Abderrahim Atmoun (attuale ambasciatore marocchino in Polonia) e in ultimo l'eurodeputato del Pd Andrea Cozzolino (ora sospeso dopo essere stato coinvolto nell'inchiesta).

LA MEDIAZIONE

Da questi documenti emerge come è nato il rapporto ultradecennale che lega lo Stato del Maghreb a Panzeri, il tramite che sarebbe stato usato per "condizionare" gli altri eurodeputati socialisti, notoriamente più sensibili alla situazione dei profughi Sahrawi. C'è una missiva "urgente" in cui si fa il punto delle posizioni dei gruppi parlamentari in vista del voto della commissione Commercio internazionale sull'accordo agricolo Ue-Marocco. «C'è una forte pressione all'interno del gruppo S&D contro l'accordo, per il presunto impatto sull'agricoltura europea, ma anche per quanto riguarda la questione del Sahara, che viene sfruttata in modo opportunistico. Il gruppo ha discusso la questione in incontri qualificati come "tempestosi", da vari contatti di questa Missione». Una «forte corrente all'interno del S&D», guidata da Panzeri, «spinge per la separazione tra l'accordo agricolo e la questione del Sahara, pur promettendo un dibattito su quest'ultimo tema agli organi competenti del Parlamento europeo, e in particolare alla commissione Affari Esteri».

Al centro l'ex eurodeputato Antonio Panzeri, a sinistra il suo assistente Giorgi e a destra l'ambasciatore del Marocco a Varsavia Atmoun

IL GOVERNO NORDAFRICANO VUOLE UN'INTESA CON LA UE SULL'AGRICOLTURA. E L'ITALIANO LA SPINGE IN COMMISSIONE

«UN ALLEATO DI PESO»

Quando la posizione di Panzeri inizia a sembrare troppo di parte, la diplomazia marocchina elabora subito la contromossa e organizza il 7 novembre 2011 un viaggio a Tindouf (in Algeria, al confine con i campi dei profughi Sahrawi), per ricostruire la sua immagini di imparzialità agli occhi dell'Eurocamera. «La visita a Tindouf è indispensabile per rafforzare la credibilità del signor Panzeri con l'Algeria e il Fronte Polisario, dopo che quest'ultimo lo ha accusato di essere pro-marocchino. Non è nell'interesse del Marocco che Panzeri sia percepito come tale - si legge nella comunicazione confidenziale inviata dall'ambasciatore presso l'Ue all'allora ministro degli Esteri di Rabat - Esiste una forte attenzione nel Parlamento europeo sulla questione del Sahara, regolarmente sollevata dagli eurodeputati e fortemente sfruttata dai pro-Polisario, che esercitano una grande pressione (specialmente sui socialdemocratici). Il miglior modo di gestire questa pressione è circoscriverla nel quadro della commissione Affari esteri e di canalizzarla attraverso Panzeri, che è in grado di essere un interlocutore credibile per tutte le parti». Poi l'ambasciatore Menouar Alem (ora deceduto) tesse le lodi dell'ex eurodeputato socialista arrestato, parlando della sua «ambiguità costruttiva», della sua agenda politica condotta «a volte in modo pericoloso, ma sempre con tatto e maestria» e della «capacità di disturbo»: tutto questo dimostra come possa «essere un alleato di peso o un avversario formidabile». «È cosciente della delicatezza della sua visita ai campi di Tindouf (preceduta da un passaggio a Rabat di 4 giorni, ndr) e sta facendo uno sforzo notevole per non compromettere definitivamente le sue "entrature" con il Marocco», conclude la nota.

Il "Maroc-leaks"

Le carte segrete della diplomazia marocchina sono state diffuse da un hacker. Il caso è stato ribattezzato "Maroc-leaks"

La diplomazia dello Stato maghrebino va in allarme quando Federica Mogherini (Pd) viene nominata Alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri ed elabora subito una "controffensiva". «All'origine della mozione contro il Marocco al Parlamento italiano, la Mogherini ha assunto posizioni favorevoli alla tesi dei separatisti sulla questione del Sahara. Pertanto, è necessario agire con gli amici del Marocco (alti funzionari europei e membri del partito S&D, in particolare Gilles Pargneaux e Antonio Panzeri) per sensibilizzare su questo tema», si legge in una comunicazione confidenziale dell'11 settembre 2014.

Passano gli anni e Panzeri continua a esercitare la sua "influenza" sulla questione del Sahara: nel 2019 vota - insieme ad altri 414 eurodeputati - l'accordo sulla pesca che includeva esplicitamente anche il Sahara occidentale; poi annullato nel 2021 dalla Corte di Giustizia europea.

Valeria Di Corrado

PREOCCUPAZIONE PER LA MOGHERINI: «LEI È CONTRO DI NOI IL NOSTRO AMICO ANTONIO DEVE SENSIBILIZZARLA»

Pm sulle tracce delle mazzette: «Somme consistenti in Italia» Ma si cerca anche sui conti esteri

L'INCHIESTA

MILANO Undici mesi di inchiesta sotto traccia e una manciata di ore tra la chiusura delle indagini e la consegna del mandato di custodia cautelare nelle mani della polizia. I tempi, nelle modalità dell'arresto di Antonio Panzeri, 67 anni, ex eurodeputato travolto da un presunto giro di tangenti internazionali sulla rotta Quatar-Marocco, non sono casuali. Il timore degli inquirenti era che potesse fuggire all'estero, sfruttando l'ampia rete di appoggi intessuta nel tempo, o avvisare i complici.

CACCIA AI BONIFICI

I capi di imputazione per associazione a delinquere, corruzione e riciclaggio riguardano reati commessi tra il primo gennaio 2021 e l'8 dicembre scorso. Il giorno stesso, alle nove, il tribunale federale di Bruxelles emette il mandato di arresto, la mattina dopo Panzeri finisce in carcere. «La natura complessa, organizzata e ripetitiva degli atti criminali ai quali l'imputato sembra aver consapevolmente preso parte fa temere che, se messo in libertà, commetta nuovi crimini analoghi o più gravi, che ostacoli lo svolgimento dell'istruttoria o che si sottragga all'azione della giustizia, tentando di rimuovere prove o entrando in collusione con terzi al fine di avvisarli o suscitare false testimonianze», si legge nel mandato di arresto europeo notificato a Maria Colleoni e Silvia Panzeri, moglie e figlia. Per il giudice Panzeri ha un ruolo centrale nello scenario corruttivo, è lui che «sembra aver sviluppato e animato un'organizzazione fraudolenta». Nella stanza del residence dove viveva a Bruxelles la polizia ha trovato 600 mila euro, a casa sua altri 17 mila euro in contanti e diversi orologi, ma è soprattutto sui conti correnti sequestrati a lui, al suo ex collaboratore Francesco Giorgi e al sindacalista Luca Visentini che si concentra l'attenzione della Procura di Milano che indaga in esecuzione di un ordine di investigazione europeo. «Cifre consistenti» emergono da un primo esame dei saldi dei rapporti bancari su sette conti, in altrettanti istituti diversi, intestati ai tre indagati. E il lavoro della guardia di finanza mira non solo a valutarne l'esatta entità, ma anche a ricostruire la filiera di certi bonifici che potrebbero portare ad altri conti esteri. Al momento la magistratura milanese lavora seguendo le indicazioni dei colleghi belgi, senza disporre sequestri di propria iniziativa - che dovrebbero passare al vaglio di un giudice - ma in attesa di nuove indicazioni di Bruxelles che arriveranno la prossima settimana non è escluso che il dipartimento Affari internazionali guidato dall'aggiunto Fabio De Pasquale possa avere lo spazio per agire in modo autonomo, aprendo un'inchiesta. I risultati dell'analisi dei conti dei tre indagati saranno inviati al giudice istruttore Michel Claise che, come specifica nel mandato di arresto, deve raccogliere testimonianze, procedere alla «localizzazione di documenti contabili, bancari e di altro tipo necessari per il proseguimento delle indagini, nonché la localizzazione di altre persone verosimilmente coinvolte in questa vasta organizzazione fraudolenta». Da effettuare inoltre «la localizzazione, ai fini di sequestro, di documenti e fondi oggetto dell'appropriazione indebita e dello smantellamento di possibili circuiti di riciclaggio di denaro». Anche la Procura di Milano ha in programma l'audizione di testimoni, dai genitori di Francesco Giorgi ai rappresentanti di Fight Impunity, l'associazione creata da Panzeri il 25 settembre del 2019. Altri tre, insieme a lui, i fondatori, come è riportato nell'atto costitutivo. Uno è Gianfranco Dell'Alba, già eurodeputato, che tuttavia non ricopriva incarichi operativi. Poi ci sono Lucia Rocca, attuale assessore del Pd al Comune di Bollate, nel milanese, che nel documento costitutivo figurava come tesoriere, e il segretario Doriano Dragoni, ex advisor del gruppo dei Socialisti e Democratici Ue.

L'ex vicepresidente del Parlamento Ue, ora indagata, Eva Keili

PANZERI «ANIMA DI UN'ORGANIZZAZIONE FRAUDOLENTA», BLITZ DEI MAGISTRATI BELGI PER IMPEDIRNE LA FUGA

LA PROCURA DI MILANO È AL LAVORO PER RICOSTRUIRE LA FILIERA DEI BONIFICI

IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE

Dall'Alba racconta che, da presidente esecutivo, «Panzera faceva tutto lui». Uno delle ultime volte lo ha incrociato era metà giugno, «mi sono affacciato» - ricorda - alla Conferenza internazionale annuale sul Futuro dei diritti umani che si è svolta nella sede del parlamento europeo. Anche Panzeri ha preso la parola, citando la metafora con la quale il presidente cinese Xi Jinping si è rivolto a Vladimir Putin: «L'unica persona che sa se un paio di scarpe gli vanno bene è colui che le indossa». Questo per dire, ha spiegato Panzeri, «che ognuno misura sulla base dei propri interessi e delle proprie regole del gioco che cosa significa diritti e che cosa significa impunità».

Claudia Guasco

Gli intrighi di Bruxelles

L'intervista Miguel Urbàn

«Minacciato da 007 stranieri troppe interferenze sull'Ue»

▶L'europarlamentare subì una misteriosa irruzione in casa: «Era un avvertimento»

▶«Avevo denunciato i crimini del Marocco I corrotti? Non sono solo poche mele marce»

Miguel Urbán, 42 anni, è un deputato del parlamento europeo, coordinatore nella Commissione per i Diritti Umani per il gruppo della Sinistra. L'anno scorso, la sua abitazione di Madrid fu visitata da estranei, caso di cui si occupò l'allora presidente dell'europarlamento David Sassoli, che si rivolse alle autorità spagnole chiedendo per lui una maggiore protezione. Su questo episodio è stata chiamata a indagare anche l'intelligence spagnola, e sarebbe uno degli eventi da cui ha preso le mosse l'indagine sulle interferenze di Paesi stranieri scaturita poi nel cosiddetto Qatargate. Dietro all'intrusione nella casa di Urbàn potrebbe esserci infatti l'azione di un servizio segreto estero, di qualche Stato a cui l'europarlamentare aveva evidentemente dato fastidio.

Alcuni sconosciuti entrarono a casa sua, come avvenne?

«Nel maggio del 2021 entrarono nella mia abitazione di Madrid, non mi rubarono cose di valore, che lasciarono tutte esposte sopra il mio letto. Portarono via solo alcune foto di famiglia, due dischi rigidi dove avevo per lo più articoli, foto, dichiarazioni dei redditi e un salvadanaio della stanza dei bambini».

A cosa attribuisce questa visita?

«Tutti quelli con cui parlai, dai servizi di sicurezza dell'eurocamera al perito dell'assicurazione dell'appartamento, mi dissero che non si trattava di un furto, che sembrava più una minaccia e che sicuramente era in relazione con la mia attività politica e parlamentare. Ho ricevuto molte minacce da parte dell'estrema destra perché mi occupo di temi come l'immigrazione, ma se fosse stata l'estrema destra mi avrebbero distrutto casa, non riordinato le cose di valore. Non ho prove per segnalare nessuno. Certo è che accaddero varie cose in quel mese. Allora le relazioni tra Spagna e Marocco erano molto tese perché la Spagna aveva accolto il leader del Fronte Polisario, Gali. Ma in quell'epoca, avevo problemi anche con la famiglia Bolsonaro, in Brasile. Quattro giorni dopo la "visita" a casa mia, Eduardo Bolsonaro, figlio di Jair e capo del bolsonarismo politico, mi dedicò un video di 21 minuti in spagnolo, minacciandomi».

Lei ha sempre avuto una posizione chiara sul Marocco in relazione ai diritti umani

«Mi sono dedicato al tema dei diritti umani nel Sahara Occidentale denunciandone l'occupazione. Ma non l'ho fatto solo sul Marocco, anche sul Qatar, sul Brasile, sul Nicaragua. L'unica differenza è che la questione del Sahara in Europa è molto presente e per il Marocco è importante l'opinione pubblica europea per legittimare la sua occupazione, investe molto nella sua diplomazia per giustificarla».

Come sono le relazioni tra il Marocco e il parlamento europeo?

«Al Marocco interessa molto l'opinione pubblica spagnola, quella francese e quella europea. Il tribunale europeo di Giustizia del Lussemburgo, nell'annullare l'accordo commerciale tra la Ue e il Marocco, affermava che l'occupazione marocchina del Sahara non sarebbe possibile senza la partecipazione delle imprese europee allo spoglio delle risorse naturali del Sahara occupato. Che il Marocco amministra illegalmente perché c'è un'occupazione. Ci sono interessi di multinazionali europee e del Marocco nell'occupazione del Sahara e in ciò il parlamento europeo gioca un ruolo importante. Ma si guarda molto il parlamento e poco la Commissione. Perché la Commissione fa ricorso contro questa sentenza del suo tribunale? Il tribunale dice che è illegale includere il Sahara nel territorio interessato all'accordo. Secondo il diritto internazionale, infatti, una potenza occupante non può amministrare le risorse del territorio occupato, è illegale. E invece questo viene permesso e in ciò è fondamentale l'Unione europea, perché la maggioranza delle imprese è europea. Questo giustifica che il Marocco abbia con la sua diplomazia uno spazio privilegiato nelle istituzioni europee, è una diplomazia molto attiva. Salta alla vista la quantità di riunioni dell'ambasciata marocchina con diversi deputati di tutti i gruppi e paesi. Il peso che ha il Marocco sui fondi di aiuto allo sviluppo, di buon vicinato e controllo migratorio è davvero grande».

Lei pensa che ci siano delle pratiche illecite in questo senso?

«Questo dovrà determinarlo l'indagine in corso. Credo che il parlamento europeo debba dotarsi di una commissione speciale d'indagine. Perché non siamo davanti a un problema di mele marce ma a una questione strutturale, che alcuni di noi sostenevano sarebbe venuta fuori prima o poi».

Elena Marisol Brandolini

ELETTO IN SPAGNA CON LA SINISTRA

Miguel Urbàn, 42 anni, è un deputato spagnolo del parlamento europeo e aderisce al gruppo della Sinistra A Bruxelles coordina la commissione per i Diritti umani

IL GOVERNO DI RABAT CONSIDERA IMPORTANTE L'EUROPA E INVESTE MOLTO PER AVERE LA SUA LEGITTIMAZIONE

IL PAESE AFRICANO HA UN GRANDE PESO SUI FONDI DI AIUTO ALLO SVILUPPO. SERVE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

La risposta dei dem

Il Pd sospende Cozzolino

Mentre a Bruxelles la macchina della giustizia ingrana le marce per far luce sul Qatargate, in Italia la politica corre ai ripari. Dopo la sospensione da Articolo 1 di Antonio Panzeri, anche il Pd sceglie la linea dura, come preannunciato nei giorni scorsi dal segretario Enrico Letta. La promessa di «massima inflessibilità» nei confronti di eventuali dem coinvolti nel caso si sostanzia nella convocazione urgente, in mattinata, della commissione di garanzia del partito, che decide di sospendere cautelativamente e fino alla chiusura delle indagini Andrea Cozzolino.

L'europarlamentare, che ha già spiegato di essere «estraneo» all'inchiesta e pronto «a tutelare» la sua «onorabilità in ogni sede», sarebbe stato tirato in ballo durante la confessione di Francesco Giorgi. «Il Pd ha dato una risposta ferma ed inequivocabile allo scandalo scoppiato a Bruxelles», spiegano fonti dem auspicando che si faccia «piena luce, su tutto e al più presto». La delibera «ha applicato con inflessibilità le regole di tipo cautelativo presenti nel nostro statuto - rimarcano ancora dal Nazareno -. Lo stesso avverrà nei confronti di eventuali altri esponenti del Pd coinvolti». La sospensione, immediatamente esecutiva, punta dunque a «tutelare l'immagine del Partito Democratico e a consentire all'onorevole Cozzolino (già autosospesosi dal Gruppo S&D del Parlamento Europeo) la più ampia difesa delle proprie posizioni», fa sapere il partito.

PARLAMENTARE UE Andrea Cozzolino

I poteri dello Stato

L'intervista Nello Musumeci

«Competenze alle Regioni? Si deciderà caso per caso I ministeri restano a Roma»

▶Il ministro per la Protezione civile e per il Mare: «Sui Lep impossibile aggirare la perequazione finanziaria. I fondi arriveranno per tutti»

«Bisogna, se mi passa l'espressione, differenziare le differenze: nel disegno dell'Autonomia differenziata, le competenze verranno attribuite alle Regioni secondo le loro specificità, non solo in base alle loro richieste. E Roma non sarà lasciata indietro: i ministeri non se ne andranno».

Ministro Musumeci, stando alla proposta del suo collega Calderoli, basterebbe un decreto del presidente del Consiglio per definire i livelli essenziali delle prestazioni (Lep), ossia quei servizi minimi da garantire per tutti i cittadini da Nord a Sud. Davvero si può ignorare il Parlamento su un tema così importante?

«La legge sull'autonomia differenziata sarà approvata con una maggioranza qualificata, a maggioranza assoluta: è una legge rinforzata. E questa è una garanzia. Certo, in questa materia il confronto in Parlamento ci deve essere e, a mio parere, è bene sia ampio e inclusivo. Calderoli sta dando prova di grande apertura»

Non vede il rischio di sottrarre a un vaglio più approfondito elementi essenziali della parità dei diritti tra i cittadini?

«La mia opinione è che la determinazione dei Lep debba essere il primo passo del processo riformatore. Il livello minimo di prestazioni da erogare in modo uniforme su tutto il territorio garantisce l'equilibrio tra unità nazionale e autonomia. Per non esporsi a critiche divisive, in particolare a quelle di chi grida al pericolo che si crei un solco profondo tra "regioni ricche" e "regioni povere", prima di tutto si facciano i Lep».

In manovra, però, al momento non ci sono risorse per finanziare i Lep. Arriveranno?

«Certo. Su questo la Costituzione è esplicita e non c'è modo per eluderla. L'articolo 119 prevede tre contrafforti: la perequazione finanziaria in favore dei territori con minore capacità fiscale, risorse aggiuntive per "promuovere lo sviluppo economico, la coesione sociale e rimuovere gli squilibri" e infine misure necessarie per rimuovere "gli svantaggi derivanti dall'insularità". Insomma l'articolo 119, mi si passi l'espressione, è il guardiano di se stesso: spesso questo sistema di check and balance viene dimenticato. Invece è la chiave di lettura per garantire insieme autonomia e unità nazionale».

Nel piano di Calderoli, le Regioni contrattano le loro intese e si prendono "pezzi" dello Stato centrale. Non avrebbe più senso definire la materia in modo organico?

«Dico la mia con franchezza, sulla scorta della mia cultura politica di uomo di destra, che ha guidato una grande Regione a statuto speciale come la Sicilia. Governo e parlamento dovranno valutare con attenzione le specificità che giustificano le attribuzioni di nuove competenze alle regioni: non è possibile che competenze aggiuntive siano concesse a tutti, sempre e comunque. Ci sono 23 materie in cui è possibile chiederle, ma non credo che bastino le richieste dei soggetti interessati. Bisogna differenziare le differenze: le intese dovranno fondarsi sulle specificità proprie di ogni singola Regione che le giustifichino, di caso in caso. Altrimenti, rischiamo di stravolgere lo stesso dettato costituzionale. E anche le finalità della legge di riforma».

Parliamo di Roma. Non c'è il rischio di una desertificazione amministrativa della Capitale, se molte competenze passeranno dal centro alle Regioni?

«Nella cultura politica e istituzionale della destra, e di tutto il centrodestra, non è stato mai concepito un processo autonomistico senza uno statuto forte per Roma Capitale. Sotto questo profilo, la presidente Meloni è sempre stata chiara: a Roma vanno dati i poteri e le risorse che spettano a una grande capitale europea. Il ruolo baricentrico della Capitale è garantito anche da una premier di destra, orgogliosamente romana e con una visione forte dell'unità della Nazione. Io credo questa "legatura" sia solidamente assicurata».

Ma se le competenze "migreranno" verso il Nord, non accadrà lo stesso con i funzionari che si occupano di gestirle?

«Comprendo la preoccupazione. Ma non siamo alla vigilia del trasferimento di ministeri al Nord. Come ricorderà, quel tentativo si rivelò un fuoco fatuo. La sede del Governo, le sue articolazioni e funzioni sono e resteranno nella Capitale».

Si parla di un anno per portare a casa la riforma: basterà a sciogliere tutti i nodi?

«Siamo in un campo delicatissimo in cui il "fare bene" deve precedere il "fare presto"».

Conferma che la riforma andrà di pari passo col presidenzialismo e i nuovi poteri per Roma Capitale?

Non può essere diversamente. Giorgia Meloni lo ha dichiarato in più occasioni. Così è nel programma del centrodestra sottoposto agli elettori. Un governo di legislatura, espressione della sovranità popolare, non deve avere fretta, ma fare l'interesse degli italiani».

Andrea Bulleri

IL RUOLO BARICENTRICO DELLA CAPITALE GARANTITO DA UNA PREMIER DI DESTRA CHE È ORGOGLIOSA DI ESSERE ROMANA

LA RIFORMA ANDRÀ DI PARI PASSO CON PRESIDENZIALISMO E NUOVI POTERI PER ROMA

CHI È

Nato nel '55 in provincia di Catania, Sebastiano "Nello" Musumeci è diventato ministro per la Protezione civile dopo una lunga carriera divisa tra le amministrazioni locali (presidente della Regione Sicilia dal 2017 al 2022) e l'europarlamento (in carica dal 1994 al 2009)

IL BILANCIO

Veneto, la manovra ora è legge ma senza Irpef, sindacati delusi

VENEZIA La manovra 2023-2025 del Veneto va in archivio o, per meglio dire, sul Bur. Con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, diventerà a tutti gli effetti legge il risultato della maratona contabile da 17,3 miliardi, terminata giovedì sera con 36 favorevoli e 8 contrari. «Un'occasione sprecata: in una situazione così straordinaria occorrevano misure straordinarie, invece vediamo un bilancio piatto, ordinario, che non dà le giuste risposte ai cittadini veneti», lamentano Cgil, Cisl e Uil con i segretari Tiziana Basso, Gianfranco Refosco e Roberto Toigo, delusi per la mancata introduzione dell'addizionale Irpef sui redditi più alti per destinarne il gettito al sociale.

LE VOCI

Spulciando le varie voci, spiccano 78 milioni per il sistema della formazione professionale e 33 all'anno in favore delle scuole paritarie; 16,5 milioni per ciascun esercizio del triennio per le opere di prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico; 17,3 milioni nel 2023 e 8,2 nel 2024 per interventi a favore dei Comuni destinati a migliorare la mobilità e la sicurezza stradale; 8,3 l'anno prossimo e 2 in quello successivo per l'adeguamento della rete viaria regionale; 10,3 milioni nel biennio per il completamento della Treviso-Ostiglia; 9,9 per opere di bonifica ambientale. Il finanziamento per lo svolgimento delle attività dei lavoratori forestali viene portato a oltre 22 milioni annui. Otre 14 milioni nel 2023 e 1,97 nel 2024 e nel 2025 andranno agli extra-Lea, cioè alle prestazioni sanitarie aggiuntive rispetto ai Livelli essenziali di assistenza. Oltre 15 milioni annui serviranno per gli oneri del trasporto pubblico locale su rotaia e 3,4 milioni l'anno prossimo sosterranno l'acquisto di convogli ferroviari. Più di 15,5 milioni nel 2023 e di 21 nel 2024 e 2025 supporteranno le funzioni delegate alle Province, di cui 2 milioni annui per il ristoro dei canoni idrici, 5 per gli alunni con disabilità, quasi 7 per la polizia, 11 nel biennio per i centri per l'impiego.

I CONSIGLIERI

Fra i consiglieri regionali, c'è chi è riuscito a ottenere risorse su temi specifici. Dice ad esempio la pentastellata Erika Baldin: «Grande soddisfazione per i 140mila euro di incremento al Fondo regionale per le politiche sociali, grazie alla battaglia emendativa portata avanti assieme alle altre forze politiche dell'opposizione. Serviranno a finanziare in special modo attività e progetti in materia di disabilità, autismo, salute mentale e lotta contro il cancro». Il leghista Giuseppe Pan plaude invece ai 130.000 euro per il contrasto alla flavescenza dorata: «Un ulteriore aiuto dalla Regione a combattere questa piaga che rischia di decimare le piantagioni». Via libera anche a diversi ordini del giorno, fra cui quello del leghista Fabiano Barbisan contro la repressione in Iran («Non possiamo rimanere inerti e in silenzio: fermiamo la barbarie») e quello del dem Giacomo Possamai sull'emergenza bostrico («Un parassita che rischia di fare più danni di Vaia e di distruggere i nostri boschi»).

A.Pe.

AULA Il Consiglio regionale

1969-2022 La scomparsa di MIhajlovic

IL RITRATTO

CIAO SINISA

Ha lottato in campo e nella vita

▶L'addio di Mihajlovic a 53 anni: da tre lottava con la leucemia
La sua battaglia ha commosso il mondo del calcio (e non solo)

ROMA Lo ricorderemo sempre per la fierezza con cui ha combattuto, per tre anni, il male che l'aveva colpito. E per l'atroce ruolo che gli era toccato rappresentare, quello più drammatico, purtroppo da Galata morente, dell'uomo che vanamente si ribella al destino fino all'ultimo istante, ma è costretto a soccombere. Perché alla fine Sinisa Mihajlovic ci ha lasciati ieri, a Roma, nella clinica Paideia in cui ha trascorso gli ultimi giorni. Se ne va giovanissimo, a 53 anni, per colpa di una leucemia mieloide acuta che l'aveva aggredito all'inizio del 2019, l'uomo che non si era mai piegato né spezzato, di fronte a nessuno. Era il suo bello, la sua unicità, il suo orgoglio. Ha ceduto solo a una malattia assassina e inesorabile, ribellandosi con furia, cadendo e rialzandosi dopo due pesanti cicli di cure, chissà se presago della fine, ma indomabile sempre, circondato dalla sua meravigliosa famiglia: la moglie Arianna, i sei figli, da poco anche una nipotina. Ma non c'è stato niente da fare, contro la bestia che gli aveva avvelenato il sangue. Un paio di settimane fa lo si era visto per l'ultima volta, affaticato ma ancora lucido e divertente, alla presentazione del libro di Zdenek Zeman, a Roma.

UN COMBATTENTE DA RECORD

Quando la malattia si era manifestata, Sinisa l'aveva annunciato a modo suo, ma umanamente impaurito da ciò che lo attendeva. Era di marzo, nel 2019: «Ricevere la notizia è stata una bella botta, mi sono chiuso due giorni in camera a piangere e a riflettere. Mi è passata tutta la vita davanti... Ora che farò? Rispetto la malattia, ma la guarderò negli occhi, la affronterò a petto in fuori e so che vincerò questa sfida. Vado subito in ospedale, prima comincio le cure e prima finisco. La leucemia è in fase acuta, ma attaccabile: ci vuole tempo, ma si guarisce. Non voglio far pena a nessuno, ma spero che tutti capiscano due cose: nessuno è indistruttibile e la prevenzione è importante. Nella mia vita ho sempre dovuto combattere, nessuno mi ha regalato nulla e sono sicuro che da questa esperienza ne uscirò come un uomo migliore». Si cura, e mentre si cura continua ad allenare la squadra, anche in videoconferenza dall'ospedale, poi torna, la riprende in mano, finirà la stagione 2019-2020 con la salvezza, sempre mostrandosi, senza paura, senza vergogna, anche col volto segnato. È stato un esempio, e Bologna l'ha eletto cittadino onorario. La sua battaglia contro il male e la sua fierezza nell'affrontarla, lo hanno fatto amare e apprezzare molto più di prima, perché non era più il nemico antipatico da affrontare in campo, era un uomo che soffriva e pativa come tanti altri. Tutti giorino quando sembrò che il peggio fosse alle spalle, e Sinisa andò pure a "Ballando con le stelle", insieme alla moglie Arianna, in imbarazzo perché il ballo non era il suo forte. Mentre in campo, beh, in campo. È stato uno dei più straordinari combattenti della serie A, un uomo-squadra come ne sono esistiti pochi, e al tempo stesso il sinistro più portentoso che si ricordi, era davvero un ciclone il sinistro di Sinisa, quando sorvolava le barriere e si schiantava in rete: è tuttora suo il record di gol su punizione diretta in serie A, ben 28, a pari merito con Andrea Pirlo. Ma Sinisa non è stato certo solo i gol che ha segnato, o che ha evitato di far incassare nella sua lunga carriera da difensore centrale, dopo gli inizi da esterno sinistro. Né è stato le polemiche, anche dure, anche estreme, in cui è stato coinvolto, o in cui lo coinvolgevano. Deprecabili quelli che dalle curve gli davano dello "zingaro", ma a volte era lui il primo ad accendere le micce in campo: duro, a volte scorretto oltre i limiti, prese anche le sue belle squalifiche per gesti e gestacci. Uno sputo a Mutu gli costò 8 giornate dall'Uefa, un'altra volta rivolse un epiteto razzista a Vieira di cui si scusò, ed è rimasta celebre la sua amicizia col criminale di guerra Zaliko Raznatovic, la "Tigre di Arkan", mai rinnegata, perché, diceva Sinisa, risaliva a molto tempo prima che il conflitto in Jugoslavia scoppiasse. Ma soprattutto, Sinisa è stato un uomo che ha sempre caratterizzato le squadre in cui ha giocato, che non erano mai banali o sciatte, visto che avevano lui dentro il cuore. Squadre che hanno lasciato segni: la Stella Rossa di Belgrado, addirittura campione d'Europa per la prima e unica volta nella sua storia nel 1991 con un Mihajlovic appena 22enne, la Lazio di Eriksson che fu la più vincente di sempre nella storia del club, persino l'Inter dove chiuse giocando poco (e ne era assai stizzito), insieme al suo amico Mancini diventato allenatore, che in quei due anni ricominciò a vincere. Molto della sua tempra scaturiva dalle vicende vissute in patria. Nella sua Vukovar, dove i serbi come lui erano in minoranza rispetto ai croati, si scatenò l'inferno quando scoppiò la guerra civile in Jugoslavia, e Sinisa vide parenti in armi l'uno contro l'altro, improvvisamente, anche nella sua famiglia, e la sua città distrutta. Anni terribili che l'hanno segnato: «Io sono uno che ha fatto due guerre, cosa volete che siano per me le polemiche del calcio?». La sua vita cambia quando arriva alla Roma, e in un negozio del centro conosce Arianna, sua moglie. Poi la Samp, quattro anni a Genova in cui da terzino sinistro diventa difensore centrale, l'incontro fatale con Eriksson e Mancini, il sodalizio che continua nei sei anni alla Lazio prima della chiusura all'Inter. Poi la carriera di allenatore, il Bologna e il Catania, poi la Fiorentina, un anno alla guida della Serbia (dove caccia Ljajic, che non voleva cantare l'inno), la Samp, la grande occasione al Milan (solo un anno, e rapporti mai facili con Berlusconi), il Toro, fino agli ultimi tre anni al Bologna.

UN TEMPERAMENTO UNICO, E UN MAGO DELLE PUNIZIONI HA CARATTERIZZATO TUTTE LE SQUADRE IN CUI HA GIOCATO

A MARZO LA RICADUTA

Poi la leucemia si è ripresentata, e di nuovo Sinisa l'ha annunciato a a testa alta, lo scorso marzo. Ma il secondo ciclo di cure al Sant'Orsola di Bologna, non ha ottenuto gli effetti sperati, e negli ultimi mesi si era fatto tutto troppo duro. L'esonero doloroso del Bologna, lo scorso settembre, da molti criticato, in realtà parve un atto dovuto, più pietoso che crudele. Sinisa se ne va di 16 dicembre come un altro laziale, Felice Pulici. Un giorno, parlando di un suo giocatore che pativa il peso della fascia di capitano del Torino, osservò: «È fatica alzarsi alle 4.30 e andare al lavoro alle 6, farlo tutti il giorno e non arrivare a fine mese. Questa è fatica vera. Essere capitano del Toro è solo un orgoglio e un piacere». Sinisa era questo qui, e un milione di altre cose ancora. Indimenticabili.

Andrea Sorrentino

NOVE MESI FA IL MALE SI ERA PRESENTATO DI NUOVO, SENZA SCONTI A SETTEMBRE IL DOLOROSO ESONERO DEL BOLOGNA

La moglie: «Morte ingiusta, era un uomo esemplare»

LE REAZIONI

ariannamihajlovic ❤️ Come quando torni a casa e posi le chiavi all'ingresso e sorridi perché sai di essere al sicuro ❤️

INNAMORATI Mihajlovic con la moglie Arianna nella foto che lei ha postato qualche mese fa su Instagram

ROMA Mille sono le parole che provano – invano – a restituire una forma alla sofferenza, a darle una prospettiva, ad attribuirle un ordine. «La moglie Arianna, con i figli Viktorija, Virginia, Miroslav, Dusan e Nikolas, la nipotina Violante, la mamma Vikyorija e il fratello Drazen, nel dolore comunicano la morte ingiusta e prematura del marito, padre, figlio e fratello esemplare, Sinisa Mihajlovic». Ingiusta e prematura. Dondola sulla saldezza di due voci la pena del mondo dello sport. Ingiusta. E prematura. «Sinisa resterà sempre con noi. Vivo con tutto l'amore che ci ha regalato», ha proseguito la famiglia. «È stata davvero una perdita notevole», ha ricordato Dino Zoff, che di Mihajlovic è stato anche l'allenatore nella Lazio. Ed ecco l'ex patron Sergio Cragnotti, il presidente dello scudetto del 2000. «È una grande sofferenza. Sinisa era un grande uomo». Ad attardarsi nel ricordo sono stati in particolare i compagni di squadra della Lazio campione d'Italia. «Sei stato un guerriero. Un esempio per tutti noi e soprattutto per me... Non ti dimenticherò mai», ha scritto il capitano di allora Alessandro Nesta.

LA FRAGILITÀ DELLA VITA

E ancora. «Mio fratello maggiore, compagno di mille battaglie, che tristezza la verità. Baci in cielo amico mio, ci mancherai tanto», ha aggiunto Juan Sebastian Veron. E poi. «Com'è terribile la fragilità della vita, oggi se ne va un grande giocatore, grande compagno di squadra e grande persona», ha detto il cileno Marcelo Salas. E certo non sarebbe potuto mancare il ricordo di Claudio Lotito: «Un grande laziale, un guerriero in campo e nella vita. Il suo coraggio sul terreno di gioco è stato secondo solo a quello dimostrato di fronte a una grave malattia». E a seguire. «Sono profondamente addolorato, è un giorno triste per il calcio italiano. Sinisa è stato un protagonista dentro e fuori dal campo, un esempio di passione, determinazione e coraggio, in grado di ispirare e di emozionare», ha dichiarato il presidente della Figc, Gabriele Gravina. E l'intero mondo del calcio – giocatori, club, arbitri – ha voluto tributare a Mihajlovic un applauso, e regalargli un ricordo. «Era uomo intelligente e capace, oltre che un padre eccezionale, innamorato della famiglia. Cosa lascia? La sua grinta, la volontà di non mollare mai», ha sussurrato Emanuele Tornaboni, il proprietario del circolo sportivo Due Ponti a Roma, lì dove spesso Sinisa giocava a padel. «È stata la più bella persona che abbia conosciuto in vita mia. Mi resta la sua sincerità, la sua amicizia», i pensieri di Vincenzo Cantatore, ex campione dei pesi massimi leggeri, uno degli amici più stretti di Mihajlovic. E Gianni Petrucci, numero uno della Federbasket: «Era un uomo straordinario». Sospira Giovanni Malagò: «Siamo tutti molto tristi e più poveri».

VERON: «MIO FRATELLO MAGGIORE, COMPAGNO DI MILLE BATTAGLIE» L'AMICO CANTATORE: «LA PERSONA PIÙ BELLA INCONTRATA NELLA VITA»

Benedetto Saccà
(ha collaborato Giacomo Rossetti)

La scomparsa di Mihajlovic

1969-2022

L'intervista Sven-Goran Eriksson

«Volevo che guarisse per allenare la Lazio»

▶L'ex tecnico biancoceleste è commosso: «Per me era come un figlio, che lottatore»

In lacrime, Sven-Göran Eriksson. Ha appena ricevuto la notizia in Svezia e parla con la voce tremula al telefono, singhiozzi interrompono più volte i suoi ricordi. Riavvolge il nastro, racconta ma, fra un ricordo e l'altro, piange ancora a dirotto. Perché, negli ultimi anni lo aveva sentito di meno, ma ha sempre considerato Sinisa Mihajlovic un figlio acquisito, uno dei principali artefici del suo scudetto alla Lazio: «Sarà impossibile dimenticarlo, è uno dei giorni più tristi della mia vita perché Sinisa non si meritava questo destino. Era un grande giocatore e un grande uomo, non doveva morire a 53 anni, così presto. Non è giusto».

Cosa lascia al calcio?

«Tutto, e non solo allo sport, insegnamenti a grandi e piccini, la voglia di non mollare mai fuori e dentro al campo, in nessun momento. Sino all'ultimo respiro. Ha sempre lottato, sempre, anche contro questa maledetta malattia».

Ieri si è arreso.

«Ma non si è mai nascosto, ha fatto vedere a tutti come si combatte, il suo coraggio. Ha mostrato i segni sul suo viso e sul corpo provato. Non ha voluto fermarsi nemmeno quando entrava e usciva dall'ospedale. A Bologna, per stopparlo, hanno dovuto esonerarlo...».

Forse avrebbe meritato un altro trattamento?

«Non lo so, era un frangente delicato. Ha fatto una buona carriera da tecnico e non era finita, doveva continuare ancora a lungo. Purtroppo, il destino è stato crudele, anzi spietato. Io ero convinto che sarebbe guarito e che, prima o poi, lo avrei rivisto sulla panchina della Lazio. Era il suo sogno, era anche il mio sogno».

Sarebbe stata la chiusura di un cerchio dopo lo scudetto?

«Lui e Nesta erano incredibili. Sinisa giocava centrale, poi è diventato il terzino più forte del mondo e, senz'altro, è stato uno dei principali artefici dell'ultimo tricolore biancoceleste, ma anche un simbolo di quella squadra che aveva impressionato sir Alex Ferguson».

Sinisa era un leader dello spogliatoio.

«Certo, bastava guardare il suo sguardo. Era balcanico, veniva da una famiglia umile e aveva vissuto la guerra nell'ex Jugoslavia che lo aveva forgiato. Aveva il fuoco dentro più di chiunque altro. E poi era un vincente, per lui non esisteva perdere nemmeno, mai, nemmeno in allenamento, figuriamoci nelle partite importanti che abbiamo disputato in quelle stagioni straordinarie, indimenticabili. E trasmetteva questa forza a tutto il gruppo, questa era la sua grande forza».

Insomma era già un allenatore in campo?

«Sì, si capiva da come dava indicazioni ai compagni che percorso avrebbe fatto dopo aver smesso con il calcio giocato. Tutti lo rispettavano e lo seguivano. Già da giovane sapeva tutto del calcio, era molto intelligente, e questo è l'aspetto che più conta per un campione assoluto».

Leggendarie erano la sue punizioni all'incrocio.

«Per me le batteva meglio di Pirlo. Molte volte, alla fine di ogni seduta, si fermava a calciarle dalla trequarti con i ragazzi che lo ammiravano. Era troppo forte, aveva un piede fatato, ma ogni risultato era anche frutto del suo sacrificio e del suo spirito. Si allenava ed esercitava duramente, e lo faceva ogni giorno con lo spirito del ragazzino che tirava i primi calci e sognava una carriera da grande calciatore».

Purtroppo non è riuscito battare la leucemia.

«Ancora non ci credo. Sinisa era sicuro di vincere sempre, anche stavolta. L'ho sentito più volte negli ultimi anni, anche nei momenti più duri della malattia, ma era sempre positivo, fiducioso che si sarebbe messo alle spalle quella brutta bestia».

Vuole mandare un messaggio ai suoi cari?

« Sono vicino alla moglie Arianna e a tutta la sua famiglia, che dovrà comunque essere orgogliosa del suo ricordo. Sinisa, un grande uomo, leggenda del calcio. Non ti dimenticherò mai».

Alberto Abbate

IMPOSSIBILE DIMENTICARE QUELLA SQUADRA, ERA UN LEADER, TRASMETTEVA AI COMPAGNI LA VOGLIA DI VINCERE

L'HO SENTITO TANTE VOLTE NEGLI ULTIMI ANNI, ANCHE NEI MOMENTI PIÙ DURI ERA FIDUCIOSO DI POTERCELA FARE

INSIEME Sinisa Mihajlovic e Sven-Goran Eriksson nella stagione 2000-01, quella con il tricolore sul petto. Nel 2000, l'anno del centenario, la Lazio allenata dallo svedese vince scudetto e coppa Italia

La Roma lo portò in Italia Nel 2000 la gioia più grande

LA CARRIERA

ROMA Sinisa Mihajlovic ha ottenuto tanto da Vujadin Boskov e, forse, tutto da Sven Goran Eriksson, uniti poi da vittorie e amore per la Lazio. Il primo lo ha portato a Roma dalla Stella Rossa di Belgrado; il secondo lo ha trasformato in quello splendido difensore centrale che abbiamo poi ammirato per tanti anni, prima alla Sampdoria, dove ha fatto le prove generali e poi sempre nella Capitale, ma sulla sponda Lazio, con cui è arrivato ai successi, prima sfiorando uno scudetto nel 1999 e poi vincendolo, sempre da protagonista e trascinatore. Leader dentro e fuori. Mihajlovic quando è arrivato in Italia era poco più di un ragazzino, aveva solo 23 anni, capelli folti, camicie colorate, sorrisi e una grande voglia di stupire, ma in giallorosso dura poco, specie per questioni tattiche: il grave infortunio di Carboni lo costrinse a fare il terzino e non aveva il passo (un ruolo che non gli piaceva nemmeno quando giocava in Jugoslavia). Nella Roma ha messo un timbro indelebile, però: a Brescia, fu lui a suggerire a Boskov di fare entrare un ragazzino di belle speranze. Quel ragazzino era Francesco Totti. Lascia la maglia giallorossa dopo 54 partite e 1 gol, contro il Brescia, con una rete anche in Coppa Uefa contro il Borussia Dortmund, e 5 in Coppa Italia, di cui una nella finale persa con il Torino nel 1993. Il meglio di sé - senza dubbio - lo ha dato dalla Sampdoria in poi. Eriksson ebbe l'intuizione di arretrarlo al centro della difesa. Con quel calcio lungo, con quel fare da leader, era quella la posizione per la gloria: poca corsa, scarsa velocità ma un senso della posizione impressionante. E il calcio piazzato, corner, punizioni, erano sentenze. Sinisa ha costruito in biancoceleste i suoi successi, la Lazio è stata la sua famiglia. Con il "compagno" Nesta, il fratello Mancini: lui, una guida. Qui è cresciuto e si è fatto uomo, ha vissuto la piena maturità: l'anno dello scudetto biancoceleste ha segnato, da difensore, tredici reti, con sette assist. Era l'allenatore in campo. Dalla Samp alla Lazio, sempre con l'amato Sven, l'uomo della sua trasformazione tattica. È stato un "costruttore" dell'azione dal basso ante litteram. Non se ne parlava in maniera ossessiva come oggi ma lui già l'aveva inventata. La Lazio è il palcoscenico di successi, Roma la sua città dell'amore, qui ha conosciuto Arianna e qui sono cresciuti i suoi cinque figli. Dal 2004 al 2006 passa all'Inter del suo amico Roberto Mancini, lì diventa in quel momento il goleador più anziano in A, con i suoi 37 anni abbondanti.

Alessandro Angeloni

IN GIALLOROSSO Sinisa Mihajlovic con la maglia della Roma, che lo portò in Italia nel 1992

LO SPETTACOLO

Con la musica per restare uniti oltre i confini

Il linguaggio universale della musica è stato uno dei protagonisti della festa di Natale a Villa Fassini. Il violinista conosciuto come Mike ha messo in scena una performance con un violino elettrico. Il flavour, una musica contemporanea capace di far incontrare le conoscenze di tutte le persone presenti.

Una festa di Natale negli spazi di Villa Fassini organizzata da Atlantia per le mamme e i bambini fuggiti dalla guerra e accolti nella Capitale

A destra, la festa. Sotto, nel tondo, il presidente di Atlantia Giampiero Massolo, il consigliere dell'ambasciatore ucraino, Oleksandr Kasputin, il presidente di Sport Senza Frontiere Alessandro Tappa

«La nostra grande famiglia allargata»

La solidarietà dell'Italia verso l'Ucraina è forte come le gambe di Denis Kovalenko che ad appena 11 anni pattina sul ghiaccio con la tenacia dei veri campioni. Da Kharkov è fuggito non appena iniziata la guerra e a Roma, grazie al progetto di Atlantia, è tornato a calzare i pattini continuando a inseguire il suo sogno. Senza smettere di allenarsi ma gareggiando anche in competizioni regionali e nazionali. Lui è solo uno dei tanti bambini fuggiti dalle città martoriate dalle bombe, dalle esplosioni, con le vittime innocenti lasciate in strada, con chi ancora resiste senza gas, acqua e luce. Per loro già mesi fa si sono aperte le porte dell'accoglienza grazie al progetto "Atlantia4Ukraine", nato dall'idea dei dipendenti della società per dar forma e sostanza alla parola "aiuti". Un grande abbraccio che grazie anche allo stanziamento di un milione di euro deciso dal Cda di Atlantia ha permesso di realizzare diverse iniziative umanitarie. E giovedì sera nello scenario di Villa Fassini tante sono state le mamme ucraine e i bambini, i volontari, i mediatori e i dipendenti che si sono scambiati gli auguri in una grande festa di Natale. Un'occasione per continuare a ribadire un concetto chiaro: «Non si può consentire nel XXI secolo che vi siano un aggressore e un aggredito, che vi sia qualcuno che vuole negare a un Paese sovrano di scegliere, di essere libero, di essere autodeterminato», ha detto il presidente di Atlantia, l'ambasciatore Giampiero Massolo che ha fatto gli onori di casa insieme al consigliere dell'ambasciatore ucraino in Italia, Oleksandr Kasputin e al presidente di Sport Senza Frontiere Alessandro Tappa.

LE INIZIATIVE

Continuare dunque con lo spirito della solidarietà a camminare insieme nell'attesa che la guerra finisca e che queste famiglie possano tornare ai loro affetti e alle loro vite. Ma è Natale e c'è bisogno di far sentire ancora di più quanto stretto può essere questo abbraccio che già dalla scorsa primavera ha permesso a centinaia di madri fuggite dalla guerra con i loro figli di non smettere di sperare in un futuro.

Così era nato il "Summer Camp" di Villa Fassini dedicato a mamme e bimbi: 24 mila metri quadri di verde con intrattenimento, sport e giochi per piccoli dai 4 ai 14 anni e il contributo attivo di diverse istituzioni, a partire dal Comune di Roma, il ministero degli Affari esteri, il Dipartimento della protezione civile, l'Ambasciata Ucraina in Italia. Durante le settimane del "camp", da giugno a settembre, sono state accolte 1.200 persone e tante le attività sportive garantite anche grazie agli istruttori di Sport Senza Frontiere. Dal golf al judo, dal football americano alla pallavolo, e poi il supporto psicologico, il personale medico-infermieristico madrelingua, i mediatori culturali, gli educatori e tutor oltre ai dipendenti di Atlantia che, grazie a un accordo unico in Italia, siglato tra l'azienda e i sindacati, possono prestare fino a 10 giorni di attività di volontariato retribuiti. E ancora i corsi di italiano per le mamme e per i bambini, l'inserimento a scuola, la rete di assistenza alloggiativa garantita dalla protezione civile. Tutto questo va avanti anche nei prossimi mesi con la speranza di non incontrarsi più il prossimo Natale ma solo perché questo vorrà dire che la guerra è finita e queste donne con i loro figli sono finalmente tornate a casa.

IL PRESIDENTE MASSOLO: «DOBBIAMO MOSTRARE IN MANIERA TANGIBILE LA PRESENZA I LORO SORRISI PER NOI IL PREMIO PIÙ GRANDE»

La consegna delle "strenne" natalizie per i bambini ucraini

(fotoservizio TOIATI/CAPRIOLI)

Tante le storie e le emozioni che si sono rincorse in questi mesi e l'altra sera in una festa di colori e anche musica con doni per i più piccoli messi a disposizione dai dipendenti di Atlantia. «Noi teniamo molto a questa iniziativa - ha aggiunto Massolo - perché riteniamo che quello che sta accadendo in Ucraina è qualcosa di esecrabile, speravamo di non dover assistere più a fatti di questo genere. Dobbiamo mostrare in maniera tangibile la solidarietà, dobbiamo mostrare in maniera tangibile la presenza. Queste sono delle piccole cose però sono delle cose significative e quando sono accompagnate da un moto spontaneo di sentimento delle persone, sono ancora più importanti e il sorriso di questi bambini e di queste mamme è il premio più grande».

«GRATI ALL'ITALIA»

Nella festa di Natale è arrivato anche il messaggio dell'ambasciatore ucraino in Italia, Yaroslav Melnyk: «La gioia e la sincerità dalle emozioni dell'essere stati a Villa Fassini è semplicemente impossibile da descrivere a parole. Sono infinitamente grato ai nostri amici di Atlantia, delle istituzioni italiane e delle Ong per la loro assistenza». Ora lo sport «che è uno straordinario strumento di accoglienza e di integrazione», ha tenuto a ribadire il presidente di Sport Senza Frontiere Tappa, andrà avanti con nuovi corsi e poi ancora le lezioni di italiano, il supporto di psicologi e mediatori nonché il progetto di integrazione allargato che porterà tanti bimbi ucraini a vivere con i figli dei dipendenti di Atlantia. Si va avanti insieme, si cresce insieme. Un messaggio è arrivato anche dall'assessore alle politiche sociali di Roma Capitale, Barbara Funari: «In molti casi si sono instaurati dei legami molto forti che, di sicuro, non si perderanno ma continueranno a mantenersi vivi anche quando la situazione potrà finalmente tornare alla normalità».

Camilla Mozzetti

Video su IlMessaggero.it

I NUMERI

24
In migliaia, i metri quadri destinati al "camp" estivo

20
Le attività sportive garantite: dal judo al golf fino all'atletica

111
Le persone coinvolte nel progetto tra volontari e dipendenti

1200
Le mamme e i bimbi accolti da giugno a settembre nel centro

Il coraggio di due madri dopo la fuga: «Crediamo ancora in un futuro migliore»

Ludmilla ha gli occhi lucidi quando parla del marito Alfred caduto in guerra perché arruolatosi nell'esercito ucraino. Lei era già scappata da Mariupol in primavera con i tre figli di 12, sette e tre anni quando ha saputo che suo marito aveva perso la vita. Ma nonostante questo non smette di credere e di sperare in un mondo migliore. Vuole tornare a casa, nella sua Mariupol, dilaniata dalle bombe. Vuole dare ai suoi figli l'occasione di credere che la fuga non equivale all'esilio. Vuole tornare alla sua normalità, lei che come il marito morto era un avvocato prima che la Russia spazzasse via ogni certezza. A Roma ha trovato l'assistenza di cui aveva bisogno, vive al momento in una delle strutture alberghiere rinvenute dalla protezione civile ma è grata per questi mesi e per l'opportunità di aver preso parte in primavera e ancora oggi al progetto "Atlantia4Ukraine". «È stato difficile cercare di far fronte tutti i giorni ad una nuova normalità - racconta Ludmilla - ma piano piano ci stiamo integrando».

Ludmilla Zaitseva, 43 anni, ed Eugenia Povoroznyk, 36 anni

I suoi figli vanno a scuola, quest'estate hanno potuto contare sulle attività organizzate a Villa Fassini. «Ci siamo sentiti protetti in un momento in cui credevamo di essere rimasti soli». Al suo fianco Eugenia che ha 36 anni e ha lasciato a casa un figlio 18enne.

«Non poteva partire con noi a causa della guerra». La sua città - Snigurivka - è stata da poco liberata: «I russi - dice Eugenia - si sono ritirati». Restano però le macerie, «Non c'è luce, né gas né acqua come in molte altre città e questo è davvero molto grave». Perché si temono altri morti che la guerra non ha ancora fatto. «Io sono grata all'Italia e all'aiuto che ha dato a me, ai miei figli e a molte altre donne nelle mie condizioni».

La protezione civile le ha trovato un alloggio a Boccea, i figli vanno a scuola e anche lei sta studiando: «Frequento le lezioni di italiano che ci sono state offerte all'interno del progetto di Villa Fassini. La mattina accompagno i bambini a scuola, all'inizio per loro è stato difficile ma ora si stanno integrando, poi torno a casa e studio, imparo la vostra lingua e penso a loro». Entrambe non hanno idea per quanto altro tempo resteranno in Italia «ma - dicono - siamo certe e convinte che l'Ucraina vincerà comunque questa guerra, il nostro popolo resisterà e noi anche».

C. Moz.

Ucraina, pioggia di missili: bombardate tutte le città Via all'attacco di fine anno

▶In tutto il Paese 76 razzi: da Kiev a Kharkiv le case senza luce e acqua

▶Il piano di Putin: portare allo stremo i civili per ordinare la nuova offensiva di terra

LA GIORNATA

ROMA Nessuna tregua di Natale in Ucraina. Putin intensifica gli attacchi missilistici contro obiettivi civili. Non risparmia le grandi città come Kiev e Kharkiv, condanna centinaia di migliaia di cittadini al freddo, alla mancanza di corrente elettrica e acqua. E causa nuove vittime, anche bambini, a partire dai tre morti di Kryvyi Rih, nella regione di Dnipro, la città d'origine di Zelensky: i razzi hanno colpito un edificio residenziale. Dietro a questa nuova raffica di missili, la settima con questa intensità da quando Putin ha ordinato l'aggressione dell'Ucraina, c'è anche un altro obiettivo: provare di nuovo a marciare su Kiev. Quanto meno questo è ciò che sospetta lo Stato maggiore ucraino. Secondo alcuni alti funzionari ucraini lo Zar, per i primi giorni del 2023, sta preparando una massiccia offensiva. In questo scenario s'inserisce il viaggio in Bielorussia di Vladimir Putin previsto per lunedì. A Minsk incontrerà il suo omologo, Alexander Lukashenko, che fin dall'inizio dell'invasione sta offrendo supporto logistico alla Russia, anche se fino ad oggi ha evitato un coinvolgimento diretto del suo esercito. Da Nord, dalla Bielorussia, Putin potrebbe tentare una nuova offensiva: negli ultimi mesi ha costretto ad arruolarsi 300mila riservisti che hanno terminato il loro addestramento. In Bielorussia ci sono molti soldati russi pronti a passare il confine. Il bombardamento di ieri, come quelli precedenti, è servito a danneggiare soprattutto le infrastrutture energetiche ucraine. Centrali e reti elettriche. In un paese al buio e al freddo, con le ferrovie in affanno e la popolazione stremata, Putin pensa di potere affondare il colpo all'inizio del 2023, quando si avvicinerà a un anno di guerra, dopo che il 24 febbraio aveva promesso ai russi - mentendo - una rapida e indolore operazione militare speciale. Gli Usa ieri hanno annunciato che invieranno nuovi sistemi di difesa antiaerea a Kiev, ma non hanno precisato se tra questi ci saranno anche i missili Patriot. Biden, ieri sera, non l'ha escluso. Il Cremlino minaccia: se gli Usa daranno i Patriot a Kiev, ci saranno conseguenze.

Almeno tre vittime nel bombardamento di Kryvyi Rih

ALLARME

Il bombardamento di ieri, che ha visto scattare gli allarmi antiaerei in tutta l'Ucraina, ha visto, secondo il capo delle forze armate ucraine Valery Zaluzhny, il lancio di 76 missili, di cui 72 da crociera e 4 missili aerei guidati: di questi 60 sono stati abbattuti. Un'altra fonte, lo Stato maggiore, parla di 74 missili, ma la sostanza non cambia. Spiega il portavoce dell'aeronautica Yuriy Ignat: «I russi hanno utilizzato per la prima volta bombardieri strategici dall'area dell'aeroporto di Engels (base colpita nei giorni scorsi dagli ucraini)». Se la maggior parte dei missili è stata intercettata, i restanti hanno causato danni ingenti. Il sindaco di Kharkiv, Igor Terekhov: «Non abbiamo più l'elettricità. La città è al buio». Quello di Kiev, Vitaly Klitscko, ieri mattina ha lanciato un drammatico appello ai cittadini: «Le stazioni della metropolitana funzionano come rifugi. L'allerta aerea continua. Per favore restate nei rifugi». Raid russo a Kherson, nel sud dell'Ucraina. Ha spiegato la coordinatrice umanitaria delle Nazioni unite, Denise Brown: «Colpito un edificio usato dalle Ong e dai volontari per distribuire aiuti. Quattro vittime, anche un'operatrice della Croce rossa. È scioccante che venga presa di mira una struttura usata per sostenere i civili, in particolare gli anziani». Ieri la Fifa ha risposto negativamente alla richiesta di Zelensky di lanciare un messaggio per la pace prima della finale Argentina-Francia, ma d'altra parte questi campionati mondiali di calcio non passeranno alla storia per l'attenzione a temi come la pace e i diritti.

Mauro Evangelisti

Francia Tragedia nella notte

Lione, a fuoco palazzo nella banlieue: dieci vittime, cinque sono bambini

Dolore e indignazione in Francia per la tragedia avvenuta ieri notte al Mas du Taureau, un quartiere popolare di Vaulx-en-Velin, nella banlieue nord-est di Lione. Le fiamme divampate in un palazzo di sette piani hanno causato 10 vittime, tra di loro 5 bambini. Diciannove i feriti, 4 in condizioni molto gravi. «Senza la rapidità dei vigili del fuoco e il loro eroismo, il bilancio sarebbe peggiore», ha sottolineato il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin

Gli esperti: «Imprevedibile la strage sulla Marmolada» I pm: «Archiviare il caso»

▶Trento, nelle 60 pagine dei consulenti descritto il deterioramento del ghiacciaio

▶I parenti delle vittime potranno opporsi «Non era una meta estrema e pericolosa»

L'INCHIESTA

VENEZIA Nessun colpevole per la strage della Marmolada. È questo l'esito dell'inchiesta condotta dalla Procura di Trento per la tragedia dello scorso 3 luglio, quando il distacco di un seracco causò la morte di 11 alpinisti e il ferimento di altri 8, in buona parte provenienti dal Veneto. Ora sul punto dovrà pronunciarsi il giudice per le indagini preliminari, ma intanto i pubblici ministeri hanno chiesto l'archiviazione del procedimento per disastro colposo che era stato aperto a carico di ignoti, in base al perentorio risultato della consulenza depositata dagli esperti di fama internazionale: «Evento imprevedibile».

LA RELAZIONE

Si tratta di una relazione di 60 pagine, firmata dagli accademici delle Università di Siena (Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente) e di Trento (Ingegneria idraulica). I docenti erano stati incaricati di verificare lo stato del ghiacciaio al momento della sciagura e la stagnazione della massa d'acqua che si era formata a causa delle alte temperature. Come aveva spiegato il procuratore Sandro Raimondi, l'obiettivo principale dello studio era capire se quel collasso potesse essere previsto.

Da quanto è trapelato, nell'attesa che l'elaborato venga acquisito anche dalle parti offese e cioè dalle famiglie delle vittime, i consulenti hanno ricostruito in maniera minuziosa vent'anni di storia e mutazioni del ghiacciaio, anche attraverso foto, filmati e riprese satellitari. Da questa descrizione dettagliata emergerebbe il progressivo deterioramento della massa bianca. Allegate alla ricerca sono anche alcune osservazioni, che suggeriscono alcune misure di prevenzione da adottare per mettere in sicurezza la Regina delle Dolomiti. Le conclusioni lascerebbero pochi margini per un supplemento d'indagine anche se, come detto, l'ultima parola spetterà al gip, davanti al quale i difensori delle persone offese potrebbero opporsi alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura.

LE VITTIME

Gli escursionisti erano stati travolti da una una frana di ghiaccio e roccia della lunghezza di 2 chilometri e con un fronte di 300 metri. «Certamente verificherò attentamente i risultati della consulenza una volta depositata», aveva detto l'avvocato Massimo Simonini, legale dei familiari dei coniugi padovano-vicentini Davide Miotti ed Erica Campagnaro, che erano originari di Cittadella e lavoravano a Tezze sul Brenta, deceduti con i vicentini Filippo Bari di Malo, Tommaso Carollo di Thiene, Paolo Dani di Valdagno e Nicolò Zavatta di Barbarano Mossano, il trevigiano Gianmarco Gallina di Montebelluna e la fidanzata vicentina Emanuela Piran di Bassano del Grappa, la trentina Liliana Bertoldi di Levico, i cechi Martin Ouda e Pavel Dana.

La ricerca dei corpi aveva impegnato i soccorritori, che facevano base a Canazei, per una settimana. «Quella di domenica 3 luglio – aveva rimarcato ancora l'avvocato Simonini – non era una meta estrema dove sai dover affrontare un potenziale grave pericolo. Era una uscita semplice in una zona turistica».

LE RESPONSABILITÀ

L'indagine era stata avviata per chiarire eventuali responsabilità di coloro che potevano prevedere quanto accaduto. Ma la prevedibilità dell'evento è stata appunto esclusa dalla consulenza, che ha richiesto una proroga dei tempi di consegna per la mole di materiale fotografico e satellitare che contiene.

Peraltro gli inquirenti avevano prospettato fin dall'inizio l'ipotesi che la disgrazia non potesse essere preventivata, ma doverosamente avevano affidato gli approfondimenti tecnici e scientifici agli esperti del settore. Ora la risposta è arrivata, anche se inevitabilmente in questa fase lascia insoddisfatta la richiesta di giustizia.

Angela Pederiva

CANAZEI Un sorvolo dell'elicottero dei soccorritori durante le ricerche dei corpi delle vittime. Le operazioni richiesero una settimana e mobilitarono le forze sia del Trentino che del Veneto

ORA LA PAROLA AL GIP IL 3 LUGLIO UN FRONTE LARGO 300 METRI E LUNGO 2 CHILOMETRI UCCISE 11 ALPINISTI E NE FERÌ ALTRI 8

OPERAZIONE RIUSCITA A sinistra il dottor Paolo De Coppi con la madre delle due gemelline siamesi (al centro) e una collaboratrice

Gemelle siamesi separate con la realtà virtuale: l'intervento record di due professionisti veneti

L'OPERAZIONE

SANTA LUCIA DI PIAVE Un medico trevigiano ed una ingegnera padovana protagonisti del delicato intervento chirurgico di separazione di due gemelline siamesi irlandesi. Il dottor Paolo De Coppi, originario di Santa Lucia di Piave, a settembre ha coordinato l'equipe del Great Ormond Street Hospital di Londra artefice di questa importante operazione che garantirà ora una vita normale alle due piccole, Annie e Issie, nate con addome e bacino unito. Silvia Schievano, ingegnera padovana pure trapiantata da anni a Londra dove si occupa di realtà virtuale, ha disegnato per questa delicata operazione, e per la prima volta al mondo, un programma che ha permesso di separare le piccole in sicurezza, simulando prima dell'intervento ogni passo della delicata operazione.

RIENTRATE A CASA

Le due bimbe stanno bene e già la scorsa settimana hanno fatto rientro nella loro casa irlandese insieme a mamma Hannah e a papà Dan. Non è questa la prima volta che il dottor De Coppi e la sua equipe affrontano una delicata operazione di separazione di gemelli siamesi. Ma, novità, la realtà virtuale ha aiutato l'equipe a prepararsi al complicato intervento, durato 18 ore. «Per la prima volta – racconta il dottor De Coppi, raggiunto ieri al telefono mentre dal Belgio, dove era stato impegnato in un'operazione pediatrica, rientrava a Londra – la realtà virtuale è stata utilizzata per un'operazione su gemelli siamesi, permettendoci di ricostruire gli organi tramite il computer e di "navigare" le gemelline prima di operarle. E questo grazie ad un'altra veneta, la padovana Silvia Schievano, che ha disegnato appositamente per questo intervento un programma che ci ha permesso di separare le due piccole in sicurezza, perché prima abbiamo avuto modo di capire, grazie alla realtà virtuale, quelle che potevano essere le situazioni più complicate da superare nel corso della lunga operazione».

LE DIFFICOLTÀ

Da quando il Great Ormond Street Hospital si occupa di interventi di separazione di gemelli siamesi sono state separate 27 coppie, di cui sei dall'equipe del dottor De Coppi, dal 2005 primario di chirurgia pediatrica oltre che direttore di tutto il reparto di chirurgia dell'ospedale londinese. «E tutte e sei le operazioni che ho fatto sono andate bene. Però non sempre – spiega il medico trevigiano – è possibile separare i gemelli siamesi. Abbiamo avuto dei casi in cui non si è potuto operare perché i bambini non avevano due cuori che funzionano bene e uno dei due non sarebbe sopravvissuto. In questi casi non si separano».

Ogni operazione racchiude tante emozioni. «Ci sono emozioni diverse nelle varie fasi di preparazione e dell'operazione. C'è la tensione prima dell'operazione, perché tutto sia stato programmato nel migliore dei modi. C'è tanta emozione nel parlare con i genitori prima dell'operazione. E poi l'adrenalina durante l'intervento, che è importante per mantenere sempre alta l'attenzione. Gioia quando si è consapevoli che i momenti più difficili sono passati». Gioia che l'equipe, composta da una trentina di persone di cui 12 chirurghi, 4 anestesisti e una quindicina di infermieri, ha vissuto quando Annie e Issie sono state separate e adagiate in due lettini distinti per ultimare l'intervento. «Le piccole sono nate a marzo a Londra, ma già quando erano nell'utero della mamma ci è stato riferito che erano unite. La gravidanza pertanto è stata tenuta sotto controllo. E una volta nate, abbiamo atteso alcuni mesi per l'intervento, fatto a settembre. Nel loro caso erano unite all'addome e al bacino. La scorsa settimana hanno fatto rientro a casa, in Irlanda». I piccoli pazienti del Great Ormond Street Hospital non sono solo britannici. «Nel nostro ospedale, che è solo pediatrico, un 20-30% dei bambini che opero sono internazionali. E se ci sono interventi particolari, vado ad operare anche all'estero». Anche in Italia? «L'Italia non mi ha mai chiamato» confida il medico.

Claudia Borsoi

UN MEDICO TREVIGIANO E UN'INGEGNERA PADOVANA DIETRO L'INTERVENTO A LONDRA: PROGRAMMA UTILIZZATO PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO

IL DOTTOR DE COPPI: «ABBIAMO RICOSTRUITO GLI ORGANI TRAMITE IL COMPUTER TESTANDO PRIMA OGNI MOMENTO DELL'INTERVENTO»

Venezia, "corvo" in Curia La difesa a oltranza dell'ex parroco D'Antiga

▶In tribunale parla il "don" indicato come ispiratore dei volantini contro il patriarca

▶«Non so nulla di quei manifesti». Ma tra lui e l'autore in 8 mesi ci furono 600 telefonate

IN TRIBUNALE La testimonianza di don D'Antiga

IL PROCESSO

VENEZIA Massimo D'Antiga si è dipinto vittima tre volte: delle denunce di una persona «che non conoscevo» e che pubblicamente «si proclamava mio avversario», indicato in Alessandro Tamburini; di una Curia che lo trasferì, per poi cercare di mandarlo in un monastero e che infine lo ha processato senza ascoltare la sua versione, con una procedura «da Medioevo, da monarca assoluto»; e infine dei manifesti di cui fu tappezzata per mesi Venezia, inizialmente contro di lui e poi, a firma "Fra Tino", diffamatori nei confronti del patriarca e della chiesa veneziana, di cui assicura di non aver mai saputo nulla, e che lo hanno gravemente danneggiato.

LA TESTIMONIANZA

L'ex parroco di San Zulian e San Salvador, a Venezia, ridotto allo stato laicale dal Papa due anni fa, ha deposto in qualità di testimone per quasi tre ore, ieri pomeriggio, al processo a carico di Enrico Di Giorgi, 76 anni, ex manager milanese alla Montedison di Marghera, e Gianluca Buoninconti, 55 anni, tecnico informatico di Milano, accusati di essere gli autori di quei volantini affissi tra gennaio e agosto del 2019, nei quali si narravano storie di prelati arraffoni, alcuni dei quali impegnati in notti orgiastiche dai risvolti pedofili, con un patriarca se non connivente, quantomeno intenzionato a chiudere un occhio.

Una deposizione pacata, nella quale D'Antiga ha voluto evidenziare la sofferenza patita per l'accaduto, negando acredine o rancore per allontanare da sè ogni possibile sospetto che lo possa indicare come l' ispiratore della campagna diffamatoria contro la Curia.

L'EX MANAGER

Pressato dalle domande della pm Daniela Moroni e dai legali delle parti civili, D'Antiga ha ricostruito la sua amicizia con Di Giorgi, spiegando che l'ex manager gli diede supporto in quei mesi emotivamente devastanti, ma negando di avere elementi certi per dire che fosse lui l'autore dei manifesti incriminati. Versione che, secondo la Procura è in contrasto con quanto da lui dichiarato ai carabinieri durante le indagini: «Quella era solo un'opinione. Pensavo che potessero essere alcuni fedeli, ma con Di Giorgi parlavo solo delle mie preoccupazioni e lui mi tranquillizzava dicendo che il contenuto dei manifesti non aveva a che fare con la mia situazione», ha precisato l'ex parroco. Con De Giorgi i rapporti erano assidui: ben 600 contatti telefonici in 8 mesi.

D'Antiga ha detto di non averlo mai conosciuto l'altro imputato, Buoninconti, e di sapere soltanto che avrebbe dovuto aiutare un gruppo di preghiera che voleva creare una chat.

L'ex parroco ha quindi negato di aver fomentato le proteste dei suoi parrocchiani, che si scagliarono contro il patriarca Moraglia dopo la decisione di rimuoverlo da San Zulian e San Salvador, nel dicembre del 2018: «Quello che accadeva l'ho saputo dai giornali: a tutti dicevo di stare tranquilli perché le proteste mi ostacolavano e danneggiavano».

D'Antiga ha quindi dichiarato di aver avuto rapporti buoni con tutti i religiosi che ora si sono costituiti parte civile nel processo contro i "corvi". Anche con Moraglia, che pure in un messaggio a Di Giorgi veniva da lui definito il "Drago": «Tutta Venezia lo chiamava così, per via del suo sguardo duro».

HA FERMAMENTE NEGATO ANCHE DI AVER FOMENTATO LE PROTESTE DEI SUOI PARROCCHIANI VERSO MORAGLIA

L'AVVERSARIO

Quanto a Tamburini l'ex parroco ha ricordato che gli fu descritto come una persona «esagitata» e indicato come il «malfattore» che era stato cacciato dal Patriarca perché aveva cercato di ricattarlo al fine di costringerlo a trasferire lo stesso D'Antiga.

Tamburini, che ha ascoltato l'intera deposizione in aula, in piedi, con lo sguardo inchiodato sull'ex parroco, ha diramato un comunicato a fine udienza per annunciare che presenterà denuncia per falsa testimonianza: «È dal primo volantino che affermo che l'ideatore e la mente dei volantini diffamatori sia D'Antiga e lo proverò», ha dichiarato.

La deposizione dell'ex parroco proseguirà il 27 gennaio.

Gianluca Amadori

Onu e Ue insorgono

Twitter, Musk sospende i giornalisti

La scure di Elon Musk su Twitter non si ferma. Dopo aver cancellato l'account di uno studente della Florida che tracciava il suo jet privato, il proprietario ha deciso di sospendere i profili di una decina di giornalisti delle più prestigiose testate americane, dal New York Times alla Cnn, accusati di aver postato informazioni che hanno messo in pericolo lui e la sua famiglia. Una mossa azzardata anche per gli standard del controverso miliardario che ha scatenato la reazione indignata di Onu e Commissione europea.

I reporter colpiti dalla censura di Musk sono Ryan Mac del New York Times, Donie O'Sullivan della Cnn, Drew Harwell del Washington Post, Matt Binder di Mashable, Micah Lee di Intercept. Sospesi anche i free lance Aaron Rupar, Keith Olbermann, Tony Webster e l'account di Mastodon, piattaforma nota come alternativa a Twitter. In realtà, secondo un'analisi del Washington Post, nessuno dei giornalisti sospesi ha mai fornito dettagli personali sul miliardario.

Economia

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA CONFERMATO LORRAINE BERTON ALLA GUIDA DI CONFINDUSTRIA BELLUNO DOLOMITI

economia@gazzettino.it

Sabato 17 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,21% 1 = 1,060 $

1 = 0,8707 £ -0,19% 1 = 0,9894 fr +0,28% 1 = 144,84 ¥ -1,09%

WITHUB

Ftse Italia All Share -0,19% 25.706,75

Ftse Mib -0,16% 23.688,16

Ftse Italia Mid Cap -0,51% 39.425,24

Ftse Italia Star -1,41% 46.182,2

V L M M G V

«Fincantieri pronta a rafforzare le strutture della difesa europea»

▶L'Ad del gruppo Folgiero: «Col nuovo piano al 2027 ci concentriamo su digitalizzazione e transizione green»

▶La nuova strategia: 8,8 miliardi di ricavi nel 2025 che saliranno a 9,8 miliardi nel 2027 ed ebitda all'8%

L'INTERVISTA

La nuova Fincantieri accelera il percorso verso la leadership mondiale nella realizzazione e gestione della nave digitale e green per i settori del turismo di crociera, difesa ed energia con l'obiettivo di realizzare 8,8 miliardi di ricavi nel 2025 (margine lordo di circa il 7%) e di 9,8 miliardi nel 2027 (margine dell'8%). È la svolta sulla quale punta il nuovo Piano industriale approvato dal cda presieduto da Claudio Graziano che traghetterà al 2027 il colosso italiano della cantieristica. Secondo Pierroberto Folgiero, che da maggio ha assunto la guida di Fincantieri dopo l'addio di Giuseppe Bono, il piano «esprime l'ambizione del gruppo di diventare leader mondiale nella realizzazione e gestione della nave digitale e green destinata ai settori del turismo crocieristico, della difesa e dell'energia». In quest'ottica, verranno potenziate ulteriormente le sinergie tra i settori cruise, difesa e navi specializzate offshore, sulla scia della transizione energetica e dell'innovazione tech con risultati attesi lusinghieri che prevedono anche un progressivo miglioramento del rapporto debito/Ebitda.

Folgiero, oltre alle sinergie tra settore militare e civile, quale ruolo avranno la digitalizzazione e l'innovazione sul fronte dei processi e quindi dei prodotti?

«La digitalizzazione è l'abilitatore del nostro piano industriale. Grazie ad essa vogliamo essere promotori di un'evoluzione sempre più distintiva nel contesto macroeconomico, riposizionando il gruppo come leader innovativo della cantieristica ad alto valore aggiunto e nella abilitazione della transizione energetica sulle grandi navi e nella costruzione e gestione delle navi del futuro a zero emissioni».

Un'evoluzione possibile solo se riuscirete a declinare questa visione su tutti e tre i business strategici. Cosa non proprio facile viste le criticità del settore.

«Per noi la nave è un complesso "sistema di sistemi", un asset digitale e verde. Il business militare ad esempio concorrerà con competenze nella automazione e sempre più nell'intelligenza artificiale. Quello delle navi da lavoro offshore per i parchi eolici concorrerà con competenze di programmazione software che già oggi hanno consentito di avviare soprattutto in Nord Europa la virtualizzazione, remotizzazione e robotizzazione di lavorazioni molto complesse in alto mare. In sintesi, una Fincantieri che fedele al proprio dna nella cantieristica si spingerà all'utilizzo dell'intelligenza artificiale per ottimizzare cicli e consumi ed è pronta a essere pioniere nelle nuove propulsioni green».

Alleanze: come va quella con la Francia dopo lo strappo sui cantieri di Saint Nazaire e la necessità, ribadita dal governo, di preservare le filiere strategiche nazionali?

«In Europa siamo diventati promotori del processo di consolidamento nel settore militare attraverso Naviris, la joint venture paritaria stretta con Naval Group, primo passo per dare concretezza alla difesa comune in un periodo in cui le minacce sono globali».

C'è chi sostiene che state pensando di fare di più nel campo della difesa. Risponde al vero?

«L'attività nell'ambito della joint venture nei prossimi mesi entrerà nel vivo con l'avvio del progetto di ammodernamento dei 4 cacciatorpediniere "Horizon", per il quale lavoreremo con i principali fornitori di sistemi di combattimento europei. L'alleanza è poi stata estesa al gruppo spagnolo Navantia per il programma della European Modular and Multirole Patrol Corvette, fondamentale per la sovranità europea nelle navi di seconda linea».

Auspicio per il 2023?

«Sono anni difficili e gli auspici sono molteplici. Quanto a noi, ci auguriamo che la ripartenza del mercato crocieristico, avviata nel 2022, si consolidi e acceleri, insieme agli investimenti nelle energie rinnovabili offshore. Infine, a proposito di macrotrend, cito l'incremento della spesa nell'innovazione della difesa navale come strumento versatile di deterrenza e sicurezza: il panorama è complesso, ma ciò lo rende carico di opportunità che Fincantieri oggi è pronta a cogliere».

Rosario Dimito

FINCANTIERI L'Amministratore delegato Pierroberto Folgiero

Conad

Fatturato record a 18,45 miliardi

Nel 2022 Conad raggiungerà un fatturato complessivo di 18,45 miliardi, in crescita dell'8,5% (in valore) rispetto al 2021, consolidando la propria quota di mercato sopra il 15%, con una crescita delle vendite a parità di rete del 4,4% e confermando il ruolo di leadership come prima insegna della Gdo in Italia. L'amministratore delegato di Conad, Francesco Pugliese, sottolinea che è un risultato «record per Conad», «mai raggiunto in Italia da un distributore». Per quanto riguarda i volumi, «quest'anno si chiude ancora in positivo», ma «a dicembre sono negativi», aggiunge il direttore generale di Conad, Francesco Avanzini, spiegando che una buona parte della crescita è legata all'inflazione. Conad conferma il piano di investimenti 2022-2024 di 2,08 miliardi, di cui 701 milioni verranno utilizzati nel 2023. Per quanto riguarda la redditività, «quest'anno l'Ebit è inferiore rispetto ai precedenti anni», spiega Pugliese.

Unicredit s'allea con Azimut e torna in gioco nel risparmio

L'OPERAZIONE

ROMA Tra Unicredit e Azimut Holding scatta l'alleanza storica nel risparmio gestito destinata a influire sulla torta di 2.200 miliardi del mercato italiano. Ciò consentirà all'istituto guidato da Andrea Orcell di rientrare direttamente nel mondo della ricchezza accantonata dalle persone e di sciogliere nel 2027, l'accordo di distribuzione con Amundi. In questo modo il banchiere ricostruisce il business smontato da Jean Pierre Mustier che ha venduto sei anni fa Pioneer (proprio ad Amundi) e tre anni fa Fineco, le due fabbriche prodotto di casa. Ieri Unicredit e Azimut hanno reso noto la firma di una lettera di intenti. «Intendiamo ricostruire la catena di valore nell'asset management e l'accordo con Azimut è una parte di tanti tasselli che stiamo mettendo insieme», ha spiegato Orcel.

LE OPZIONI

Azimut creerà e gestirà autonomamente una nuova management company in Irlanda che svilupperà prodotti di investimento per la distribuzione in via non esclusiva attraverso il network di Unicredit formato da 2.300 filiali e 7 milioni di clienti in Italia. Azimut prevede di lanciare un primo range di fondi dedicati alla distribuzione in Italia nel secondo semestre del 2023. Unicredit avrà il diritto di esercitare un'opzione di acquisto sulla maggioranza della società irlandese controllata da Azimut entro 5 anni (appunto quando scade l'accordo con Amundi).

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0619	-0,02
Yen Giapponese	145,5300	0,32
Sterlina Inglese	0,8723	1,21
Franco Svizzero	0,9879	0,17
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	87,8240	-0,13
Renminbi Cinese	7,4037	0,04
Real Brasiliano	5,6233	-0,02
Dollaro Canadese	1,4506	0,44
Dollaro Australiano	1,5866	1,09

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	53,76	53,58
Argento (per Kg.)	n.d.	701,21

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	312	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,270	-2,16	0,956	1,730	13966254
Azimut H.	20,480	6,03	14,107	26,234	2727612
Banca Mediolanum	7,712	-0,75	6,012	9,226	1250485
Banco BPM	3,248	1,75	2,282	3,654	11480493
BPER Banca	1,880	-0,08	1,288	2,150	11384876
Brembo	10,490	-0,94	8,151	13,385	318585
Buzzi Unicem	17,695	0,14	14,224	20,110	311684
Campari	9,814	-0,77	8,699	12,862	2219875
Cnh Industrial	14,945	-0,03	10,688	15,741	5846193
Enel	5,050	-0,10	4,040	7,183	51033833
Eni	12,900	-1,15	10,679	14,464	33255296
Ferragamo	17,030	-1,10	13,783	23,066	202914
FinecoBank	15,120	2,47	10,362	16,057	3304680
Generali	16,500	-0,36	13,804	21,218	6407877
Intesa Sanpaolo	2,058	3,19	1,627	2,893	226813113
Italgas	5,350	-2,10	4,585	6,366	4183479
Leonardo	7,768	0,36	6,106	10,762	2875676
Mediobanca	8,908	-0,40	7,547	10,568	4379260
Poste Italiane	9,048	0,56	7,685	12,007	6060052
Prysmian	34,990	0,63	25,768	35,599	1141749
Recordati	39,600	-2,10	35,235	55,964	448287
Saipem	1,006	-1,71	0,580	5,117	22532469
Snam	4,663	-0,58	4,004	5,567	12564453
Stellantis	13,354	-1,48	11,298	19,155	18077490
Stmicroelectr.	34,930	-1,30	28,047	44,766	3161798
Telecom Italia	0,196	-2,10	0,170	0,436	26221305
Tenaris	15,370	-0,71	9,491	16,843	3533764
Terna	7,184	-0,69	6,035	8,302	8136201
Unicredito	12,788	1,77	8,079	15,714	20371935
Unipol	4,476	-1,50	3,669	5,344	4316258
UnipolSai	2,294	-1,21	2,098	2,706	2796574
NORDEST					
Ascopiave	2,415	-2,03	1,900	3,618	76783
Autogrill	6,468	-0,49	5,429	7,206	371993
B. Ifis	12,820	0,87	10,751	21,924	156957
Carel Industries	24,450	-1,21	17,303	26,897	33995
Danieli	20,650	-1,67	16,116	27,170	145243
De' Longhi	21,500	-0,65	14,504	31,679	99986
Eurotech	2,810	-2,09	2,715	5,344	236817
Geox	0,800	0,00	0,692	1,124	24635
Italian Exhibition Gr.	2,090	2,45	1,825	2,816	1598
Moncler	49,190	-0,47	36,549	65,363	1243481
OVS	2,224	2,30	1,413	2,701	2598846
Safilo Group	1,500	-1,51	1,100	1,676	254920
Zignago Vetro	14,300	0,28	10,653	17,072	80381

I 40 anni del Centro di medicina «Sbarco in Borsa per crescere»

▶Oggi a Padova la festa del gruppo da 146 milioni e 3.150 addetti che punta a 80 sedi entro il 2026. L'Ad Papes: «La quotazione è un'opportunità per attrarre nuovi talenti»

L'EVENTO

VENEZIA Oggi alla Fiera di Padova il gruppo "Centro di medicina" festeggerà i suoi primi 40 anni. Ma più che un traguardo celebrativo, la ricorrenza segnerà un nuovo inizio: accingendosi a chiudere il 2022 con un bilancio di 146 milioni, forte anche di un sostanzioso pacchetto di ampliamento oltre i confini del Nordest, nell'occasione il colosso della sanità privata e convenzionata annuncerà infatti anche l'avvio del percorso per lo sbarco in Borsa. «La quotazione rappresenta un'opportunità in termini di visibilità, maggiore autorevolezza sul mercato, ambizioni competitive e, non ultima, attrazione di nuovi talenti», sottolinea l'amministratore delegato Vincenzo Papes.

IL PIANO

Ne ha fatta di strada, insieme alla sua famiglia, l'imprenditore trevigiano: dall'inaugurazione della prima struttura di medicina estetica e cure fisiche, nel 1982 in centro a Conegliano, all'apertura nel 2022 delle ultime sedi in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, che portano al momento il totale a 45, con l'obiettivo però di arrivare a 80 entro il 2026 fra il Nord e il Centro della Penisola. Il piano industriale quinquennale "Centro di medicina per l'Italia", difatti, prevede investimenti in edilizia sanitaria, acquisizioni, apparecchiature medicali e nuove tecnologie per 100 milioni, di cui 22 sono già stati spesi quest'anno, per i nuovi insediamenti nelle province di Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Parma e Mantova. «Al nostro asset tradizionale, che è quello poliambulatoriale, dove stiamo consolidando il nostro ruolo non solo da privati ma anche da supporto al Servizio sanitario nazionale, abbiamo affiancato quello ospedaliero, con l'acquisizione di cliniche convenzionate e private, come casa di cura "Villa Maria" a Padova che è diventata di proprietà del gruppo», spiega Papes.

TREVIGIANO Vincenzo Papes è amministratore delegato del gruppo

GLI UTILI

Da un decennio a questa parte, la società non distribuisce gli utili fra gli azionisti. «Preferiamo reinvestirli in medicina di precisione, percorsi di cura personalizzati, tempistiche certe e rapide, tecnologie all'avanguardia», evidenzia l'amministratore delegato. Il gruppo conta 3.150 addetti (per l'81,7% donne), dei quali 1.950 medici specialisti in 50 discipline, per effettuare all'anno 1,7 milioni di esami di laboratorio, 250.000 referti di radiologia, 40.000 giornate di ricovero, 800.000 prestazioni ambulatoriali e 110.000 visite di medicina del lavoro destinati a 1,5 milioni di pazienti. Osserva ancora Papes: «Per rendere sostenibile questo percorso e mantenere adeguato il livello di qualità e sicurezza delle strutture, con l'apporto necessario di tecnologia e informatizzazione, è fondamentale superare l'unica linea che è quella del sistema bancario e aprire all'azionariato, favorire il consolidamento della posizione competitiva, lo sviluppo e la crescita». Ecco allora il progetto della quotazione in Borsa, ma anche l'invito agli altri imprenditori della sanità privata: «Se vogliono entrare a far parte del nostro gruppo, sappiano che qui c'è spazio per crescere nel rispetto della persona. Non siamo finanza che compra per rivendere».

Angela Pederiva

Il rilancio

Maschio Gaspardo: premio a Veneto Sviluppo e Friulia

Le finanziarie regionali Friulia e Veneto Sviluppo hanno ricevuto il premio Dematté per l'operazione che ha visto le due società entrare nel capitale e rilanciare il gruppo del Nordest Maschio Gaspardo, tra i leader mondiali nella produzione di attrezzature agricole. Il riconoscimento è stato per la «migliore operazione turnaround del 2022».

Banca Intesa, più smart e lavoro su 4 giorni

LA SVOLTA

VENEZIA (m.cr.) Settimana corta e più smart working, la rivoluzione del lavoro in Intesa Sanpaolo. Ma non c'è l'accordo col sindacato. Il gruppo bancario proporrà da gennaio ai suoi 74mila dipendenti in Italia (96mila nel mondo) un nuovo modello organizzativo del lavoro. Tra le principali novità, smart working con la possibilità di lavoro flessibile fino a 120 giorni all'anno, senza limiti mensili e la settimana corta di 4 giorni da 9 ore lavorative senza obbligo di giorno fisso a parità di retribuzione, su base volontaria e compatibilmente con le esigenze della banca. «Il confronto con i sindacati non ha trovato una condivisione sul complesso dei contenuti, ma Intesa Sanpaolo introdurrà le novità da gennaio 2023», informa la nota del gruppo.

IL SINDACATO NON FIRMA

Le organizzazioni ribattono: «Non sono state riconosciute adeguate contropartite economiche e di tutela dei lavoratori, non si tocca il contratto nazionale». La proposta prevede la possibilità di aumentare su base volontaria il lavoro flessibile con un'indennità di buono pasto di 3 euro al giorno (i sindacati chiedevano di più). Sarà avviato un periodo di sperimentazione in circa 200 filiali su oltre 3600 totali.

Ciambetti contro le regole Bce: «Rischiano di minare le Bcc»

CREDITO

VENEZIA (m.cr.) Bcc, il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti lancia l'allarme: «Le norme della Bce sono disposizioni capestro per le piccole banche. Governo italiano e Regioni scendano in campo a Bruxelles per impedire un disastro socio-economico». Ciambetti sottolinea: «Rischiamo di perdere un patrimonio inestimabile, non solo economico, del nostro territorio. Le Bcc, 15 in tutto il Veneto con 616 sportelli, sono operative in 383 Comuni, in 85 dei quali sono l'unica presenza bancaria». Un presidio sociale fondamentale.

DECISIVE IN VENETO

«Sono indispensabili strumenti della finanza sociale per il territorio», avverte il presidente. La Bce, dopo il varo dei gruppi bancari nazionali Iccrea e Ccb, ha fatto ricadere tutte le Bcc socie in regole più stringenti. «Una piccola banca cooperativa vicentina o del Polesine si trovano ad essere equivalenti ai grandi gruppi bancari e a dover rispettare, secondo la Bce, procedure, burocrazie e operatività analoghe a quelle di un colosso bancario internazionale con costi e vincoli insostenibili - avverte Ciambetti -. Per questo ho presentato una risoluzione in cui invito il governo a rivedere il quadro regolamentare, chiedendo alla giunta regionale di sollecitare un intervento del parlamento europeo».

Musica

Sanremo Giovani, tre cantanti dal Nordest per centrare la kermesse canora

Si sapranno in nottata al Teatro del Casinò di Sanremo i 6 qualificati di Sanremo Giovani che sfideranno i big nella kermesse presentata da Amadeus che si terrà nel febbraio prossimo come di consueto dall'Ariston. Questa la pattuglia dei cantanti in gara. Di questi ben tre provengono dal Nordest. Questi i loro nomi: Colla Zio di Milano con il brano "Asfalto", i Fiat 131 di Rende (Cosenza) con "Pupille", Gianmaria di Vicenza con "La città che odi", Giuse The Lizia di Palermo con "Sincera", Maninni di Bari con "Mille Porte", Mida di Caracas con "Maldite", Noor di Urbino con "Tua Amelie", Olly di Genova con "L'anima balla", Romeo & Drill di Roma con "Giorno di scuola"!, Sethu di Savona con "Sottoterra", Shari di Monfalcone (Go) con "Sotto Voce" e Will di Vittorio Veneto (Tv) con "Le cose più importanti". Sul palco sono saliti anche i 22 Big già annunciati dal direttore artistico il 4 dicembre, ovvero: Giorgia, Articolo 31, Elodie, Colapesce Dimartino, Ariete, Modà, Mara Sattei, Leo Gassmann, i Cugini di Campagna, Mr. Rain, Marco Mengoni, Anna Oxa, Lazza, Tananai, Paola & Chiara, Lda, Madame, Gianluca Grignani, Rosa Chemical, Coma Cose, Levante e Ultimo. Appuntamento quindi al festival 2023, dal 7 all'11 febbraio prossimi. Con tutti loro Amadeus annuncerà i titoli dei brani che porteranno all'Ariston. Ma nessun brano verrà svelato fino all'inizio del festival. Pena l'eliminazione.

Enrico Giuseppin emigrato a otto anni da Teglio nel Veneto orientale in Olanda con la famiglia è costretto ad arruolarsi nel 1942 e entra a far parte della tragica spedizione dell'Armir. È solo una parte della corrispondenza ritrovata in alcune valigie dal figlio Paolo che ha deciso di pubblicare un libro rievocando la vita del genitore, tra sopravvivenza e guerra

«Ti scrivo dal fronte russo»

LA STORIA

Il "tesoro" era lì, neanche tanto nascosto, in un moltitudine di valigette; cartelle e scatole piene di lettere e altri documenti. Lettere ricevute, ma anche copie di missive spedite. Un vero e proprio "archivio della memoria" che ha permesso ai protagonisti di recuperare parte della loro storia familiare e sociale. E proprio quelle lettere, divenute preziose testimonianze sono alla base della storia che fa rivivere Enrico Giuseppin, nato nel 1921 a Teglio Veneto nel cuore del Veneto Orientale, emigrato nei Paesi Bassi a otto anni, con la sua famiglia in cerca di speranza e di lavoro. Come sosteneva lo storico Marc Bloch sono le persone comuni «il vero motore della storia». Ma non solo. È toccato al figlio di Enrico, Paolo raccogliere questo prezioso testimone, recuperando tutti gli scritti, catalogandoli e dando loro un senso storico. Ne è uscito così un libro "Carissimo figlio. La guerra di un emigrato italiano in Olanda", pubblicato da Nuovadimensione (Ediciclo Editore Srl).

DAL VENETO ORIENTALE

Giuseppin parte così bambino dal Veneto orientale per L'Aja, in Olanda. Lì lavorava il padre Luigi, artigiano terrazziere Enrico alunno appassionato e brillante, si distingue negli studi tanto da ricevere dal Console italiano di Rotterdam una medaglia d'oro con il certificato di "migliore allievo della scuola". Integratosi nella società olandese, trascorre la sua adolescenza tra le difficoltà economiche imposte dalla Grande depressione e un impiego nell'Ufficio conti correnti postali olandese fino al febbraio 1942, quando viene richiamato dal consolato italiano per la valutazione d'idoneità al servizio militare. Inevitabile l'arruolamento. E nella stessa estate del '42 è costretto a partire per la Russia con la tragica spedizione dell'Armir (Armata italiana in Russia). Sono mesi terribili: la resistenza sul Don durante il gelido inverno e la "Grande ritirata" all'alba del '43.

IL RICORDO

Oggi Paolo Giuseppin, italiano di terza generazione in Olanda racconta: «In famiglia mio papà raccontava sempre della sua esperienza in Russia durante la guerra e ci diceva di aver messo tutto per iscritto in alcuni quadernetti. Vent'anni dopo la sua morte li ho ritrovati e, spinto da diversi amici e familiari, non appena ho trovato il tempo, ho iniziato a leggerli». A poco a poco queste "memorie" sono diventate un vero e proprio archivio diventando anche una pubblicazione in olandese. Quello che emerge con forza è la lucidità di Enrico Giuseppin, sia pure in momenti difficili, delicati e tragici della sua vita da militare nel raccontare quello che gli accadeva intorno. I suoi racconti, in prosa semplice, senza sbavature, ma con tutto l'interesse di narrare quello che gli accadeva intorno spaziano dal tema dell'emigrazione a quello della povertà, dalla solidarietà all'importanza di esternare le proprie emozioni. Assieme al "dato grezzo", rappresentato dalle testimonianze scritte stesse, si distingue poi il rigore storico con cui queste vengono trattate: "Carissimo figlio" infatti intende essere aderente al contesto politico e sociale in cui le vicende si sono sviluppate. «Nonostante la mia formazione sia giuridica (conseguii la laurea in giurisprudenza nel 1986) - confessa Paolo -, ho studiato per cinque anni la storia dell'Italia del '900 e in particolare del fascismo e dei conflitti mondiali. Questo per cercare di cogliere fino in fondo le dinamiche geopolitiche che costrinsero mio padre, assieme ad altri milioni di persone, ad affrontare la guerra».

ITALIANI ALL'ESTERO

Inoltre, "Carissimo figlio" dimostra di essere di più anche per l'umile volontà di condividere con il lettore alcuni insegnamenti legati all'esperienza del protagonista: «una delle intenzioni dietro al libro è riportare alla memoria degli italiani e degli olandesi una storia quasi dimenticata: quella dei tegliesi e dei friulani emigrati a L'Aja. Queste comunità si trovavano a cavallo tra due culture, due mondi e ciò che tento di fare con il libro è mostrare come questi si possano unire. Per questo definisco "Carissimo figlio" un libro "bi-culturale" e penso possa offrire degli spunti di riflessione sul tema dell'immigrazione e delle minoranze nazionali in un paese». Paolo Giuseppin chiosa: «Leggendo le memorie di mio padre - osserva - era come se un monito mi si presentasse davanti, distinto e potente come un grido: cogliere il valore della fratellanza umana, di quel legame che unisce le persone indipendentemente dal fatto che si conoscano oppure no. Ho scelto "Carissimo figlio" come titolo perché le lettere di mio nonno Luigi a mio padre Enrico, che sono l'altra faccia della relazione familiare, coincidono forse con il punto più nitido in cui il legame emerge, prevalendo su un'epoca in cui non si usava parlare delle proprie emozioni».

APPELLO ALLA FRATELLANZA

E poi il valore della fratellanza che diventa "punto centrale" al momento drammatico della ritirata di Russia. «C'era l'amicizia tra i commilitoni - spiega ancora Paolo - che Enrico incontrava via via. E poi le donne ucraine che non negavano un tozzo di pane, un sorso d'acqua o una patata bollita nè agli italiani nè ai tedeschi invasori della loro terra». E che cosa resta di tutte questo? Paolo Giuseppin parla di un ultimo insegnamento, che assomiglia quasi più a un consiglio: «Non è stato facile immedesimarmi, ma leggere le memorie di mio padre è stata un'immensa fortuna. Proprio per questo credo che scrivere di sé e del proprio passato debba essere un fenomeno più diffuso: dare a sé stessi la possibilità di riordinare il proprio passato significa dare agli altri una possibilità unica di riviverlo ed emozionarsi nel farlo».

IL TESTIMONE

Il lavoro di Paolo Giuseppin diventa così il compimento di una storia familiare e non, nel ricordo del padre riuscendo a dare sostanza e senso storico a quell'ampio "mucchio" di lettere, che sono testimonianza. Paolo Giuseppin si immagina così la soddisfazione del padre dopo questo lavoro di ricostruzione. «Penso che ne sarebbe felicissimo. Enrico, oberato di impegni tra famiglia e lavoro, non trovò mai il tempo per dare ordine ai suoi appunti ma ne aveva sempre avuto il desiderio. Uno di questi giorni andrò al cimitero e gli leggerò una frase dal libro... non so ancora quale».

Paolo Piovesan

CARISSIMO FIGLIO
di Paolo Giuseppin

Nuova D.
18 euro

ESERCITAZIONE
Maggio 1942, Tortona , al torrente Scrivio, Enrico Giuseppin al mortaio imsieme all'amico friulano Giuseppe Sartor

RICORDI
Sopra una immagine di Teglio Veneto, località di origine di Enrico Giuseppin (a destra). Sotto alcune delle lettere della corrispondenza tra Enrico eil padre Luigi. A destra, sotto una delle lettere dell'archivio

Caro Enrico
Oggi abbiamo ricevuto la tua letterina
perchè verrai presto a casa. Io so ch
tai bene e non dormi più sulla p
glia ma dormi su un materasso di
piuma. La mamma ti à manda
to già tre pacchi e ne hai ricevut
uno solo, e anche oggi te ne à man
o uno. Io prego ogni giorno per te
he gli alunni della mia classe e que
della terra ti ricordano tanto. Quand
ricevuta la tua lettera la mamma è
stata contenta, perchè da molto tem

Il celebre direttore svizzero sarà premiato stamattina nelle Sale Apollinee con il riconoscimento "Una vita nella musica". In serata dirigerà il coro e l'orchestra del Teatro. Diretta su Rai Radio 3

Charles Dutoit da Fauré a Ravel per la Fenice

L'EVENTO

Charles Dutoit, l'ottantaseienne direttore svizzero considerato tra i grandi interpreti del repertorio francese, riceverà questa mattina, alle 11.30 alle Sale Apollinee della Fenice, il Premio "Una vita nella musica". Dutoit, che vanta una lunga e affascinante carriera, nel 2017 era già stato insignito di uno dei più importanti riconoscimenti della musica classica, la "Royal Philharmonic Society Gold Medal" che dal 1870, anno del centenario della nascita di Beethoven, viene attribuita ai più grandi musicisti della scena mondiale.

Altrettanto importante è anche il premio veneziano che creato da Bruno Tosi nel 1979, vanta un albo d'oro di assoluto prestigio. È stato assegnato, tra gli altri, ad Arthur Rubinstein e Claudio Abbado, a Karl Böhm e Leonard Bernstein. Il nome di Dutoit si aggiunge dunque a una serie di grandi interpreti che hanno lasciato un segno profondo nell'esecuzione musicale del secondo Novecento.

PREMIATO Charles Dutoit verrà premiato stamattina con "Una vita nella musica", l'ambito riconoscimento assegnato in passato a Arthur Rubinstein, Claudio Abbado e Karl Bohm

LA CARRIERA

Invitato appena ventenne da Karajan sul podio dell'Opera di Vienna e successivamente direttore artistico e direttore principale della London Royal Philharmonic Orchestra, Dutoit ha avuto una collaborazione ultratrentennale con la Philadelphia Orchestra, esibendosi inoltre con le orchestre di Chicago, Boston, San Francisco, New York e Los Angeles. È stato regolarmente presente anche a Londra, Berlino, Parigi, Monaco, Mosca, Sydney, Hong Kong, Shanghai e Tokyo. In Cina ha eseguito le prime assolute per quel Paese della "Sagra della primavera" di Stravinskij, del "War Requiem" di Britten, di "Elektra" e "Salome" di Strauss.

INIZIÒ CON KARAJAN E SUCCESSIVAMENTE È STATO ALLA GUIDA DELLA LONDON PHILARMONIC ORCHESTRA

Grazie poi anche ai suoi interessi culturali, Dutoit è stato in tutte le nazioni del mondo, vale a dire in circa duecento Paesi. Dopo aver ricevuto il Premio, alle 20, il celebre direttore, sarà alla guida dell'Orchestra e del Coro della Fenice, nell'ambito della Stagione sinfonica 2022-2023. Il programma è tutto francese: la suite di "Pelléas et Mélisande" di Gabriel Fauré, i "Nocturnes" per coro femminile e orchestra di Claude Debussy e poi, nella seconda parte della serata, due lavori di Maurice Ravel, la seconda suite di "Daphnis et Chloé" e il poema coreografico per orchestra "La Valse".

LA STORIA

Le musiche di scena di Fauré per "Pelléas et Mélisande", dramma teatrale simbolista di Maurice Maeterlinck, furono composte per una replica londinese dello spettacolo del 1898. L'autore ricavò in seguito una suite da concerto eseguita a Parigi nel 1901. I "Nocturnes" di Debussy sono tre composizioni d'incerta classificazione, ma si pongono ai vertici dell'impressionismo musicale grazie agli stimoli della poesia estetizzante di de Régnier e alla pittura di Whistler.

Il balletto in un atto "Daphnis et Chloé" di Ravel nacque da una commissione di Diaghilev, impresario dei Ballets Russes. La prima andò in scena nel 1912 a Parigi con la coreografia di Michel Fokine, le scene e i costumi di Léon Bakst e la direzione orchestrale di Pierre Monteux. Dopo il successo di "Daphnis et Chloé", sempre su espressa richiesta di Djagilev, Ravel compose "La Valse", un grande e vertiginoso valzer per orchestra. Per chi non sarà presente in sala, ricordiamo che il concerto sarà trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio3.

Mario Merigo

L'annuncio

Campiello Juniors selezionate le opere

Sono state selezionate le terne finaliste della 2/a edizione del Campiello Junior, il nuovo riconoscimento nato dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello, Fondazione Pirelli per opere italiane di narrativa e poesia scritte per bambini e ragazzi. Per la categoria Campiello Junior 7-10 anni: Carlo Marconi con «Poesie del camminare» (Lapis), Nicola Cinquetti con «L'incredibile notte di Billy Bologna» (Lapis) e Nadia Terranova con «Il cortile delle sette fate» (Guanda). Per la categoria 11-14 anni: Ilaria Rigoli con «A rifare un mondo» (Bompiani), Davide Rigiani con «Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino» (Minimum Fax) e Lilith Moscon con «Bestiario familiare» (Topipittori). La Giuria del Premio, presieduta dallo scrittore Roberto Piumini (nella foto).

Sport

LA "FINALINA"

Marocco e Croazia oggi in campo per il terzo posto

Alle ore 16 italiane, nel Khalifa International Stadium di Al Rayyan, oggi si sfideranno le "deluse" delle semifinali mondiali. Marocco e Croazia si giocheranno il terzo posto senza alcuni giocatori "titolari", come il capitano marocchino Saiss. Nella fase a gironi le due squadre avevano pareggiato 0 a 0.

Gianni Infantino, Presidente della Fifa ieri durante la conferenza stampa a Doha

INFANTINO RADDOPPIA IL MONDIALE

Il presidente della Fifa si gode il successo del Qatar e lancia la sfida all'Uefa: «Un torneo iridato per 32 a inviti dal 2025». Il campionato 2026 sarà a 48 squadre

IL CASO

Il potere esalta chi lo possiede: Gianni Infantino, monarca assoluto del calcio planetario, re di 211 federazioni come ha ricordato nel discorso di chiusura di Qatar 2022, ha fatto ieri un discorso "urbi et orbi" in cui è passato con disinvoltura dalla questione dei diritti umani all'annuncio di nuovi tornei, dietro ai quali è chiarissimo l'obiettivo finale. La Fifa attacca infatti l'Uefa e annuncia una Superlega mondiale, in risposta al nuovo format della Champions e ai progetti di una Superlega europea, finora bocciati. Il dirigente italo-svizzero ha definito il mondiale qatariota «il miglior torneo di sempre, un successo assoluto, con partite bellissime e corrette, senza incidenti, seguito da cinque miliardi di persone in televisione». L'eccellenza di questa manifestazione potrebbe consigliare la Fifa di rivedere il format del mondiale 2026, Usa-Canada-Messico, il primo a 48 squadre. Il piano originario è quello di 16 gironi con 3 nazionali, ma l'idea che si sta facendo strada è quella di 12 gruppi a 4.

SFIDA A CEFERIN

Infantino ha poi piazzato l'annuncio del mondiale per club a 32 squadre, ad inviti, da inaugurare nel 2025 e con cadenza quadriennale, spiazzando l'Uefa e le principali federazioni europee. Il progetto riguarderà anche il calcio femminile. Le parole del presidente Fifa sono un atto di sfida: «È un nostro obiettivo, ne avevamo già parlato nel 2019, ma la pandemia aveva rinviato tutto. Se non lo realizziamo, chiudiamo bottega. Se una Lega vende le sue partite e i suoi diritti, quel denaro rimane in quel paese in quella Lega. In una Confederazione che organizza la Champions League, il ricavato va ai 32 club che giocano questa competizione, più una percentuale di solidarietà ad altri club. L'unica organizzazione che restituisce equamente tutte le sue entrate è la FIFA».

Un Infantino sempre più evangelico, che dopo aver cercato di giustificare il mondiale con cadenza biennale per aiutare economicamente i paesi più disastrati, si propone ora come garante della equa divisione dei pani e dei pesci. In realtà, è una sfida tra ricchi e non è un caso che le prime reazioni negative siano arrivate dall'Inghilterra, dove si vuole difendere il primato della Premier. Le critiche, dal progressista Guardian all'ultraconservatore Daily Mail, sono unanimi. Una guerra di potere e una sfida all'ultimo spicciolo, nonostante l'incasso complessivo di Qatar 2022: 7,5 miliardi di dollari. C'è poi un altro aspetto importante e riguarda l'usura dei calciatori, per i quali si prospetta, con il nuovo format della Champions a 36 squadre, un aumento esponenziale delle partite stagionali. Il mondiale per club a 32 aggiungerà un nuovo carico di impegni.

SENZA PENSIERI

Con disinvoltura, si è passato dai dollari ai diritti umani. Infantino ha difeso la repressione di qualsiasi manifestazione di dissenso durante il mondiale, dalle fasce arcobaleno ad iniziative personali, per ricordare le discriminazioni sessuali in Qatar e le migliaia di vittime prodotte dai lavori per organizzare il torneo: «Non si tratta di vietare, ma di rispettare i regolamenti. Bisogna rispettare e proteggere il calcio. I tifosi che vengono allo stadio e i miliardi di persone che guardano le partite in tv, vogliono trascorrere novanta minuti senza pensare, godendosi un momento di piacere. Per noi ogni perdita di vite umane è una tragedia. Qualunque cosa potessimo fare per cambiare la legislazione e proteggere i lavoratori, è stata realizzata».

Infantino, eletto nel congresso straordinario Fifa del 2016, ha confermato la sua intenzione di rimanere presidente fino al 2031. Il voto di marzo 2023 gli affiderà il secondo mandato, ma lui punta a candidarsi anche nel 2027 per una terza investitura. Quindici anni di Infantino. Un regno lunghissimo. Il paradosso è se un giorno il calcio rimpiangerà Sepp Blatter.

Stefano Boldrini

NESSUN MEA CULPA SUI DIRITTI UMANI: «I TIFOSI CHE VENGONO ALLO STADIO VOGLIONO GODERSI LO SHOW SENZA PENSARE»

Giroud e Alvarez, Francia e Argentina passa anche da loro

LA VIGILIA

Dribblare il virus del cammello – la Francia -, trovare le contromisure alla velocità spaziale di Kylian Mbappé – l'Argentina -, godersi l'ultima esibizione mondiale di Leo Messi – tutto il mondo -: a voi la finale di Qatar 2022. E guardare bene le spalle: domani questo sarà uno dei comandamenti tecnici di Argentina-Francia. Difendere bene, ma occhio anche ai principali partner di Leo Messi e Kylian Mbappé. In questo caso, attenzione a Julian Alvarez, classe 2000 e a Olivier Giroud, nato nel 1986. Quattordici anni di differenza, storie diverse, ma in questo torneo percorsi paralleli. Sono non solo i giocatori che hanno sostenuto la coppia Messi-Mbappé, ma condividono anche, dietro ai colossi, le posizioni in classifica cannonieri: 4 gol a testa. Di Giroud sappiamo tutto: dal 2021 gioca nel Milan dopo una carriera iniziata a Grenoble e passata per Istres, Montpellier, Arsenal e Chelsea. Lo davano già per finito nel 2018, quando lasciò i Gunners. Al Chelsea dimostrò di essere ancora lui. Stesso discorso quando approdò in Italia: troppo su con gli anni, si disse. È diventato invece una figura centrale dei rossoneri, grazie anche al rapporto solido con Stefano Pioli. In nazionale, altra bella storia. Sembrava destinato all'addio dopo il mondiale del 2018, ma Deschamps non ha mai mollato l'osso. Risultato: il miglior Giroud internazionale di sempre, all'età di 36 anni e 3 mesi. Come dicono dalle sue parti, chapeau.

PREDESTINATO

Julian Alvarez ha incantato Pep Guardiola: scusate se è poco. Il Manchester City è andato a prenderlo in Argentina lo scorso gennaio, versando 21,4 milioni di euro nelle casse del River Plate e lasciandolo in prestito a Los Millionarios fino a giugno. «Lo stavamo seguendo da tempo. Può ricoprire diversi ruoli offensivi e crediamo fermamente che sia uno dei migliori giovani attaccanti del Sud America», dichiarò sul sito del City il direttore tecnico Txiki Begiristain all'annuncio dell'affare. L'esordio con i campioni d'Inghilterra è stato fulminante: subito a segno nella Community Shield, contro il Liverpool, il 30 luglio 2022. In 20 gare tutto compreso con il City, 7 reti: esame superato con lode, nonostante la concorrenza di Erling Haaland e pezzi da novanta come Foden e Mahrez. Guardiola intravede in lui il nuovo Kun Aguero: meno uomo area forse, ma stessa facilità di gol. Alvarez ha tolto in Qatar il posto da titolare a Lautaro Martinez e nella semifinale contro la Croazia è stato l'assoluto protagonista, insieme con sua maestà Messi naturalmente: primo gol show dopo una fuga di cinquanta metri, poi il tocco perfetto del 3-0. In Argentina assicurano: il binomio Messi-Alvarez è perfetto.

GIOIELLINO
La formazione "albiceleste" si aspetta molto dal suo centravanti Julian Alvarez

IL NUMERO NOVE DELL'ALBICELESTE HA INCANTATO GUARDIOLA SPEDITO LAUTARO IN PANCHINA, IL BINOMIO CON MESSI È PERFETTO

I PROBLEMI SONO ALTRI

Olivier e Julian rappresentano due certezze per Deschamps e Scaloni. I problemi sono altri. Il ct francese, a caccia del secondo titolo di fila che gli consentirebbe di eguagliare Vittorio Pozzo, sta facendo i conti con la minipandemia che ha colpito i Blues. La chiamano virus del cammello, ma non esistono bollettini medici ufficiali. Si sa solo che ha colpito prima Upamecano e Rabiot, poi Conan, infine Konaté e Varane. I primi due sono in ripresa, gli altri preoccupano. I malati sono isolati dal resto del gruppo ed è stato ripristinato l'uso delle mascherine. Scaloni sta valutando come fermare Mbappé. Ieri ha provato la difesa a cinque, poi è tornato sulla linea a quattro. Molina è in formissima, ma il ct argentino vuole un sostegno. Di Maria si candida per una maglia: i suoi muscoli di seta remano contro. Scaloni ci penserà mille volte prima di decidere.

S.B.

NUOTO

Thomas Ceccon campione del mondo dei 100 misti e la staffetta 4x200 di nuovo sul podio. L'Italia brilla ancora ai Mondiali di nuoto in vasca corta, a Melbourne, e aumenta il suo bottino di medaglie che ora comprende tre ori, quattro argenti e due bronzi, con due giornate ancora tutte da vivere. I primi brividi li regala il vicentino delle Fiamme Oro, che ha lasciato tutti indietro con il tempo di 50 secondi e 97 centesimi, a due dal record italiano e sgretolando il suo personale. Sul podio con lui sono saliti i canadesi Javer Acevedo e Fynlai Knox. «Sono contento di aver nuotato sotto i 51 secondi. Non me l'aspettavo. Mi sentivo veramente bene in acqua, anche se alla fine ero un po' cotto - ha detto a caldo l'azzurro, al suo primo oro iridato individuale in vasca corta - la gara mi è riuscita bene in tutte le frazioni. Mi dispiace di non aver conquistato la medaglia nei 100 stile libero, ma nel complesso non posso che essere soddisfatto». Per lui anche i complimenti del governatore Luca Zaia: «Ancora un oro prestigioso per il nuoto italiano e veneto ai mondiali di nuoto in vasca corta a Melbourne, ancora uno strepitoso Thomas Ceccon a lasciarsi dietro il resto del mondo. Complimenti a questo atleta, proiettato dai risultati nella storia del nuoto italiano e internazionale. Dopo la "divina" Federica Pellegrini il nuoto veneto sta ora trovando nuovi campioni, e si conferma scuola natatoria di livello eccelso e fucina di medaglie e record».

STAFFETTA DI RIMONTA

In chiusura di giornata è poi arrivato il bronzo della 4x200 stile libero che torna sul podio dopo otto anni. Matteo Ciampi apre col primato personale, Ceccon e Alberto Razzetti si mantengono a ridosso delle posizioni da podio mentre un altro vicentino, Paolo Conte Bonin, con una frazione super, completa la rimonta sulla Corea del Sud: bronzo e record italiano in 6'49»63, dietro agli Stati Uniti d'America, ancora irraggiungibili, con il record del mondo di 6'44«12, e all'Australia, che ha fatto il primato continentale. «Finalmente dopo tanti quarti posti è arrivato un podio: quanto mai meritato. Sono strafelice per me e per tutti noi», ha detto Ciampi. Australia ed Usa erano inarrivabili, ma non ci stavo a farmi battere dalla Corea. Ho dato tutto quello che avevo ed è andata bene. Sono l'ultimo arrivato ma faccio parte di un gruppo straordinario», ha sottolineato Conte Bonin. Non è riuscito il colpo a Lorenzo Mora, che nella finale posticipata dei 50 dorso si è fermato al quarto posto.

OTTIMO MONDIALE

«La squadra sta continuando a disputare un ottimo mondiale reagendo anche alle difficoltà. Purtroppo qualche atleta ha un pa' di febbre o problemi intestinali, ma la voglia di essere protagonisti è superiore a tutto - ha commentato il dt azzurro, Cesare Butini -. La medaglia della staffetta significativa: nessun componente faceva parte del quartetto che ha vinto l'argento agli Europei di Roma 2022; questo dimostra che abbiamo un ottimo ricambio. Ceccon ha centrato il suo obiettivo di vincere il titolo del mondo e nella staffetta ha espresso alla grande il suo talento. Tutta la squadra si sta esprimendo al massimo».

CECCON SPACCA: IRIDATO ANCHE IN VASCA CORTA

Nei 100 misti il campione veneto centra il primo mondiale nella piscina da 25 metri. Bronzo in rimonta per la 4x200 stile

TALENTI VENETI
Qui sopra Thomas Ceccon iridato nei 100 misti, sotto Paolo Conte Bonin di bronzo

L'ESULTANZA DI ZAIA «DOPO LA DIVINA ECCO THOMAS E GLI ALTRI TALENTI, LA NOSTRA SCUOLA SI CONFERMA DI LIVELLO ECCELSO»

VOLLEY

Serviva una prova di forza per conquistare il primo posto nel girone A del Mondiale per Club, e prova di forza è stata. Nella sfida tra stelle ad Antalya la Prosecco Doc Imoco Volley di Isabelle Haak ha sconfitto l'Eczacibasi di Tijana Boskovic per 3-1 (25-18, 21-25, 25-22, 25-18), aggiudicandosi la parte di tabellone più semplice per raggiungere la finale. Le pantere difatti sfideranno oggi alle 14.30 la seconda qualificata della pool B, il Gerdau/Minas del trevigiano Nicola Negro, che ha travolto le kazake del Kuanysh per 3-0 (25-14, 25-13, 25-20) nella seconda ed ultima partita disputata ieri pomeriggio. Evitato dunque il possibile scontro anticipato con Paola Egonu, che dovrà superare proprio l'Eczacibasi in semifinale per dare vita ad una sfida con corsi e ricorsi storici contro Conegliano in finale, qualora le cose dovessero andare come i tifosi gialloblu si augurano. Ciò che è certo è che questa Prosecco Doc ha dimostrato tutte le sue capacità quando più contava, infliggendo la prima sconfitta stagionale a Tijana Boskovic e compagne sul palcoscenico più importante. Spiccano ovviamente i 26 punti segnati da Bella Haak, dei quali 21 sono arrivati in attacco (con il 51%!), 3 a muro ed uno in battuta ma le indicazioni positive arrivate dal 3-1 di ieri non si possono circoscrivere esclusivamente alla stella svedese, anzi.

TIRATE A LUCIDO

Se le prestazioni di Moki De Gennaro, Robin De Kruijf ed Asia Wolosz ormai non fanno quasi più notizia, il pomeriggio di ieri ha restituito una Kathryn Plummer tirata a lucido dopo le difficoltà affrontate nella sfida contro il Dentil il giorno prima, così come una Kelsey Robinson-Cook più che efficace in attacco. E se a ciò si aggiunge una Marina Lubian tornata titolare e protagonista dopo un piccolo problemino fisico, la semifinale è servita. All'avvio sprint targato Bella Haak della Prosecco Doc Imoco è seguita la logica reazione dell'Eczacibasi, che spinta dal proprio pubblico ha impattato subito il conto dei set grazie ad una grande prestazione in attacco di Boskovic e Baladin. Due le opzioni sull'1-1, tornare a macinare punti o soccombere alla grinta delle padrone di casa: inutile dire quale sia stata la strada percorsa dalle pantere, che spinte dalla ritrovata verve offensiva di Plummer e Cook unite alla solita Haak hanno fatto il vuoto per il 3-1 finale con cui Conegliano ha conquistato vittoria e primo posto.

Una schiacciata di Isabelle Haak durante la fase finale del mondiale per club

L'IMOCO VEDE GIÀ LA EGONU

Conegliano schianta la Boskovic e oggi in semifinale "derby" con le brasiliane del trevigiano Nicola Negro. Aspettando Paola

SEGNALE FORTE

Un segnale forte e chiaro, l'Imoco c'è, e dopo le due finali conquistate nelle prime due partecipazioni alla rassegna iridata per club vuole raggiungere anche la terza, magari vendicando proprio la sconfitta della scorsa edizione contro il Vakifbank. Ma occhio a dare per scontata la sfida contro il Minas, perché le atlete di Negro non sono qui per caso, anzi. Nonostante il rotondo 3-0 subito da Paola Egonu e compagne, le brasiliane sono riuscite ad esprimere una buona pallavolo ed a giocarsela alla pari per lunghi tratti. Allo stesso tempo però non c'è alcun motivo per dubitare che Daniele Santarelli riuscirà a toccare le giuste corde alla sua Prosecco Doc Imoco per non steccare proprio ad un passo dalla finale. Appuntamento oggi alle 14.30 su volleyballworldtv o Sky Sport per assistere al penultimo step della caccia delle pantere verso il tetto del mondo.

Francesco Maria Cernetti

Sci alpino

Curtoni vince, Goggia rompe la mano

ST.MORITZ Moritz si è tinta di azzurro per la magica doppietta delle italiane nella prima discesa di cdm: ha vinto la valtellinese Elena Curtoni - 31 anni, terzo successo e nono podio in carriera - in 1.09.40 davanti a Sofia Goggia in 1.09.69 che però si è infortunata per l'ennesima volta sbattendo violentemente a 100/km la mano sinistra contro il palo di una porta. Sofia ha riportato la frattura scomposta del secondo e terzo metacarpo. Una bella jattura che, dopo un intervento chirurgico e adeguati tutore, non dovrebbe però impedirle di gareggiare già oggi. Terza in questa discesa la svizzera Corinne Suter in 1.10.13. Il tutto mentre invece in Val Gardena - causa nevicata notturna con nebbia in quota stamani e pure pioggia sulla parte bassa del tracciato - è stato cancellato il superG uomini che doveva essere la 100/a gara di coppa nella località ladina: lo sarà così la discesa di domani. Per l'Italia - che con le sue ragazze jet si conferma come grande potenza dell'alta velocità - inoltre ci sono stati un buon settimo posto in 1.10.67 per Federica Brignone, scesa con un pò di nebbia in quota, ed il 10/o di Laura Pirovano, in 1.10.76.

METEO

Instabilità sul medio-alto adriatico e al Centro.

DOMANI

VENETO
Giornata generalmente stabile con nubi sparse, più compatte sulle basse pianure, [illegible] piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo generalmente sereno, con solo qualche nube in pi[illegible] sull'alto Garda. In serata atteso il transito di nubi alte e stratiformi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile su tutta la regione, con solo qualche annuvolamento sparso. In serata atteso il transito di nubi medio alte e stratificate. Temperature in diminuzione, specie le massime.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	5	Ancona	9	12
Bolzano	0	5	Bari	13	16
Gorizia	[illegible]	[illegible]	Bologna	3	[illegible]
Padova	2	8	Cagliari	13	18
[illegible]	1	7	[illegible]	8	13
Rovigo	3	[illegible]	Genova	6	11
Trento	1	6	Milano	4	8
[illegible]	1	8	Napoli	11	18
Trieste	5	8	Palermo	13	18
Udine	2	7	Perugia	5	10
Venezia	4	6	Reggio Calabria	14	18
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	1	7	Torino	[illegible]	8

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia per Telethon** Show
10.35 **Telethon** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Telethon** Attualità
14.55 **A Sua Immagine** Attualità
15.25 **TG1** Informazione
15.40 **Finale 3° posto: Croazia – Marocco. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.45 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
18.50 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le Stelle** Show. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
10.20 **Discesa Femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Ti sembra mondiale?** Quiz - Game show
14.45 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
15.45 **Telethon** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Check Up -Speciale Telethon** Rubrica
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Tom Selleck, Donnie Wahlberg
22.05 **Blue Bloods** Serie Tv
22.55 **Onorevoli confessioni** Att.
23.45 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.30 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
1.15 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.30 **Telethon** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
22.00 **Sei pezzi facili il teatro di Mattia Torre** Teatro. Condotto da Geppi Cucciari
23.45 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.00 **Project Blue Book** Serie Tv
6.40 **Seal Team** Serie Tv
10.25 **Flashpoint** Serie Tv
14.05 **The Informer - Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.05 **Delitti in paradiso** Serie Tv
18.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Spy** Film Commedia. Di Paul Feig. Con Melissa McCarthy, Jason Statham, Jude Law
23.25 **Ossessione omicida** Film Thriller
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Cleopatra Jones: licenza di uccidere** Film Azione
2.30 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
4.05 **Project Blue Book** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
8.00 **Omaggio A Milano** Musicale
9.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.05 **Amahl e i visitatori notturni** Teatro
11.55 **Favola musicale - C'era una volta lo schiaccianoci** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **I mestieri del teatro: essere un attore** Teatro
18.20 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Omaggio A Milano** Musicale
20.45 **Lungo la via della seta** Doc.
21.15 **I am beautiful** Teatro
22.55 **Apprendisti Stregoni** Doc.
23.55 **Opera - Experimentum Mundi** Teatro
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.50 **Fermati, o mamma spara** Film Commedia
9.50 **I due maghi del pallone** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller. Di Bruce Beresford. Con Ashley Judd, Tommy Lee Jones, Benjamin Weir
23.50 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
0.50 **Riot - In rivolta** Film Azione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Verissimo Le storie** Talk show. Condotto da Silvia Toffanin
16.00 **Grande Fratello Vip** Reality
16.10 **Terra Amara** Serie Tv
16.50 **Sapore di Natale** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show
3.10 **Ciak Speciale** Attualità
3.15 **Io ti assolvo** Film Drammatico

Italia 1
8.30 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.25 **Young Sheldon** Serie Tv
10.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.20 **Freedom Short** Doc.
15.40 **Le riserve** Film Commedia
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il Grinch** Film Animazione. Di Yarrow Cheney, Scott Mosier
23.10 **Le 5 leggende** Film Animazione
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris
6.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **"Europa Europa"** Miniserie
8.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.25 **Hostage** Film Thriller
11.45 **La recluta** Film Poliziesco
14.10 **Il pistolero** Film Western
16.10 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
19.00 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
21.00 **Commando** Film Azione. Di Mark L. Lester. Con Arnold Schwarzenegger, Rae Dawn Chong, Dan Hedaya
23.00 **Scuola Di Cult** Show
23.05 **Frantic** Film Giallo
1.25 **The Crew** Film Azione
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Lost River** Film Drammatico
4.55 **Alba Di Fuoco** Film Western

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La fine dell'innocenza** Film Commedia. Di Massimo Dallamano. Con Annie Belle, Ciro Ippolito, Felicity Devonshire
23.15 **Sex Trips for Girls - Caraibi bollenti** Società
0.30 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **I grandi eventi della natura**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **The Great Myths - The Odyssey**
18.25 **The Creation of Frankenstein**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.20 **Banco dei pugni** Doc.
18.25 **Vado a vivere nel ghiaccio** Documentario
19.25 **Predatori di gemme** Documentario
21.25 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **Il codice del Boss** Doc.
1.05 **Volo 401: il mistero continua** Attualità

La 7
11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.15 **Le parole della salute** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Libri In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio
22.30 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario

TV 8
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **MasterChef Italia** Talent
14.00 **Una principessa a Natale** Film Commedia
15.45 **Amore sotto al vischio** Film Commedia
17.30 **Il Natale di Beth** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Un Natale da favola** Film Commedia
23.15 **Natale a Vienna** Film Commedia

NOVE
6.00 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
6.30 **Delitti di famiglia** Documentario
11.10 **In casa con il nemico** Società
14.05 **Storie criminali** Documentario
17.05 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
18.45 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Documentario
23.20 **Queen - We Are the Champions** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mondiali** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Letters from a Killer** Film Thriller

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Info
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
19.15 **Qui Udine** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Udinese – San Giuliano. Amichevole Under 16** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Sport
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **La Grande Storia Documentari** Documentario
22.15 **Udinese – Athletic Bilbao. Calcio Amichevole** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna nella Bilancia ti invita a prevedere un fine settimana dedicato al partner e all'**amore**. È una configurazione che ti induce a entrare con efficacia nel gioco corteggiamento, che non si limita a relazioni nuove ma è di particolare effetto nelle relazioni già consolidate. C'è una leggera eccitazione da parte tua e del partner, che contribuisce a rendere piccante la giornata di oggi. Divertitevi!

Toro dal 21/4 al 20/5
La vivacità nell'aria del fine settimana ti rende particolarmente rapido nelle decisioni e nelle reazioni. È quasi un gioco quello della rapidità e del ritmo, gioco che in qualche modo colora questa giornata, rendendola piacevole e divertente. Il tuo lato sedultivo sarà meno protagonista, ma ancora più rilevanza darai al prenderti cura della **salute**, svolgendo un'attività che la favorisce.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, oggi sembra deciso a bruciare le tappe, specialmente per quanto riguarda il settore dell'**amore**. Ti sarà d'aiuto il senso logico, che scavalca i preconcetti e le situazioni scontate, e ti fa trovare il modo di sorprendere chi ti è vicino. La Luna contribuisce a questo gioco romantico e al tempo stesso incalzante. Ti sentirai a tuo agio, il fine settimana non potrà deluderti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il sabato inizia forse con un leggero nervosismo, che potrebbe incoraggiare comportamenti un po' capricciosi. Forse la soluzione migliore sarebbe riservare tempo per la famiglia o comunque da trascorrere in casa, in una situazione in cui ti senti protetto e coccolato. Me non è per niente detto che le circostanze lo rendano possibile. Sarai sollecitato dal partner e all'**amore** è difficile dire di no.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te si annuncia un fine settimana piuttosto movimentato, in cui la vita di relazione tende ad assorbire molte tue energie. Ma c'è qualcosa di disordinato e dispersivo in questo settore, accetta i cambiamenti di programma repentini e trovane il lato divertente. La tua routine è messa un po' sottosopra, ma non è detto che sia un male, anzi. Anche la **salute** beneficerà di questa dinamica insolita.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Probabilmente la tua attenzione è orientata in prevalenza su questioni di natura economica che non sembrano assoggettarsi alle tue aspirazioni. Ma l'**amore**, grazie alla vivacità affettuosa del partner, si incaricherà di distrarti e spettinare capricciosamente i tuoi pensieri. Accetta l'invito al gioco e al piacere, per te sarà molto stimolante e ti consentirà di sperimentare un nuovo punto di vista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna nel tuo segno ravviva la vitalità, inserendo un fresco torrente di emozioni nella tua giornata. Avrai voglia di concederti a questo gioco, che in qualche modo ti ringiovanisce e ti obbliga ad abbandonare progetti preesistenti. È una configurazione che ti ricarica le batterie e ti connette nuovamente con le tue radici. Riserva un momento per fare qualcosa di piacevole per la tua **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti riserva novità inaspettate e piacevoli nell'ambito della relazione con il partner. La comunicazione migliora in maniera considerevole, dandoti una sensazione di libertà che ti mette di buonumore. E così, con l'**amore** protagonista di questo tuo fine settimana, si verranno a creare le condizioni per un clima generale più gradevole e propizio. Riserva un momento per stare da solo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In questo inizio di fine settimana, la tua attenzione è in parte assorbita da tutta una serie di considerazioni che riguardano il **denaro**. Questioni di natura economica vengono in primo piano e sembra si definiscano soluzioni piuttosto rapide che sbloccano le cose, consentendoti di sentirti libero come piace a te. Le relazioni di amicizia creano un bel dinamismo nella giornata, rendendola dinamica.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi i pensieri vanno come quasi sempre al lavoro, però c'è qualcosa nell'aria che ti fa desiderare di essere un po' la primadonna. Vorresti sentirti protagonista e attirare su di te gli sguardi, giocando proprio sull'aspetto un po' frivolo di questo atteggiamento. Giocare a questo gioco, consapevole che di un gioco si tratta, può farti bene. Lascerai così emergere un lato che tieni spesso nascosto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna favorevole e l'aspetto positivo tra Mercurio e Urano ti fanno sentire molto a tuo agio, mandando in secondo piano eventuali preoccupazioni. Ti senti più dinamico e carico di un'energia che hai la necessità di scaricare, magari attraverso un'attività fisica che ti piace. Ma questa energia trova il suo sbocco naturale nell'**amore**. I sentimenti e le emozioni emergono con fluidità, è così facile...

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nonostante oggi sia sabato, c'è ancora qualcosa relativo al **lavoro** che assorbe la tua attenzione. Forse perché hai la sensazione che i giorni a disposizione siano pochi e che quindi sia necessario portare a termine adesso il progetto a cui ti stai dedicando. Ma lascia un po' di spazio alle relazioni di amicizia, che hanno molto da darti. Anche se non lo facessi, verrebbero a prenderti di peso a casa...

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	103	50	91	87	70	64	59
Cagliari	14	74	43	68	40	59	88	58
Firenze	82	79	49	65	26	54	81	53
Genova	61	63	47	54	62	53	35	48
Milano	59	156	75	101	11	96	46	93
Napoli	42	81	82	64	50	64	13	63
Palermo	85	68	45	65	12	58	52	55
Roma	23	102	55	59	38	54	3	50
Torino	77	65	76	62	30	62	49	55
Venezia	32	102	59	100	52	69	21	63
Nazionale	48	69	73	68	69	68	29	67

WITHUB

Lettere&Opinioni

«NOI SIAMO L'UNICA VERA GRANDE SUPERPOTENZA CULTURALE DEL PIANETA PERCHÉ ABBIAMO UN UNICUM CHE CI VIENE DALLA NOSTRA STORIA CON UNA STRATIFICAZIONE CHE HA PORTATO ALL'IDENTITÀ ITALIANA».

Gennaro Sangiuliano *ministro Cultura*

La frase del giorno

Sabato 17 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Come può un cittadino accettare che un assassino colto in flagrante non sia "colpevole" e rapidamente processato?

Roberto Papetti

Egregio direttore,
pur colto in flagranza, l'assassino autore della strage all'assemblea condominiale di Roma, per la legge italiana non può essere considerato colpevole. Lo sarà fra una decina d'anni dopo i tre gradi di giudizio, come previsto dalla nostra Costituzione (che però, così ci viene raccontato, tutto il mondo c'invidia). Questo, secondo me, fornisce il "polso" della giustizia italiana, dove il formalismo prevale sulla logica, sull'evidenza e sul buon senso!

Roberto Bianchini
Treviso

Caro lettore,
quando la giustizia nella sua concreta e quotidiana applicazione si rivela ai più così incomprensibile e così naturalmente inaccettabile; quando lo squilibrio tra il rispetto per le vittime del reato e per i loro cari e le pur legittime garanzie nei confronti di chi il reato lo ha compiuto, appaiono così clamorosamente squilibrati; quando nella percezione comune il rapporto tra regole e sanzioni appare così iniquo, significa molto semplicemente, ma anche molto chiaramente, che la giustizia rischia di fallire nel suo scopo, rischia di veder essere messa in discussione la sua stessa ragion d'essere. Qui non si tratta di inseguire o assecondare le pulsioni giustizialiste o forcaiole di una parte più o meno rilevante dell'opinione pubblica. Ma di provare a trasmettere ai cittadini l'idea che la certezza della pena e l'espiazione della colpa non sono concetti astratti. Il nostro Paese sconta già l'insopportabile e inconcepibile lunghezza dei procedimenti giudiziari. Dovremmo evitare che ad esso si aggiungano gli effetti deleteri di un sistema di norme, o una loro applicazione, che contrastano in modo così stridente con il senso comune e con la legittima aspirazione collettiva di una "giustizia giusta". Come può un cittadino comprendere e accettare che una persona colta in flagrante ad ammazzare, a sangue freddo e senza ragione alcuna, altre persone durante un'assemblea di condominio e che ha confessato questo suo orribile reato, non sia immediatamente considerato colpevole e non possa essere condannato in tempi ragionevolmente rapidi per ciò che di terribile ha commesso? Non vogliamo banalizzare nè mettere in discussione principi giuridici consolidati. Ma siamo convinti che la politica e la magistratura debbano porsi il problema di dare risposte, concrete e comprensibili, anche a questo tipo di domande. Rammentando magari ciò che scriveva Pietro Calamandrei: «Non basta che i magistrati conoscano a perfezione le leggi come sono scritte; sarebbe necessario che altrettanto conoscessero la società in cui queste leggi devono vivere».

Le mazzette alla Ue / 1

Euroruberie riflesso di una società malata

Il sobrio Natale di papa Francesco, si scontra con quanto viene alla "luce" all'interno del parlamento Europeo. Soldi e, solo soldi. Non entro nell'attuale dibattito-confronto-scontro cerco, da persona che ha sempre creduto nelle istituzioni, che ha sempre votato e, che continua a sperare in un cambiamento etico e morale della politica e, dei suoi rappresentanti.
Ma a fronte di quanto continua ad evidenziare la "ruberia" di alcuni parlamentari europei, non posso che pensare che sono la cartina tornasole, l'immagine, la continuità di una società malata, di una comunità che vede solo nell'avere molto, il suo essere. Altro che politica al servizio. Qualcuno giustifica che sono solo alcune "mele" marcie. "Mele" che ci vengono proposte, per essere votate, dai vertici dei partiti. Allora, senza fare tanti giri di parole, perché non rendere obbligatorie le primarie, per la scelta dei candidati da proporre alle elezioni? Non sarà la scoperta dell'acqua calda ma, almeno si da la possibilità di conoscere le persone che si dovranno votare. E qualche volta o, anche molto spesso, l'informazione dovrebbe avere, non solo un'attenzione ma, impegno morale, nel mettere in risalto che la politica delle "mele marce" è, una conseguenza di una società, di una comunità dalle "mele marce". Speriamo in Papa Francesco con l'augurio di un buon compleanno.
Elvio Beraldin
Padova

Le mazzette alla Ue / 2

Credibilità dell'Italia compromessa

Da vecchio liberale,dovrei essere contento della figuraccia che "i migliori" di sinistra siano stati beccati con le mani nella marmellata. Dicono che è stata compromessa la dignità del parlamento europeo,vero,ma sopratutto è stata compromessa la credibilità del nostro Paese,questi "sinistri" sono tutti italiani o di origine italiana, a parte la greca vicepressidente. Non un tedesco,non un olandese o francese ,non uno dei paesi così detti "frugali". Di guasti ne ha fatti tanti questa sinistra italiana; mancava solo quest'utimo atto vergognoso. Tieni duro Italia, malgrado "loro"
Rinaldo Rinaldi

Pagamenti elettronici

Costi delle commissioni il patto per superarli

Mi sembra fuori luogo la protesta di chi ha avuto più beneficio dalle innovazioni tecnologiche: noi consumatori con l'uso delle carte elettroniche a volte non percepiamo quanto spendiamo, quanto costa un determinato oggetto e spesso, senza accorgersene, spendiamo di più di quanto pensavamo. Il tutto a beneficio dell'offerente. Negli anni 2008/2009 con mia moglie ho viaggiato nelle Americhe: in alcuni luoghi del Sud America, quando pagavamo la spesa, la cassiera ci chiedeva in quante quote e nelle vetrine dei negozi era indicato il prezzo e le quote (le nostre rate) concesse perfino per l'acquisto di un paio di scarpe, proprio così, pagamento elettronico e a rate, anche per la spesa al supermercato. Negli Stati Uniti il contante era quasi scomparso, perfino il parcheggio si pagava con il cellulare. La fedeltà ad una marca concedeva degli sconti e l'Istituto bancario proprietario della Carta a sua volta dava dei benefici. Si ottenevano due benefici, uno dal venditore che si metteva in concorrenza e l'altro dall'Istituto bancario. In Canada abbiamo incontrato un imprenditore edile, proveniente da Asiago, il quale ci ha raccontato che sua moglie in quei giorni era in Italia e che egli, malgrado avesse ancora 4/5 biglietti aerei gratuiti avuti per l'uso della Carta di credito, non aveva potuto seguirla per impegni di lavoro. Credo che in America questo sia possibile perché gli operatori sono quasi tutti collegati o di proprietà di Compagnie e ci sono pochi esercizi individuali, piccole imprese. Per avere certi benefici, lasciando stare lo Stato, credo sia necessario che i nostri operatori si uniscano tramite le varie Associazioni (commercianti, artigiani, industriali ecc..) in modo da presentare agli Istituti bancari centinaia, migliaia di imprese. Gli Istituti faranno a gara per offrire le migliori condizioni. Naturalmente questi miei consigli valgono se le motivazioni contrarie all'uso dei pagamenti elettronici siano realmente legati ai costi delle commissioni.
Gian Carlo Michelotto
Limena

I costi dell'energia

Natale sfavillante dopo il caro-bollette

Appoggio pienamente lo sfogo un po' "variopinto" del sig.Tonetto, sono pienamente d'accordo con lui! Io sono innamorata del Natale! Ma son mesi ormai che siamo bombardati da notizie nefaste circa il costo dei valori energetici, e di conseguenza sull'aumento delle bollette, al punto che mai come ora, ogni qualvolta ne ricevo una la apro con un affanno mai provato. Lessi di certi paesi della nostra regione che programmavano di spegnere tutte le luci, anche stradali, ad una certa ora, a scopo di risparmio! Ed ora??? Uno sfolgorio di luci ovunque, mai come quest'anno!!! E allora? Io, ripeto, amo il Natale, le luci natalizie ovunque, la magia di quell'atmosfera che mi fa sognare e tornare bambina! Ma non mi si terrorizzi con notizie drammatiche sul nostro futuro! So bene che molteplici situazioni ci inducono ad essere moderati sul nostro stile di vita, ma si cerchi di esserlo anche nel divulgare notizie che condizionano la nostra quotidianità e la nostra esistenza!
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Giustizia

Offese a Nordio Travaglio va punito

In un editoriale del Fatto Quotidiano il direttore Marco Travaglio irride pesantemente alle nuove proposte di legge del ministro Nordio ed inoltre lo insulta personalmente. Ovviamente egli si appellerà alla libertà di stampa che non comprende la libertà di offendere, come ben sa il suo compagno di merende Saviano. Spero che Travaglio venga punito dalla legge ma soprattutto dall'abbandono dei suoi lettori più seri.
Maurizio Manaigo
Padova

Viabilità

Tre idee per tutelare ciclisti e pedoni

Tre proposte di civiltà per la tutela di ciclisti e pedoni, soggetti deboli della circolazione stradale, ma forti per la tutela dell'ambiente: 1. Cinquanta metri prima dei passaggi pedonali o ciclabili non semaforizzati o presidiati un limite di velocità a 30 km/h. 2. Limite a 30 km/h nelle strade che fiancheggiano scuole, parchi, ospedali, luoghi di culto, case di riposo, cimiteri. 3. Obbligo (richiesto alle istituzioni dell'Unione Europea) di sensori per i mezzi pesanti capaci di segnalare all'autista l' "angolo morto" che crea un pericolo mortale per i ciclisti e per i pedoni.
Lorenzo Picunio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/12/2022 è stata di **44.896**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Addio a Mihajlovic, 53 anni, sconfitto "solo" dalla leucemia

Non si piegava né spezzava, Sinisa Mihajlovic: ha ceduto solo alla malattia inesorabile, contro cui ha combattuto per oltre tre anni: tutto il mondo del calcio piange il suo campione.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Ordinanza per Natale: «Stop ubriachi davanti alle chiese»

Ma perchè solo per il Natale a Venezia? Resta blasfemo per Chiese (e non solo) anche per tutto il resto dell'anno e quindi maleducati e vandali andrebbero combattuti sempre (lorRonFri)

Sabato 17 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Gas, l'Europa tra veti incrociati e attendismo

Giuseppe Vegas

Lunedì 19 dicembre tornerà sul tavolo dei ministri dell'Unione Europea la decisione sul prezzo del gas. Sull'argomento si discute nelle varie sedi dell'Unione da almeno sette mesi e il 21 ottobre il governo italiano ha ascritto a suo successo la decisione europea di definire un "price cap", sostanzialmente un tetto, per impedire impennate surreali come quelle registrate nell'estate. Nel frattempo la soglia massima non superabile definita nel progetto, sotto la quale riportare il costo del gas, è passata da 275 euro a megawattora a circa 200 euro, nel caso in cui alla Borsa di Amsterdam superi di 35 euro per più di 3 o 5 giorni quel livello. Si è anche proposto di adottare un tetto dinamico, legato all'andamento degli indici dei principali prezzi industriali. Ma si tratta di meccanismi macchinosi, che nell'intento di offrire ai consumatori un ombrello che li ripari dall'inflazione e contemporaneamente di colpire l'arricchimento di cui gode la Russia per la crescita esponenziale del prezzo del gas in conseguenza della guerra, finiscono per scontentare tutti: chi ritiene che il tetto sia troppo elevato, rispetto ai 130-140 euro di oggi, e chi pensa che provochi un blocco delle esportazioni. Inoltre è utile registrare le perplessità espresse dalla Bce, secondo cui l'introduzione di un price cup sul gas possa turbare la stabilità finanziaria dell'Eurozona.

In realtà, il costo dell'energia costituisce una, o forse "la" questione politica oggi di maggior rilievo sia per il tenore di vita di ampi strati della popolazione sia per la sopravvivenza di molte imprese. E ciò spiega perché i governi, mentre affrontano costi imponenti per dare sollievo ai cittadini in difficoltà, devono difendere ad ogni costo la sopravvivenza dei loro sistemi industriali. E per ottenere il risultato si va cercando uno strumento che consenta di conseguire due obiettivi però inconciliabili: ottenere il gas e pagare il prezzo più basso.

Si è pensato così di far ricorso al meccanismo del price cap in funzione anti-inflazione, cioè utilizzandolo, come taluni proponevano già prima della guerra, per fermare la crescita dei prezzi. Ciò, malgrado il fatto che questo meccanismo sia stato studiato ed applicato per la finalità esattamente opposta, quale metodo per vincolare il tasso di crescita dei prezzi o delle tariffe di beni o servizi, per lo più riferiti a monopoli, a quello di un insieme di costi che gravano sul produttore o sul distributore. In realtà, nel nostro caso il tetto non sarebbe finalizzato a limitare i guadagni dell'impresa che distribuisce il gas o di quella che lo utilizza per produrre energia elettrica, ma gioverebbe ad impedire a chi lo estrae di approfittare oltre misura e a fini politici di una posizione di monopolio.

Tuttavia, come ci ricorda la storia delle crisi petrolifere, l'Occidente ha sempre subito i rincari dei prezzi decisi dall'Opec, non disponendo di altro mezzo di difesa se non quello di limitare le importazioni. Tagliarle avrebbe la conseguenza di costringere i produttori a rivedere i prezzi e le loro aspirazioni di lucro, per evitare di perdere una fetta cospicua di entrate e di ridurre il loro tenore di vita.

Oggi, invece, la realtà è completamente diversa. Per il semplice fatto che il produttore di gas che ha attuato una politica di prezzi così aggressiva è uno solo e che i rincari non riguardano il mercato nel suo complesso, ma esclusivamente quello europeo. La profonda differenza consiste nel fatto che i rincari dell'Opec erano interventi finalizzati ad ottenere risultati economici, mentre quelli della Russia hanno un obiettivo politico: quello di mettere in difficoltà i Paesi sostenitori dell'Ucraina e di procurarsi risorse per continuare la guerra.

Se questa è la realtà, l'Europa, finché avrà bisogno di gas e non sostituirà quello russo con altri fornitori o fonti energetiche diverse, non riuscirà a introdurre strumenti di coercizione davvero efficaci e non potrà fare altro che adeguarsi alle politiche del fornitore. A meno che, costruendo un cartello tra gli acquirenti, dotato di adeguata forza politica per coordinare tutti gli Stati europei, sia nelle condizioni di interrompere le importazioni e per tale via di costringere la Russia a tornare a meccanismi di mercato, per non perdere indispensabili entrate in valuta. Certo, ci sono sempre le tortuose vie indirette delle triangolazioni attraverso Paesi formalmente neutri, attraverso le quali si potrebbe eludere un simile proposito; ma allo stato non paiono soluzioni granché percorribili.

In conclusione, un meccanismo di prezzi amministrati, cioè decisi dal potere politico, comporta innanzitutto l'insormontabile difficoltà, a cui assistiamo oggi, di definire il livello del prezzo. Inoltre, provoca l'esigenza di operare una scelta drammatica: stabilire cioè chi dovrebbe farsi carico della differenza di costo tra prezzo amministrato e prezzo di mercato, sia che il gas venga acquistato comunque sia che occorra far ricorso a beni succedanei, ovvero rinunciare ad utilizzare questo tipo di energia, per indurre con la forza il produttore ad abbassare il prezzo. Ma per ottenere quest'ultimo risultato sarebbe indispensabile che almeno tutti i Paesi europei avessero i medesimi interessi ed agissero come un monolite. Evenienza che pare alquanto improbabile.

Dunque, se mai dalla riunione di lunedì 19 dovesse scaturire un accordo sul modello di price cup da introdurre, fin d'ora sappiamo che la sua efficacia sarà alquanto relativa, né più né meno di una sorta di avvertimento privo di forza cogente, ma forse sufficiente a preoccupare l'avversario e a dare speranza ai consumatori interni. Del resto, la circostanza che su una materia di tale importanza e urgenza si temporeggi da oltre un semestre, la dice lunga sia sulla scarsa possibilità di trovare una soluzione davvero efficace sia sulla non dichiarata speranza che la guerra finisca al più presto e il problema si risolva da solo.

Le idee

Il Qatargate e la caduta degli dei (della sinistra)

Bruno Vespa

C'è qualcosa di più grave dell'indignazione dinanzi alla spettacolare e inedita quantità di denaro trovato in casa della vice presidente del Parlamento europeo Eva Kaili e del suo compagno Francesco Giorgi e in quella dell'intraprendente faccendiere Antonio Panzeri, già eurodeputato del Pd e oggi militante di Articolo 1. È la sorpresa paralizzante dinanzi alla "caduta degli dei". Dal 31 luglio 1981, quando Enrico Berlinguer rivendicò la "superiorità morale" del Pci, questo assunto è stato sempre scritto nelle tavole della legge della Sinistra italiana, comunque si fosse chiamata. Assunto sopravvissuto anche a vicende di Tangentopoli sulle quali talvolta non si è fatta chiarezza fino in fondo. Panzeri, Giorgi e forse più di qualcun altro l'hanno cancellata d'un colpo. Qui non si tratta di un mariuolo che ha preso una tangente. Qui si tratta del capo (Panzeri) di una organizzazione affaristica che ha trovato in sacche della sinistra europea (e forse non solo) il terreno di coltura per traffici nemmeno tanto oscuri. Colpisce che sacerdoti del sindacalismo più nobile abbiano coperto dietro sontuosi compensi il sistematico sfruttamento dei lavoratori come avviene in Qatar. Colpisce che lo facciano anche all'ombra di una rispettabile organizzazione non governativa dal nome beffardo ("Combattere l'impunità") con la copertura inconsapevole di persone specchiate come Emma Bonino, Federica Mogherini e altri. Noi siamo garantisti fino in fondo e aspettiamo che la magistratura belga chiarisca con nomi e cognomi la parte ancora coperta dell'affare. Ma quel che s'è visto è sufficiente ad abbattere un totem quarantennale.

Su un piano infinitamente più modesto – ma nello stesso filone di sacralità morale – colpisce la vicenda della moglie e dei familiari di un simbolo come il deputato Aboubakar Soumahoro, autosospeso dal gruppo Verdi/Sinistra italiana. Da un lato immigrati ospiti della loro cooperativa che denunciano di vivere nel degrado e di arretratezza nei pagamenti, dall'altro imponenti finanziamenti pubblici finiti chissà dove (sequestrati 600mila euro). Soumahoro dice di non saperne niente e noi gli crediamo fino a prova contraria. Ma questo indiscutibile esempio di riscatto che entra in Parlamento con gli stivali da bracciante pieni di fango non ha alzato mai il sopracciglio quando la sua signora gli rientrava in casa addobbata come una vetrina di Chanel?

La fotonotizia Morti 1500 pesci tropicali

Esplode un mega acquario a Berlino

L'AquaDom di Berlino, considerato il più grande acquario cilindrico al mondo, è esploso in mille pezzi ieri mattina, poco prima delle sei. L'incidente ha liberato un milione di litri d'acqua, scaraventando fuori e uccidendo quasi tutti i 1500 pesci tropicali contenuti nell'enorme vasca. Forse un cedimento strutturale, esclusa un'azione terroristica.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Dicembre 2022

San Giovanni de Matha. A Roma sul monte Celio, s. Giovanni de Matha, sacerdote, che, francese di origine, istituì l'Ordine della Santissima Trinità per la liberazione degli schiavi.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 0:28 Cala 12:55

SFERA EBBASTA IN FRIULI DOPO 4 ANNI APRIRÀ A LUGLIO L'ESTATE DI STELLE A PALMANOVA

A pagina XIV

Autori
Premio San Vito poesia, ecco i finalisti e i vincitori

A pagina XV

Udinese
Un'altra amichevole di lusso Contro i baschi un test fiducia

Un'altra amichevole di lusso per un ulteriore avvicinamento alla ripresa del campionato: stasera, alle 20, alla Dacia Arena.

A pagina X

Pochi bebè: guerra tra punti nascita

▶Tra pubblico e privato è corsa a chi attira più future mamme L'ospedale di San Vito nella morsa della concorrenza tra sedi

▶L'incubo della sospensione al di sotto delle 500 nascite ma in regione ci sono già poli sanitari che lavorano in difetto

Ginecologi che lavorano sia fuori che all'interno degli ospedali, "guerra" dei prezzi e una corsa sfrenata al prossimo bebè da ospitare nella propria struttura. Il calo generalizzato delle nascite porta anche a questo, alla contesa tra gli ospedali per aumentare i numeri dei parti e dei bambini in fasce che possono "aggiustare" le statistiche di fine anno. L'ospedale di San Vito al Tagliamento, oggi di nuovo in bilico (per quanto riguarda il punto nascite) a causa dei numeri traballanti, è finito anche in questo "sistema". Ed è un intreccio tra pubblico e privato che stringe in una morsa i poli più piccoli.

Il tutto mentre nel resto d'Italia e anche nella nostra regione continuano ad esistere ospedali che operano con punti nascita ancora aperti anche con meno di 500 parti l'anno.

Secondo le voci della protesta, che da San Vito al Tagliamento sono tornate a levarsi in un misto di rabbia e preoccupazione, il problema sarebbe la dicotomia tra l'ospedale locale e l'operato in convenzione del Policlinico San Giorgio di Pordenone, la più grande clinica privata del territorio che "attira" le future mamme per il parto. Una vicenda, quella tra l'ospedale di San Vito al Tagliamento e il policlinico pordenonese, che non nasce di certo oggi.

Agrusti a pagina V

Redditi 2021 Primato confermato per il consigliere

Zanolla è il più ricco del Municipio

Il suo primato è inattaccabile: il "Paperone" di Palazzo D'Aronco rimane sempre lui, per netto distacco. Ancora una volta, infatti, il più ricco tra gli eletti in consiglio comunale è Michele Zanolla, consigliere comunale di Progetto Fvg.

Pilotto a pagina VI

La polemica
Quiete e Carnera il sindaco si arrabbia con il Pd

Botta e risposta a distanza fra il Pd e il sindaco di Udine Pietro Fontanini, in corsa per un secondo mandato da "primo inquilino" a Palazzo D'Aronco. A innescare la querelle è stata la mobilitazione all'interno dell'Azienda per i servizi alla persona La Quiete, che nel capoluogo friulano gestisce una serie di strutture per anziani. Ma poi lo scontro si è acceso sul nuovo Carnera.

A pagina VII

Politica
Venanzi (forse) si sfila, De Toni verso la corsa in solitaria

Il candidato a sindaco di Udine per il centrodestra, Pietro Fontanini, pare proprio che tra qualche ora possa avere di fronte lo sfidante del centrosinistra per le elezioni comunali della primavera 2023: il Pd, infatti, sta convergendo sul nome di Alberto Felice De Toni, il docente universitario ed ex rettore, grazie al possibile ritiro della disponibilità a correre di Alessandro Venanzi.

Lanfrit a pagina IX

Spaccio a bordo del monopattino Giovane nei guai

▶Gli agenti si sono insospettiti e sono spuntati fuori soldi e droga

Ha incrociato una pattuglia della polizia mentre girava in monopattino, decidendo di imboccare repentinamente un'altra strada: gli agenti però si sono insospettiti da questa manovra e lo hanno fermato. È in questo modo che un giovane di 22 anni, residente a Udine, è stato beccato con addosso diversi quantitativi di marijuana, hashish e oltre 5mila euro in banconote di diversi tagli. Il fatto è accaduto martedì pomeriggio, intorno alle 15 in via Chisimaio.

A pagina IX

Lo sciopero
Adesioni con punte del 73 per cento sui bus di Arriva

Adesione in massa allo sciopero degli autobus a Udine e provincia proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Faisa a pochi giorni da un'altra astensione.

De Mori a pagina IX

Stangata sui mutui: rincaro per uno su quattro

L'ultima stangata prima del Natale: dopo le materie prime, la superinflazione e le bollette pazze, la brutta notizia è arrivata da Francoforte. La Banca centrale europea ha alzato i tassi d'interesse. Il denaro costa di più, l'effetto sui mutui a tasso variabile è immediato. Chi aveva preso in prestito del denaro da una banca (nella maggior parte dei casi la motivazione è legata all'acquisto della prima casa) accettando di sottostare alla fluttuazione dei tassi e rifiutando il canone fisso, ora trema. E in Fvg si parla di una fetta di popolazione che seppur minoritaria rasenta il 40 per cento se si parla dei mutui stipulati tra tutto il 2021 e l'inizio del 2022.

Alle pagine II e III

CASE Si alzano le rate dei mutui a tasso variabile

I protagonisti
Partite Iva e precari: ottenere il prestito è una missione praticamente impossibile

Hai una partita Iva e hai appena iniziato a "usarla", quindi il tuo reddito non è ancora sufficientemente alto? Sei titolare di un contratto di lavoro a tempo determinato? La musica, più o meno, è sempre la stessa. Il mutuo, a queste condizioni, non te lo dà praticamente nessun istituto di credito.

A pagina V

DIFFICOLTÀ Prestiti ad ostacoli

Simeon lavora alla sede del colosso dell'acciaio

La Simeon di Ajello costruirà il quartier generale di Arcelor Mittal. L'azienda realizzerà gli involucri della prestigiosa sede della multinazionale dell'acciaio che fa capo all'imprenditore indiano Lakshmi Mittal. Progettata dallo studio Wilmotte&Associés, l'opera sarà realizzata in Lussemburgo. Simeon, che ha base nel Triveneto con sedi e società controllate anche in Francia, New York e Principato di Monaco, si è aggiudicata la commessa dopo un lungo e articolato iter di confronto tecnico-operativo, oltre che contrattuale.

A pagina VII

COMMESSA L'azienda realizzerà gli involucri della sede

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Gli effetti della crisi

ISTITUTI DI CREDITO Impennata di richieste alle banche per ottenere almeno la rinegoziazione dell'impegno finanziario a tasso variabile

La stangata sui mutui Impennata delle rate

▶L'aumento dei tassi di interesse colpisce chi aveva scelto il tasso variabile In Friuli si tratta del 40 per cento dei finanziamenti "accesi" l'anno scorso

L'ECONOMIA

L'ultima stangata prima del Natale: dopo le materie prime, la superinflazione e le bollette pazze, la brutta notizia è arrivata da Francoforte. La Banca centrale europea ha alzato i tassi d'interesse. Il denaro costa di più, l'effetto sui mutui a tasso variabile è immediato. Chi aveva preso in prestito del denaro da una banca (nella maggior parte dei casi la motivazione è legata all'acquisto della prima casa) accettando di sottostare alla fluttuazione dei tassi e rifiutando il canone fisso, ora trema. E in Friuli Venezia Giulia si parla di una fetta di popolazione che seppur minoritaria rasenta il 40 per cento se si parla dei mutui stipulati tra tutto il 2021 e l'inizio del 2022.

EFFETTO A CASCATA

Secondo l'ultimo report di Bankitalia, nella nostra regione l'anno scorso sono stati erogati mutui bancari per l'acquisto di abitazioni per poco meno di 350 milioni di euro. Il dato più alto da almeno cinque anni a questa parte. Le condizioni favorevoli del mercato, spinto dalla ripresa post-pandemia, avevano avvicinato di molto la convenienza del mutuo a tasso variabile e di quello a tasso fisso. Per questa ragione si era assistito a una leggera risalita della prima tipologia. In totale, si parlava l'anno scorso di un buon 40 per cento di mutui a tasso variabile. Poi, però, il quadro è cambiato radicalmente ed è iniziata la corsa al rialzo delle banche centrali riguardo ai tassi di interesse. Ed ora l'effetto - senza correttivi - rischia di essere quello di una mazzata sul risparmio delle famiglie, già eroso dalla corsa dell'inflazione.

I NUMERI

Almeno 150 milioni di euro negli ultimi sedici mesi fanno parte della quota dei mutui a tasso variabile, che ora subiscono l'impatto frontale della decisione ratificata dalla Banca centrale europea. Cosa significa, concretamente, per una famiglia che ha acceso un mutuo a tasso variabile? L'effetto immediato è quello che si percepirà sulla rata, che potrà aumentare anche di 140-180 euro rispetto a quello che si pagava normalmente nel 2021. Questo a causa dei vari ritocchi dei tassi d'interesse. Se poi si spalma l'aggravio sui dodici mesi, si parla di una spesa extra da parte di una normale famiglia che si aggirerebbe attorno ai 1.600-2.000 euro. Solo l'ultimo choc, infine, provocherebbe un aumento delle rette pari a 50-100 euro al mese.

I CORRETTIVI

Esistono però delle contromisure che si possono mettere in moto anche in una situazione come questa. È ovviamente al riparo dalle fluttuazioni chi aveva scelto a suo tempo di mettere la firma su un mutuo a tasso fisso. Ma chi invece si trova ancora con un mutuo a tasso variabile, cosa può fare per evitare il salasso? La soluzione che sembra più a portata di mano, e che tante banche possono proporre ai propri clienti, riguarda l'estensione della durata dell'impegno finanziario. In poche parole una rinegoziazione, che prevede l'allungamento della durata del mutuo con un tasso che invece rimane sempre stabile. In sostanza, non si avverte immediatamente l'aumento delle rate, ma si sposta ad esempio di cinque anni nel futuro il termine per l'estinzione del finanziamento erogato. È una soluzione, questa, che ad esempio è stata utilizzata anche da diverse amministrazioni comunali in riferimento a mutui utilizzati per finanziare opere pubbliche. «Per far fronte agli aumenti futuri - spiegano dall'associazione Movimento difesa del cittadino - si possono mettere in atto la rinegoziazione per ottenere la modifica delle condizioni del contratto con la banca che l'ha erogato "senza costi aggiuntivi" ottenendo l'aumento della durata del

CORSA AGLI SPORTELLI PER TROVARE SOLUZIONI ED EVITARE IL SALASSO

LA DESTINAZIONE La maggior parte dei mutui è legato all'acquisto della prima casa

Un friulano su cinque è preoccupato di perdere i risparmi

LO STUDIO

Inflazione, crisi energetica e un quadro generale complesso si fanno sentire nella visione che i friulgiuliani hanno del futuro economico. Secondo l'Osservatorio Sara Assicurazioni, infatti, pensando ai propri risparmi gli abitanti del Fvg esprimono sensazioni di preoccupazione e incertezza (37%), in alcuni casi anche di timore (20%). A queste, però, si affianca una quota che guarda al futuro con maggiore tranquillità grazie alla sua situazione economica (23%). Scendendo nei dettagli, la ricerca evidenzia che per ben 8 friulgiuliani su 10 la gestione dei soldi e risparmi è diventata una vera e propria fonte di stress, che si acuisce di fronte a mercati turbolenti, così come a ridotte risorse personali o a spese ingenti. Di più: l'emotività condiziona in modo rilevante le percezioni e i comportamenti in materia di risparmio. Sono più di uno su tre (37%), infatti, i friulgiuliani che dichiarano di fare fatica a controllare le reazioni emotive di fronte agli accadimenti finanziari e ai trend dei loro risparmi, trovandosi così in più casi ad agire d'impulso e senza riuscire a farsi un quadro chiaro e informato. Una condizione senza dubbio legata a una cultura finanziaria notoriamente non eccellente nel nostro Paese, ma che risente anche della complessa congiuntura che stiamo vivendo. Ma cosa farebbero gli abitanti del Friuli Venezia-Giulia con i loro risparmi? Se uno su tre (33%) non investirebbe, preferendo tenerli sul conto corrente, non manca chi si dice propenso a considerare forme di investimento. Le più gettonate sono quelle di medio-lungo periodo, dai fondi pensione (22%) alle polizze vita nella loro duplice declinazione di polizze di risparmio e accumulo (18%) e polizze che tutelano la famiglia dagli imprevisti che possono mettere a rischio il patrimonio (17%). Un ulteriore 14% guarda al mattone. Se un 24% farebbe da sé, il 59% si affiderebbe a un consulente specializzato così da limitare il più possibile il fattore emotivo e trovare la soluzione più idonea ai suoi obiettivi e alle sue disponibilità. «La nostra ricerca evidenzia che, tra chi si dice propenso a considerare opzioni di investimento, la necessità più avvertita è la protezione del capitale (29%) insieme ai rendimenti in un orizzonte di medio-lungo periodo (20%) - dichiara Emiliano De Salazar, direttore Vita di Sara Vita –. Le soluzioni assicurative permettono di realizzare i propri obiettivi di risparmio andando incontro a questa duplice esigenza e offrendo al contempo flessibilità e in molti casi una fiscalità vantaggiosa».

L'INDAGINE Sara Assicurazioni ha compiuto uno studio sul comportamento finanziario dei friulani

L'INDAGINE DI SARA ASSICURAZIONI SUI COMPORTAMENTI DEI CITTADINI DI FRONTE ALLA CRISI

L'odissea dei giovani senza garanzie

▶Il fondo dedicato a chi ha meno di 35 anni funziona solo senza aumenti dei tassi. «Dalla primavera si è bloccato»

▶Sempre più istituti di credito chiedono una fidejussione da parte dei genitori o dei nonni. E le ipoteche non bastano

TASSI AGEVOLATI È sempre più difficile per i giovani accedere a un mutuo per procedere all'acquisto della prima casa. Servono delle garanzie che molte persone non riescono a portare sul tavolo dell'istituto di credito

LE DIFFICOLTÀ

Hai una partita Iva e hai appena iniziato a "usarla", quindi il tuo reddito non è ancora sufficientemente alto? Sei titolare di un contratto di lavoro a tempo determinato? La musica, più o meno, è sempre la stessa. Il mutuo, a queste condizioni, non te lo dà praticamente nessuno. Ed è una scure che colpisce soprattutto i giovani, che invece dovrebbero essere i primi ad essere spinti verso l'acquisto della prima casa. Una dinamica di cui si stanno occupando - specialmente negli ultimi mesi - anche le associazioni a tutela dei consumatori del Friuli Venezia Giulia. Ne parla ad esempio l'avvocato Barbara Puschiasis, che in un ideale viaggio nella "giungla" dei mutui dedicati ai giovani racconta tutti gli ostacoli che spesso portano un ragazzo desideroso di una casa a desistere.

L'ALLARME

«Il problema – spiega Puschiasis - si è aggravato dalla scorsa primavera ad oggi. Molte banche rifiutano di presentare ai giovani i mutui a tasso agevolato dedicati proprio a loro, agli under 35». Il fondo di garanzia esiste. Fino 31 dicembre 2022 l'estensione della garanzia del fondo passa dal 50% finora previsto, all'80% della quota capitale del mutuo. Un bel vantaggio. Il problema, secondo le associazioni dei consumatori, è però quello relativo alla traduzione in pratica dell'iniziativa. È qui che il sistema balbetta. «La garanzia - prosegue infatti Puschiasis - operava davvero solamente se non si veniva a creare una grande differenza tra il tasso applicato e il tasso del trimestre precedente». Questa differenza doveva restare ad una percentuale piuttosto bassa. Ma dal secondo semestre dell'anno in corso è iniziata la già citata corsa verso l'alto dei tassi di interesse delle banche centrali. Cos'è successo, quindi? Le garanzie a supporto del fondo dedicato ai giovani al di sotto dei 35 anni sono diventate via via sempre meno "accettabili". E tante richieste sono state rifiutate perché per le banche è venuta a mancare la solidità di fondo che sta alla base del mutuo stesso.

LE RICHIESTE

I giovani, però, hanno ancora bisogno di una casa. Ce l'hanno ad esempio le coppie che decidono di mettere su famiglia e che non vogliono più vivere in affitto, scegliendo di puntare sull'acquisto della prima abitazione. Ed è qui che inizia il viaggio tra difficoltà e umiliazioni. Perché se non si attiva e non funziona a dovere nemmeno il fondo di garanzia dedicato proprio ai giovani, allora la faccenda si fa dura. E comprare una casa diventa un'impresa ai confini dell'irreale. Fondamentalmente, oggi il fondo di garanzia si riesce ad usare sempre meno per colpa dell'aumento dei tassi di interesse. E i giovani si sentono sempre più spesso la classica porta sbattuta in faccia. Gli esempi sono centinaia, tutti piuttosto simili. Chi incontra più difficoltà è il lavoratore che non è in possesso di un contratto "blindato" a tempo indeterminato. E in questo caso non si parla solamente dei precari, ma anche degli autonomi, che sono migliaia in regione nella prima fascia anagrafica di riferimento. «La richiesta classica che viene presentata dagli istituti di credito per l'erogazione di un mutuo a un giovane - va avanti ancora Puschiasis - è quella di una fidejussione operata magari da un genitore o da un nonno, titolare quest'ultimo di uno stipendio derivato da un contratto fisso oppure di una pensione. Non ci sono garanzie sufficienti non solamente per i precari - spiega sempre la rappresentante di Consumerismo -, ma anche per le tante partite Iva che ad esempio hanno iniziato a fatturare da poco e non possono ancora contare su numeri alti nel corso dei dodici mesi».

E non bastano nemmeno più le classiche e rodate ipoteche. «Questo perché - conclude sempre Puschiasis - le banche sono piene di poteche e di immobili che successivamente non riescono nemmeno a vendere con l'istituto dell'asta».

M.A.

A RISCHIO NON SOLO I PRECARI MA ANCHE LE NUOVE PARTITE IVA

BARBARA PUSCHIASIS: «SERVE AVERE ALLE SPALLE UN REDDITO FISSO O UNA PENSIONE»

CONSUMATORI L'avvocato udinese Barbara Puschiasis

mutuo, il passaggio da tasso variabile a tasso fisso (o viceversa), riduzione dello spread (il surplus che la banca aggiunge al tasso di riferimento; la surroga che permette, invece, di trasferire entro 30 giorni lavorativi il proprio mutuo ad altra banca (a migliori condizioni) senza alcun costo; ed infine, la sostituzione, ossia chiedendo alla propria banca un importo maggiore rispetto al mutuo residuo (il vecchio mutuo viene estinto e se ne sottoscrive uno ex-novo) che prevede l'accollo delle spese di rito: oneri notarili, imposte, spese di istruttoria, perizie e polizze assicurative».

Marco Agrusti

UNA STRATEGIA È QUELLA DI RINEGOZIARE L'IMPEGNO AUMENTANDONE LA DURATA

Banche e territorio

Civibank, tre nuovi ingressi in Cda

(AL) Tre nuovi ingressi per cooptazione, a fronte di altrettante uscite nel Consiglio di amministrazione di Civibank, che parla sempre più con il linguaggio della capogruppo Sparkasse. Se non per il peso delle parti nel Cda, che resta lo stesso stabilito dall'assemblea del 6 giugno scorso, per il peso delle persone cooptate: il presidente del Cda di Sparkasse, Gerhard Brandstätter, l'amministratore delegato della capogruppo, Nicola Calabrò, e Carlo Costsa, vice presidente del Cda di Bolzano. Subentrano ad Armin Weissenegger, Mario Cappelletti e Luca Cristoforetti, che è diventato vice direttore di Civibank. «Siamo orgogliosi di poter mettere la nostra esperienza al servizio di Civibank», hanno affermato i nuovi componenti del Cda. Nelle stesse ore la banca di Cividale ha siglato un accordo con Workinvoice, la fintech di servizi a valore aggiunto per le imprese e pioniera nello scambio di crediti commerciali. L'obiettivo è sviluppare servizi finanziari digitali per le imprese del Nordest. L'accordo consentirà all'istituto di credito di integrare i prodotti digitali di factoring per ottimizzare la gestione del capitale circolante. In particolare, le imprese avranno a disposizione l'invoice trading e il reverse factoring, l'uno pensato per le Pmi e l'altro per le aziende di medie e grandi dimensioni.

L'inflazione va oltre la tredicesima: erosi già 3.500 euro

LA TENDENZA

In un quadro che alle porte del Natale risulta sempre più complicato per la vita di tutti i giorni delle famiglie friulane, si aggiunge un dato. È quello dell'inflazione, che anche nell'ultimo mese dell'anno non accenna a calare. Ne ha parlato ieri il Codacons, che ha riacceso la luce sul carovita che non si arresta. Sulla base dei dati definitivi dell'inflazione diffusi ieri dall'Istat, il Codacons ha stilato la classifica delle regioni dove i prezzi al dettaglio a novembre hanno registrato gli aumenti più pesanti. Un incremento quello dei listini che ha effetti diversi sulle famiglie, a seconda della regione di residenza – spiega il Codacons - La spesa annua per consumi dei nuclei residenti, infatti, è fortemente diversificata sul territorio, con le famiglie del nord che spendono di più rispetto a quelle che vivono nel Mezzogiorno. Questo significa che il tasso di inflazione ha effetti differenti sulle tasche dei consumatori. Considerata la crescita dei prezzi registrata dall'Istat a novembre nelle varie regioni, e senza considerare possibili tagli dei consumi da parte delle famiglie, il Codacons ha elaborato la classifica delle regioni italiane dove i listini al dettaglio crescono di più, e i conseguenti effetti sulla spesa dei nuclei residenti.

LA MAPPA

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, al 16 dicembre l'inflazione tocca ancora l'11 per cento. È una quota alta, se si pensa ai livelli di un anno fa, ma inferiore se paragonata alla media del Paese. A livello italiano, infatti, il carovita tocca ad esempio l'11,8 per cento. La regione dello Stivale con l'aumento più elevato del costo della vita secondo l'Istat è la Sicilia, con un'impennata che arriva a toccare addirittura il 14,3 per cento. Quasi tre punti percentuali più di quello che succede nella nostra regione. Il livello di inflazione più basso si registra invece in Valle d'Aosta, dove i prezzi a listino crescono "solamente" dell'8,7 per cento.

Tradotto in cifre libere dalle percentuali, poi, si scopre come il conto dell'inflazione in Friuli Venezia Giulia sia pari a 3.446 euro a famiglia in un anno. Molto più di una tredicesima media di ogni cittadino della nostra regione. Significa che il carovita non si è mangiato solamente il "bonus" natalizio destinato ai lavoratori, ma anche almeno un altro stipendio normale dell'anno. A livello italiano, infine, l'inflazione ha eroso 3.625 euro per ogni nucleo famigliare.

LA NOSTRA REGIONE REGISTRA UN CAROVITA DELL'11 PER CENTO INFERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

CAROVITA Il morso dell'inflazione non si allenta ed erode non solamente la tredicesima

Guerra tra ospedali per avere più parti e far quadrare i conti

SANITÀ

▶Il polo di San Vito vittima anche delle migrazioni "spinte" dai professionisti

▶In tutta Italia quasi 140 strutture operano pur senza raggiungere le 500 nascite l'anno

PORDENONE Ginecologi che lavorano sia fuori che all'interno degli ospedali, "guerra" dei prezzi e una corsa sfrenata al prossimo bebè da ospitare nella propria struttura. Il calo generalizzato delle nascite porta anche a questo, alla contesa tra gli ospedali per aumentare i numeri dei parti e dei bambini in fasce che possono "aggiustare" le statistiche di fine anno.

L'ospedale di San Vito al Tagliamento, oggi di nuovo in bilico (per quanto riguarda il punto nascite) a causa dei numeri traballanti, è finito anche in questo "sistema". Ed è un intreccio tra pubblico e privato che stringe in una morsa i poli più piccoli. Il tutto mentre nel resto d'Italia e anche nella nostra regione continuano ad esistere ospedali che operano con punti nascita ancora aperti anche con meno di 500 parti l'anno.

LA CORSA

Secondo le voci della protesta, che da San Vito al Tagliamento sono tornate a levarsi in un misto di rabbia e preoccupazione, il problema sarebbe la dicotomia tra l'ospedale locale e l'operato in convenzione del Policlinico San Giorgio di Pordenone, la più grande clinica privata del territorio che "attira" le future mamme per il parto. Una vicenda, quella tra l'ospedale di San Vito al Tagliamento e il policlinico pordenonese, che non nasce di certo oggi.

La "partita" iniziò ancora quando in reparto a San Vito lavoravano - a tempo - anche ginecologi solitamente impegnati in attività di ambulatorio fuori dagli ospedali. Venivano pagati, com'è normale che sia, ma lo stesso Policlinico già allora poteva garantire loro condizioni economiche maggiori e un'attrattività superiore. Il risultato? Gli stessi ginecologi, in maniera del tutto legittima, hanno progressivamente iniziato a "dirottare" le future mamme verso la struttura pordenonese. Che nel suo è cresciuta, anche se l'accordo prevederebbe una convenzione a tempo fino alla realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone.

LA MAPPA

Il direttore generale dell'AsFo, Giuseppe Tonutti, ha detto chiaramente che se il punto nascite di San Vito dovesse scendere al di sotto dei 500 parti l'anno scatterebbe la sospensione. In tutta Italia - e lo dicono anche i dati elaborati dall'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari - esistono poco meno di 140 ospedali (per la precisione sono 137) che tutt'ora operano nonostante una quota di parti inferiore alle 500 nascite che per San Vito rappresentano lo spauracchio principale. Un dato, questo, che si può trovare anche nella nostra regione, dove ad esempio nel polo di Latisana si continua a poter nascere anche se i parti non raggiungono quota cinquecento.

A poca distanza dal confine regionale, poi, c'è l'ospedale di Portogruaro, che alle spalle ha una storia - anche politica - travagliata. Anche lì si continua a nascere nonostante il livello dei parti sia inferiore a quota 500.

LA POLITICA

Sul tema anche l'intervento del consigliere Tiziano Centis. «Pieno appoggio ai sindaci nel chiedere che non sia effettuata nessuna sospensione, è fondamentale che il punto nascita continui a rimanere attivo». E ieri nuovo volantinaggio in piazza a San Vito. Infine l'ordine del giorno delle civiche Cultura e Amo San Vito per impegnare il sindaco a rappresentare in ogni sede l'importanza del punto nascita, migliorare l'accesso all'ospedale ed evitare contrapposizioni con altre strutture».

Marco Agrusti

ANCHE A LATISANA I NUMERI NON QUADREREBBERO MA IL CENTRO RIMANE APERTO IL CASO IN CONSIGLIO

IERI NUOVO VOLANTINAGGIO PER DIFENDERE IL REPARTO E TENERE ALTA L'ATTENZIONE

IL PROBLEMA Tra gli ospedali una "corsa" per attirare le future mamme

Bufera tra le liste civiche Salvador attacca Bernava: «Vuole il male del Policlinico»

LA POLEMICA

Sul destino del punto nascita di San Vito va in scena anche una battaglia tra civiche della stessa area politica. Il consigliere pordenonese Marco Salvador attacca infatti il sindaco sanvitese Alberto Bernava. «Dispiace che il sindaco punti il dito verso il punto nascita del San Giorgio di Pordenone, proponendo di chiudere quest'ultimo pur di tentare di salvare quello della sua città. Considero legittimo da parte di Bernava tentare di salvare i servizi per i propri cittadini ma è davvero poco edificante vederlo fare chiudendo quello di altri. La chiusura del punto nascita del San Giorgio non gioverebbe certamente a quello di San Vito, perché chi decide di far nascere i propri figli nel capoluogo non ci rinuncia per poi scegliere la bassa pordenonese; quello che suggerisco a Bernava e di lavorare in sinergia con Pordenone e i suoi sindaci. Prima di tutto avere molte sale parto in un territorio dovrebbe essere una risorsa e non un problema: Bernava assieme al sindaco di Pordenone dovrebbe interloquire con la Regione, decisore centrale, per proporre un modello e una visione nuova dei servizi neonatologici del territorio. Una visione che preveda il potenziamento di Pordenone capoluogo e hub di riferimento per i servizi, mentre San Vito polo di attrazione per i territori contermini e per il Veneto orientale con un modello che potrebbe definirsi Casa del parto in cui valorizzare le professioni di ostetricia di vicinanza. La chiusura della Provincia – ente certamente oramai insufficiente – ha portato ad una incomunicabilità fra città e aree di questo territorio rendendo impossibile una rivendicazione e una pianificazione del proprio sviluppo come testimoniano le questioni molto gravi della Sanità e delle infrastrutture. È necessario trovare un nuovo modello istituzionale perché l'area vasta trovi rappresentanza e luogo per pianificare il futuro dei propri territori assieme, ma un punto fermo deve essere che Pordenone sia la città su cui convergere rappresentare queste istanze».

Finanziaria al traguardo: tutti gli stanziamenti che hanno già il via libera

LA MANOVRA

CONSIGLIO REGIONALE Ieri in discussione gli emendamenti, in primo piano lo sport: aumentano le risorse a dispozione

TRIESTE **Dote famiglia** più ricca con ulteriori 5 milioni stanziati nella manovra di bilancio che vale quest'anno oltre cinque miliardi di euro. Ammontano a quasi 190 milioni le risorse dedicate a Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia. Triplicate le risorse passate da 19,5 milioni del 2018 agli oltre 66 milioni del 2023 per contrastare la denatalità e a supporto della famiglia. Le misure hanno garantito 821 strutture per l'infanzia (0-6 anni) per i 32mila bambini residenti in regione e permesso la **gratuità del nido** a 7.721 nuclei familiari: «Un dato – ha spiegato l'assessore Alessia Rosolen - che ci consente di oltrepassare il parametro Ue del 33% di diffusione degli asili nido rispetto alla popolazione di riferimento (Fvg 37,4%, Italia 26,6%, Ue, 35,3%)». Circa 17 mila famiglie, nel 2022, anno in cui è stata istituita la misura, hanno potuto giovare, inoltre, del rimborso spesa di 500 euro per figlio per spese legate ad attività educative extra scolastiche. Le misure principali riguardano la Dote famiglia con 20 milioni, l'abbattimento rette dei nidi con 30 milioni per garantirne la gratuità, l'abbattimento delle rette per le scuole dell'infanzia non statali con 2,7 milioni, a cui si aggiungono il **microcredito per la famiglia** pari a 1 milione, la **previdenza complementare** per 500 mila euro e il **bonus energia** elettrica per famiglie che vale 5 milioni. Le misure principali per il 2023 sono la dote scuola 2,3 milioni, **comodato gratuito libri** di testo 2 milioni, **bonus psicologo** per studenti 500 mila, borse di studio per **studenti universitari** 7 milioni, **edilizia universitaria** oltre 18 milioni. Incrementi anche sul fronte del lavoro, da 17,5 milioni nel 2018 a 27,5 milioni nel 2023 ed infine il potenziamento dei **Centri per l'Impiego** con oltre 3 milioni di euro, gli incentivi alle assunzioni pari a 8 milioni di euro e i contratti di solidarietà difensivi che valgono 3,5 milioni. Con oltre 20 milioni si continua a sostenere la ricerca. Via libera all'emendamento di Mattiussi (Fi) che concede 60mila euro all'Università di Udine per finanziare le attività di Terza missione (**L'Università di Udine per il futuro del Friuli**) e altri 50mila al Centro internazionale per le **Scienze meccaniche** di Udine. All'unanimità, l'Aula ha votato l'introduzione dello **sport bonus** proposto da Giacomelli (FdI) così come il sostegno al Campionato carnico richiesto da Boschetti (Lega) dando 135mila euro alla **comunità montana** della Carnia che è l'ente capofila. Commenta Sergo (M5s): «Una proposta nostra del 2019 viene fatta propria dalla maggioranza e diventa realtà». Ha fatto breccia nel centrodestra anche la proposta del dem Shaurli di assegnare 20mila euro all'**Associazione sportiva dilettantistica Tiro a volo** di Porpetto, per riparare i danni causati da un recente nubifragio. L'**asd Canoa club di Sacile** potrà beneficiare di 100mila euro per riparare i danni dell'incendio che interessò la sede sociale. I fondi destinati all'ambiente sono passati da 78 milioni di euro a oltre 149 milioni di euro di questa legge di Stabilità. Oltre ai 100 milioni destinati alle **energie rinnovabili** voluti dal presidente Fedriga e le linee contributive legate alle imprese è previsto lo stanziamento di 70 milioni di euro alle comunità per far fronte ai rincari energetici. Contributi verranno concessi per ristrutturare e riqualificare immobili e infrastrutture delle aree comuni di pertinenza di marine, darsene, **porti turistici** gestite da privati: sono previsti 170mila euro. Per gli enti di promozione sportiva e **discipline minori** sono previsti 80mila euro. Ed ancora 630mila euro per **bande e cori** regionali. Contributo garantito anche ai non residenti per conseguire la carta di qualificazione del conducente, per avere più autisti di Tpl. Budget record per **enti locali e sicurezza**: quasi 800 milioni.

AIUTO ALLO SPORT: DAL CENTRO CANOA DI SACILE ALL'ASSOCIAZIONE DEL TIRO A SEGNO DI PORPETTO

Elisabetta Batic

Rianimazione in strada fino all'arrivo dell'ambulanza

▶Un anziano è stato colpito da un malore a Tolmezzo ieri mattina

MALORI

UDINE Un anziano colpito da un malore mentre camminava è stato soccorso dalle persone che si trovavano con lui guidate a distanza dagli infermieri della Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria di Palmanova. È accaduto ieri mattina a Tolmezzo

Intorno alle 8.30 un uomo di 75 anni che stava camminando in strada è stato colto da infarto e il suo cuore poi ha smesso di battere.

Dopo una chiamata al Numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Sores hanno guidato al telefono le persone che si trovavano con lui in quel momento nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare fino all'arrivo dell'equipaggio di un'ambulanza giunta da Tolmezzo che ha continuato l'attività di rianimazione.

L'uomo è stato trasportato prima in ospedale a Tolmezzo, quindi all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice rosso.

Ma durante la giornata in regione altre due persone sono rimaste vittima di arresto cardiocircolatorio e ono state rianimate, inizialmente con la guida al telefono degli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia (Sores) e quindi dagli equipaggi sanitari delle ambulanze e delle automediche inviate sul posto.

Il secondo caso si è verificato a Duino Aurisina, in abitazione. Vittima un cinquantenne colto da infarto a casa sua.

Anche in questo caso è stato fondamentale l'intervento guidato al telefono da parte degli infermieri della Sores che, contemporaneamente, hanno inviato a sirena sul posto l'ambulanza proveniente dalla vicina Monfalcone e l'automedica da Trieste. L'uomo è stato trasportato poi in ospedale per tutte le cure del caso, in codice rosso.

Il terzo caso sempre a Trieste. Un uomo di circa 70 anni è stato colto da un infarto in un garage e poi il suo cuore ha smesso di battere. È stato rianimato dalle persone che si trovavano con lui grazie alla guida degli operatori Sores al telefono, fino all'arrivo dei mezzi sanitari.

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia di Udine

Zanolla è il "Paperone" di Palazzo

▶Il primato del consigliere resta inattaccabile in Comune
Per il 2021 ha dichiarato un reddito di quasi 415mila euro

▶Secondo posto a Enrico Berti, terzo Barillari e quarto Franz
Il sindaco Fontanini invece ha guadagnato 159mila euro

REDDITI

UDINE Il suo primato è inattaccabile: il "Paperone" di Palazzo D'Aronco rimane sempre lui, per netto distacco. Ancora una volta, infatti, il più ricco tra gli eletti in consiglio comunale è Michele Zanolla, consigliere comunale di Progetto Fvg e consulente finanziario, che per il 2021 ha dichiarato un reddito complessivo di quasi 415 mila euro (414.766, per la precisione), aumentato rispetto all'anno precedente quando si era "fermato" (per modo di dire) a 305 mila euro. L'anno scorso, l'esponente di maggioranza ha anche cambiato autovettura: ha venduto infatti il Porsche Cayenne del 2018 per acquistare la stessa auto ma versione coupé e ibrida. Rispetto alla precedente classifica dei redditi degli amministratori, viene confermato anche il secondo posto, pur se distanziato rispetto a Zanolla: medaglia d'argento è infatti Enrico Berti, presidente del consiglio comunale e pure lui consulente finanziario, che nel 2021 ha potuto contare su un reddito complessivo di 198.115 euro (in risalita rispetto al 2020, quando era di 171.218 mila euro); medaglia di bronzo, ma primo tra gli esponenti della giunta, è l'assessore alla salute Giovanni Barillari, che col suo ruolo di SOS Malattie Emorragiche e Trombotiche alla Struttura Organizzativa di Medicina Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. Al quarto posto, c'è ancora un esponente della giunta: si tratta dell'assessore alle attività produttive, turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, commercialista, che si attesta sui 198.802 euro (in salita rispetto all'anno precedente, quando aveva dichiarato 165.785 euro). Considerando solo l'esecutivo, se Barillari e Franz si piazzano ai primi due gradini della classifica, il terzo spetta al sindaco Pietro Fontanini, con un reddito complessivo di poco superiore ai 159 mila euro, seguito dall'assessore al patrimonio e bilancio, nonché commercialista, Francesca Laudicina che con i suoi 94.066 euro è anche la donna con il reddito più alto tra le elette di Palazzo D'Aronco. In giunta, è poi la volta dell'assessore alla cultura, ed ex funzionario regionale in pensione, Fabrizio Cigolot con 78.168 euro complessivi; al gradino successivo, la delegata all'ambiente (e avvocata) Silvana Olivotto con 69.913 euro. Tra i 47 e i 50 mila euro, arrivano l'assessore all'urbanistica Giulia Manzan (impiegata amministrativa) che guadagna 50.457 euro; l'assessore allo sport Antonio Falcone (commerciante) con 49.790 euro, e l'assessore all'istruzione Elisabetta Marioni (ex insegnante, in pensione dal 2020) con 47.932 euro di reddito complessivo. A chiudere, il delegato alla sicurezza Alessandro Ciani (consulente assicurativo) con 37.765 euro e il vicesindaco Loris Michelini, il meno abbiente dell'esecutivo, con i suoi 30.643 euro di reddito complessivo.

IN CONSIGLIO

Per quanto riguarda il consiglio comunale, tra le dichiarazioni dei redditi più alte figura anche quella di Mario Pittoni, consigliere della Lega (è stato senatore fino alle ultime elezioni politiche) con 138.730 euro; non va male nemmeno a Paolo Pizzocaro, ex assessore ed ora esponente del Gruppo Misto: dirigente in pensione dal 2017, conta su un reddito complessivo di 90.995 euro. Tra le fila dell'opposizione, il podio della più benestante è ancora una volta di Simona Liguori (Progetto Innovare), medico chirurgo in aspettativa (è anche consigliera regionale) con un reddito di 76.883 euro; sempre tra i banchi di minoranza, ci sono anche Monica Paviotti del Pd, funzionaria regionale, che conta su entrate di 65.776 euro mentre Pierenrico Scalettaris, di professione avvocato, arriva a 59.084 euro. Dall'altra parte della classifica, nella fascia sotto i 20 mila euro figurano il consigliere di Prima Udine, Enrico Bertossi (19.346), quello di Siamo Udine, Lorenzo Patti (con 15.661 euro) e le esponenti del Pd, Sara Rosso (19.385) ed Eleonora Meloni (10.798 euro). Infine, esonerate dalla dichiarazione la consigliera della Lega, Giulia Ferramosca Agostinelli, e quella del Movimento 5 Stelle, Maria Rosaria Capozzi.

Alessia Pilotto

NELLA MINORANZA LA PIÙ BENESTANTE RESTA LIGUORI SOTTO I VENTIMILA EURO BERTOSSI, PATTI, ROSSO E MELONI

NELL'ASSEMBLEA UDINESE FRA LE DICHIARAZIONI PIÙ ALTE C'È ANCHE QUELLA DI MARIO PITTONI

INTROITI Pubblicati come ogni anno i redditi degli amministratori del Comune di Udine

Il gruppo del Patto bacchetta il Consorzio «Promuovono Tarvisio con foto slovene»

L'AFFONDO

UDINE «Promozione delle piste regionali fatta con le immagini di impianti sloveni». Il Patto per l'autonomia sbertuccia ancora gli enti della Regione dopo un altro svarione geografico. E il capogruppo Massimo Moretuzzo annuncia un'interrogazione. Il Patto non è nuovo a queste incursioni. Già in passato aveva bacchettato l'assessore Scoccimarro per gli errori dell'Atlante per l'educazione ambientale rivolto a studentesse e studenti delle scuole elementari della regione dal titolo "Amo il Friuli Venezia Giulia", poi se l'era presa con l'assessore Bini e di PromoturismoFVG per le gigantografie che promuovevano la regione utilizzando le immagini di un lago carinziano. Ora è il turno del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, che «in un post su Facebook annuncia la riapertura degli impianti per la nuova stagione sciistica utilizzando una bellissima immagine di piste innevate: peccato si tratti di una pista che si sviluppa per intero sul territorio sloveno, infatti la fotografia mostra l'impianto all'arrivo del secondo troncone della Krožno-Kanin, che parte da Bovec», spiega il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo.

«Considerati gli ingenti contributi regionali che vengono versati al Consorzio del Tarvisiano e il ruolo che avrà anche nell'organizzazione di Eyof 2023, ci auguriamo che l'amministrazione regionale segua con attenzione le modalità con cui saranno promossi gli impianti regionali – commenta Moretuzzo –. In altre occasioni abbiamo suggerito l'assunzione di un geografo che aiuti l'amministrazione regionale a evitare errori grossolani come quelli commessi dagli assessori Scoccimarro e Bini, forse la stessa figura potrebbe essere messa a disposizione anche degli enti finanziati dall'amministrazione. Oppure si potrebbe chiedere alla Slovenia di compartecipare alle ingenti spese che l'amministrazione Fedriga sta facendo in un settore che, alla luce degli incontrovertibili dati sui cambiamenti climatici, andrebbe ripensato».

LA FOTO FINITA NEL MIRINO Pubblicata dal Consorzio

IL CAPOGRUPPO MORETUZZO ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE SULL'ULTIMO SVARIONE

Quiete e Carnera Scontro a muso duro fra il Pd e Fontanini

▶Meloni: «Compensi miseri, ma il sindaco non disturba Riccardi Comune sottomesso alla Regione anche sul futuro del palazzetto»

LA POLEMICA

UDINE Botta e risposta a distanza fra il Pd e il sindaco di Udine Pietro Fontanini, in corsa per un secondo mandato da "primo inquilino" a Palazzo D'Aronco. A innescare la querelle è stata la mobilitazione all'interno dell'Azienda per i servizi alla persona La Quiete, che nel capoluogo friulano gestisce una serie di strutture per anziani. I sindacati Nursind Udine e Uil Fpl, infatti, hanno minacciato di proclamare lo stato di agitazione e, se servirà, anche lo sciopero dei quasi 140 dipendenti se non otterranno dall'azienda quello che chiedono. Fra le rivendicazioni, nuove indennità per i turni di 12 ore e la maggiorazione economica dalla quarta notte, ma soprattutto un compenso almeno triplo (dagli attuali 30 euro ad ameno cento, il valore riconosciuto in AsuFc) per i richiami in servizio degli operatori.

L'attacco arriva dalla consigliera dem Eleonora Meloni, che spara ad alzo zero sia sul vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi sia su Fontanini. «La Giunta regionale si sta approvando una manovra plurimiliardaria e non hanno trovato i soldi per pagare adeguatamente il personale delle Aziende di servizi alla persona, a cominciare dalla Quiete dove infermieri e Oss prendono un terzo in meno dei loro colleghi che lavorano in AsuFc. Fontanini continua a non disturbare il manovratore Riccardi e intanto assistiti e famiglie udinesi ci vanno di mezzo», dice Meloni. «Non smetteremo mai di mettere il sindaco di fronte alle sue responsabilità, in primo luogo per la sua totale assenza sul fronte della sanità friulana, ma in generale per una sottomissione imbarazzante verso la Regione, che decide ormai dall'alto cosa di deve fare o non fare nella nostra città. Palasport incluso», conclude Meloni.

IL PRIMO CITTADINO: «LA CITTADELLA DELLO SPORT ERA NEL MIO PROGRAMMA, LORO HANNO SPESO 6 MILIONI PER RIDURRE LA CAPIENZA»

Quiete, minacce di sciopero «Triplicare i soldi per i richiami in servizio e aggiungere bonus»

LA REPLICA

Ed è proprio sul Carnera che Fontanini si inalbera, respingendo al mittente le critiche. «La consigliera Meloni, come capita spesso a quelli del Pd, fa finta di non ricordare che il mio programma elettorale per le amministrative del 2018 prevedeva proprio la creazione di un nuovo Carnera. Infatti, uno dei primi progetti che abbiamo seguito come amministrazione ha riguardato proprio la creazione di una cittadella dello Sport, con palazzetto di basket, piscine e altro nell'area industriale di Udine. Poi quel finanziatore si è sfilato per problemi suoi. Ma noi non abbiamo mai smesso di sognare e di impegnarci affinché quello che sta avvenendo adesso potesse realmente accadere».

E ora arriva il grande progetto che l'amministrazione di Palazzo D'Aronco coltiva come un sogno. «La prossima settimana il Comune, assieme alla Regione Fvg e ad alcuni imprenditori privati, presenterà un progetto per la ristrutturazione e ampliamento del Carnera - prosegue Fontanini -. Non abbiamo mai mollato perché ci eravamo presi l'impegno con tifosi e cittadini di rimediare ai disastri fatti da Honsell, Venanzi & C., che hanno dilapidato 6 milioni di euro - sostiene il primo cittadino - per riconsegnare alla città un Carnera meno capiente, passando dai cinquemila posti di prima ai tremila e cinquecento attuali». Secondo Fontanini l'attuale palazzetto è poi «vecchio nella struttura, privo persino di un qualche impianto di condizionamento. Noi faremo un Carnera da settemila posti che sarà utilizzato per il basket ma anche per spettacoli e concerti».

C.D.M.

AZIENDA PUBBLICA L'Aps La Quiete di via Sant'Agostino ha circa 140 dipendenti fra amministrativi, tecnici, infermieri e oss

Anestesisti, dopo la protesta non tutti sono tornati a fare ore straordinarie in AsuFc

DOPO LA PROTESTA

UDINE Dopo la protesta, con lo stop degli straordinari, durato meno di una settimana, gli anestesisti rianimatori dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale vigilano sul rispetto degli impegni assunti dal direttore di AsuFc Denis Caporale, che li hanno convinti a "congelare" la mobilitazione.

Dopo il braccio di ferro e l'astensione dalle ore extra, che aveva di fatto ridotto del 40 per cento le sedute in sala operatoria, i professionisti hanno ottenuto infatti una serie di promesse.

Fra queste, l'impegno a mantenere entro le 10 ore settimanali gli straordinari (in passato anestesisti e rianimatori erano arrivati anche a 60 ore complessive a settimana), l'estensione dei 100 euro per ciascuna ora extra prevista per i prontosoccorsisti anche agli operatori impegnati nell'emergenza, ma soprattutto l'attivazione della cosiddetta sala del risveglio e l'attribuzione degli incarichi.

Come già anticipato dal presidente di Aaroi Emac Fvg Alberto Peratoner, se gli impegni presi resteranno su carta, anestesisti rianimatori sono pronti a riprendere la protesta solo "congelata". «Non tutti i colleghi sono tornati a fare ore in straordinario e quelli che le fanno non superano le 48 ore settimanali», assicura Fernanda Campora che rappresenta l'associazione in AsuFc. Sugli altri fronti si «procede un po' a rilento rispetto alle aspettative... La macchina burocratica è sempre molto complessa soprattutto per creare figure fino ad oggi non previste. Rimaniamo fiduciosi sull'impegno da parte di tutti nel realizzare i progetti richiesti». Ma, assicura anche Campora come Peratoner, «restando in vigile attesa pronti a riprendere la protesta se le promesse fatteci verranno disattese. Se noi abbiamo fatto un passo indietro è solo per puro senso di responsabilità nei confronti dei pazienti e per la fiducia riposta verso la direzione».

C.D.M.

Simeon costruisce la sede della multinazionale dell'acciaio

LA COMMESSA

AJELLO La Simeon di Ajello costruirà il quartier generale di Arcelor Mittal. L'azienda realizzerà gli involucri della prestigiosa sede della multinazionale dell'acciaio che fa capo all'imprenditore indiano Lakshmi Mittal.

Progettata dallo studio Wilmotte&Associés, l'opera sarà realizzata in Lussemburgo. Composta da un edificio compatto, completamente vetrato, con un grande atrio interno, è considerata molto complessa dal punto di vista tecnico.

Simeon, che ha base nel Triveneto con sedi e società controllate anche in Francia, New York e Principato di Monaco, si è aggiudicata la commessa dopo un lungo e articolato iter di confronto tecnico-operativo, oltre che contrattuale, che prevede lo start della progettazione e dei test da subito e il completamento dell'edificio entro la metà del 2025.

Con Simeon lavoreranno importanti player internazionali di settore quali la francese Tralux per le opere strutturali, Fincantieri per quelle in acciaio e la tedesca Roschmann per una percentuale minore delle facciate.

Grande soddisfazione è stata espressa dall'azienda per l'importante acquisizione che implementa in maniera consistente il panel delle referenze e in particolare un portafoglio ordini attualmente ad oltre 200 k, considerato che gli obbiettivi 2023, in crescita sul 2022, sono stati raggiunti e, grazie anche alla commessa Arcelor Mittal, in buona parte coperti per il 2024. Quello del 2025 è già in formazione viste le trattative in corso.

Dal 2021, con un valore di 60 milioni di euro, il fatturato è passato nel 2022 a 80 milioni previsti.

Quello già acquisito per il 2023 è dato in 90 milioni, mentre l'obbiettivo relativo al 2024 è di 100 milioni.

Nell'anno in corso si sono concretizzate per Simeon altre importanti acquisizioni, sostanzialmente sul mercato estero ma anche sul mercato italiano, per importanti clienti con opere firmate da archistar che hanno permesso un aumento a doppia cifra dei volumi rispetto al 2021, in crescita rispetto al 2020. Il risultato fa ben sperare nel raggiungimento dell'obbiettivo a breve del fatturato a tre cifre. A ciò ha contribuito una nuova linea di prodotto - in fase di sviluppo - che ha permesso all'azienda di entrare nell'importante mercato del lusso attraverso rapporti con le più importanti griffe mondiali e del prodotto di rivestimento green ed ecocompatibile con l'utilizzo di nuovi materiali e per il quale sta realizzando l'opera a più basso impatto ambientale nella periferia di Parigi con il progetto Arboretum il cui completamento è previsto nel 2023.

In termini di mercato continua il lavoro di stabilizzazione su quelli già presidiati, ma è sensibilmente cresciuta la presenza nell'area monegasca attraverso importanti opere pubbliche e private, in particolare il famoso progetto "Mareterra" – dello studio Valode&Pistre architectes - che prevede la realizzazione di una serie di edifici di extralusso poggianti su una piattaforma che ha "rubato spazio" al mare. Per Simeon, la permanenza su questo mercato è considerata di primaria importanza, con la previsione di notevoli sviluppi futuri.

Per quanto riguarda gli altri mercati, nel prossimo biennio ci si dedicherà in particolare all'espansione di quello americano attraverso la società satellite controllata con sede a New York. Qui, come a Parigi e Montecarlo sono presenti personale e uffici operativi che assicurano una presenza "di vicinanza" al mercato e permettono una concreta visione delle tendenze in atto, attivando allo stesso tempo relazioni costanti e continuative con gli attori del mercato specifico che sono estremamente importanti e delicate per il business.

L'AZIENDA FRIULANA REALIZZERÀ GLI INVOLUCRI DEL QUARTIER GENERALE DELLA ARCELOR MITTAL

IL PROGETTO La Simeon costruirà il quartier generale di Arcelor Mittal

Spaccio in monopattino, bloccato

▶I poliziotti hanno trovato addosso al ventiduenne udinese diversi quantitativi di droga e cinquemila euro in contanti

▶Gli agenti si sono insospettiti quando il giovane ha deciso di cambiare improvvisamente strada dopo averli visti

L'OPERAZIONE

UDINE Ha incrociato una pattuglia della polizia mentre girava in monopattino, decidendo di imboccare repentinamente un'altra strada: gli agenti però si sono insospettiti da questa manovra e lo hanno fermato. È in questo modo che un giovane di 22 anni, residente a Udine, è stato beccato con addosso diversi quantitativi di marijuana, hashish e oltre 5mila euro in banconote di diversi tagli. Il fatto è accaduto martedì pomeriggio, intorno alle 15 in via Chisimaio, nel quartiere di San Domenico, nel capoluogo friulano: gli agenti di una volante hanno notato un ragazzo a bordo di un monopattino elettrico che, alla loro vista, ha deciso di imboccare repentinamente via Misani.

L'INTERVENTO

Insospettiti dalla manovra elusiva, i poliziotti sono riusciti a fermare il giovane che da subito ha palesato nervosismo ed insofferenza. A quel punto il ragazzo ha consegnato immediatamente ai poliziotti, con i documenti e le chiavi di casa, un involucro con 1 grammo di marijuana: gli agenti hanno successivamente deciso di approfondire il controllo trovando, nascosti in una tasca del giubbotto, sotto i pantaloni e nel vano di alloggio della batteria di riserva del monopattino, altra marijuana, hashish e l'ingente somma di 5.015 euro, in banconote di vari tagli. Gli operatori hanno quindi deciso di perquisire il domicilio dell'uomo, dove hanno trovato altra marijuana e, nascosti in un involucro di plastica gialla, che di solito contiene le sorprese degli ovetti di cioccolato, 16 grammi di cocaina, frazionati in due parti. L'uomo è stato arrestato per la detenzione illecita ai fini di spaccio di ingente quantità di sostanza stupefacente. Sono stati sequestrati 5.015 euro, probabile provento dell'illecita attività, 16 grammi di cocaina, 123 grammi di marijuana, 3 grammi di hashish, il monopattino e uno smartphone. Nella mattinata di ieri, venerdì 16 dicembre, in sede di convalida dell'arresto, il giudice per le indagini preliminari ha disposto nei confronti del giovane la misura cautelare degli arresti domiciliari.

A Mereto di Tomba nei giorni scorsi invece sono state ritrovate quattro pesanti bobine di cavi di fibra ottica, abbandonate da ignoti in un campo a bordo strada e del peso di oltre un quintale l'una. Il ritrovamento è avvenuto lungo la strada che collega Mereto a Fagagna, a ridosso di una via campestre. Il materiale, prelevato da una macchina di sollevamento, è stato collocato all'interno del magazzino comunale. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di San Daniele i quali, dopo essere intervenuti sul posto per i rilievi del caso, hanno avviato le indagini per scoprire la provenienza delle bobine. Un episodio che va ad aggiungersi a quattro furti in abitazioni che sono avvenuti sul territorio comunale negli ultimi venti giorni e che stanno preoccupando molto la popolazione e l'amministrazione comunale.

GLI OPERATORI HANNO ANCHE PERQUISITO L'ABITAZIONE DELL'UOMO TROVANDO ALTRO STUPEFACENTE

SEQUESTRO Trivatu diversi quantitativi di marijuana, hashish e oltre 5mila euro in banconote di diversi tagli

Venanzi verso il ritiro della candidatura a sindaco La sinistra punta su De Toni

POLITICA

UDINE Il candidato a sindaco di Udine per il centrodestra, Pietro Fontanini, pare proprio che tra qualche ora possa avere di fronte lo sfidante del centrosinistra per le elezioni comunali della primavera 2023: il Pd, infatti, sta convergendo sul nome di Alberto Felice De Toni, il docente universitario ed ex rettore, grazie al ritiro della disponibilità a correre di un suo esponente di spicco, l'ex assessore comunale Alessandro Venanzi. Non vi è ancora l'ufficialità, ma il termometro dei movimenti politici degli ultimi giorni porta a questo scenario, che dovrebbe trovare concretizzazioni a ore, dato che De Toni ha già raccolto il consenso delle formazioni civiche che l'anno proposto e del Terzo Polo. Resta da capire se sarà della partita anche la civica che le formazioni di sinistra - da Open Fvg a Sinistra Italiana, Possibili e Verdi – stanno organizzando e la formazione dei pentastellati. Per ora è difficile dire come sarà l'effettivo perimetro del centrosinistra, ma è certo l'intenso lavoro di tessitura in corso a più livelli e su diverse sponde. Il passo indietro di Venanzi è possibile che sia maturato dopo che esattamente una settimana fa Italia Viva e Azione hanno formalizzato la decisione di ritenere spendibile il nome di un soggetto civico di alto profilo per dare una svolta alla città e porsi in netta discontinuità con il governo dell'attuale sindaco, il leghista Pietro Fontanini. A quel punto, per diversi soggetti all'intenro dei Dem il percorso è sembrato tracciato, se si intende mantenere fede all'idea di un'ampia coalizione capace di battere il centrodestra. Già lunedì scorso, per esempio, il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitaleri, intravvedeva uno scenario in cui vi potesse essere «un passo avanti» verso la condivisione del candidato sindaco. Non un cedimento sui nomi del proprio partito, quanto la volontà di trovare un punto di caduta per costituire la coalizione, con l'intenzione di porre alcuni punti inderogabili in fase di stesura del programma. Ora, dunque, nell'area del centrosinistra il nodo più spinoso da sciogliere pare essere l'ampiezza della compagine che sosterrà il candidato De Toni. Stando alle recentissime posizioni espresse dal presidente di Open Fvg Matteo Polo, per esempio, non ci sarebbe alcuna intenzione di convergere sull'ex rettore, quanto invece di costruire una unica civica con il resto delle forze di sinistra e trovare un esponente più rappresentativo di quest'area. Parallelamente, però, la macchina della diplomazia è in febbrile attività per giungere a un cambio di prospettiva. Data ancora per incerta la decisione che assumeranno a Udine i pentastellati. Per la competizione regionale, che sarà contestuale a quella comunale, i giochi sembrano già fatti e non coincidono con un'alleanza con i Democratici. A Udine, però, si danno ancora trattative aperte e non una pregiudiziale chiusura per uno schieramento ampio.

Antonella Lanfrit

Sciopero dei bus, adesione sopra il settanta per cento

MOBILITAZIONE

UDINE Adesione in massa allo sciopero degli autobus a Udine e provincia proclamato da Cgil, Cisl, Uil e Faisa e per giunta a pochi giorni da un'altra astensione dal lavoro, il 2 dicembre, in quel caso organizzata dalla sola Ugl, in rotta con le altre sigle sindacali. Secondo i dati forniti da Arriva Udine, alla mobilitazione di ieri hanno aderito il 67 per cento dei dipendenti sul servizio urbano e il 72-73 per cento sulle rotte extraurbane. Un dato che fa il paio con quello dello sciopero Ugl, quando gli autisti rimasti fermi erano stati circa il 70 per cento.

LA PROTESTA

Nonostante l'incontro dei giorni scorsi delle sigle dei trasporti con la Regione e gli impegni incassati dal presidente Massimiliano Fedriga, i sindacati hanno confermato la mobilitazione di ieri. Come spiega Giuseppe Mazzotta (Filt Cgil), infatti, pur avendo accolto con soddisfazione la notizia della «messa a disposizione di circa tre milioni di euro per i trasporti», i sindacalisti attendono l'amministrazione al varco. «Finché non ci saranno i tavoli con le aziende a livello provinciale per capire come potranno essere distribuiti questi soldi ai lavoratori, è chiaro che la mobilitazione resta», dice Mazzotta. Ieri, «l'adesione oltre il 70 per cento dei lavoratori - prosegue il sindacalista - è stata una risposta importante che ci dà ulteriore forza per andare a quel tavolo ad aprire una discussione con le aziende. I lavoratori di Arriva Udine hanno risposto in modo massiccio allo sciopero».

I NODI

Fra i temi che agitano le acque le carenze di organico, le ferie tagliate e le dimissioni a raffica fra gli autisti di Arriva Udine. In diversi casi, lamentano i sindacati, persone con esperienza di lungo corso hanno preferito dimettersi e andare nel settore privato. Il 2 dicembre la protesta aveva visto l'Ugl in solitaria. Cgil, Cisl, Uil e Faisa hanno anche annunciato di aver rotto il tavolo con quella sigla, in netto dissenso rispetto ai metodi adottati. In particolare la Cgil aveva lamentato che l'Ugl non avesse «mai aperto bocca» in trattativa, salvo poi decidere di scendere in piazza in solitudine. L'Ugl allora aveva contato al suo presidio almeno una novantina di autisti su 445.

ARRIVA UDINE HA CONTATO IL 67 PER CENTO SULL'URBANO E IL 72-73 PER CENTO SULL'EXTRAURBANO

MEZZI PUBBLICI Un bus urbano in una foto d'archivio. Ieri adesione in massa allo sciopero degli autobus a Udine e provincia

Camilla De Mori

OGGI A UDINESE TV

Telecronaca della partita in differita

Oggi segnaliamo i seguenti programmi del palinsesto di Udinese Tv: alle 21.15 andrà in onda un Documentario storico. Alle 22.15 è in programma la trasmissione, in differita, dell'incontro amichevole pre-campionato Udinese vs Athletic Bilbao. Alle 10.10 Emozioni in bianco e nero.

CONTRO I BASCHI UN TEST FIDUCIA

L'incontro di questa sera alla Dacia Arena potrebbe dare una forte spinta all'autostima in vista del campionato

CALCIO SERIE A

Un'altra amichevole di lusso per un ulteriore avvicinamento alla ripresa del campionato: stasera, alle 20, alla Dacia Arena, l'Udinese affronterà l'Atletico di Bilbao, una delle migliori formazioni della Liga (al quarto posto a pari merito con l'Atletico di Madrid). È un test ancor più difficile, per i bianconeri, rispetto non solo a quello di sabato scorso con il West Ham, ma anche rispetto ai prossimi due, quelli con il Lecce e con la Cremonese. La squadra di Sottil ci tiene a superarlo in maniera positiva, al di là del risultato, perché rappresenterebbe una grande iniezione di autostima, per caricarsi a dovere in vista del 4 gennaio, quando alla Dacia sarà di scena l'Empoli. Va anche detto che l'undici basco è più avanti nella preparazione rispetto all'Udinese, dato che la Liga riprenderà il 29 dicembre e che martedì sarà impegnato nella Copa del Rey.

SITUAZIONE

Il tecnico piemontese, per almeno tre quarti di gara, dovrebbe dare spazio ai titolari, tra i quali sarà nuovamente a disposizione Nuytinck, che da una settimana sta lavorando intensamente con il gruppo dopo l'infortunio, anche se non preoccupante, subito lo scorso 4 novembre. I bianconeri stanno lavorando duramente, ma in ogni caso Sottil si attende progressi da parte di tutti, rispetto alle prime due amichevoli con Tabor Sezana e West Ham.

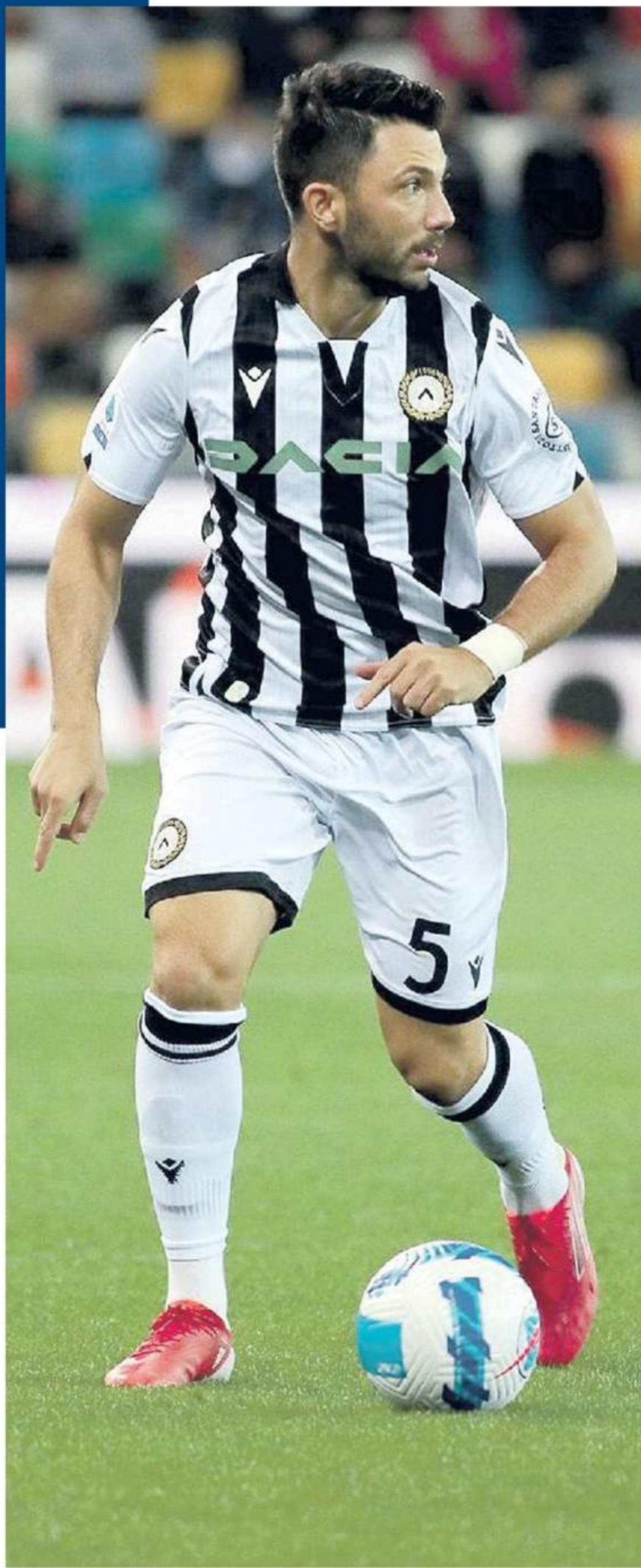
BETO-SUCCESS

Perdurando l'assenza di Deulofeu, infortunatosi al ginocchio sinistro contro il Napoli (ma le condizioni del catalano giorno dopo giorno stanno migliorando tanto che l'attaccante da lunedì sarà nuovamente in gruppo e il 29 essere in campo contro la Cremonese), Sottil proverà ancora, là davanti, il binomio Beto e Success, che raramente in campionato hanno giocato l'uno accanto all'altro, ma che in futuro potrebbero fare coppia fissa. Vanno però oliati determinati meccanismi, per una positiva convivenza tra il portoghese, che continua a progredire, e il nigeriano. Questi test servono proprio a questo. E non è un segreto, come abbiamo avuto già modo di sottolineare, che il tecnico sia intenzionato, in un prossimo futuro, a proporre il tridente composto dai attaccanti e da Deulofeu. Oggi comunque, in attacco, ci sarà posto anche per Nuytinck e forse anche per l'emergente portoghese Semedo, attualmente in forza alla Primavera, ma che sta bruciando le tappe per entrare a far parte in pianta stabile della rosa dei titolari. In difesa non sarà ancora disponibile Ebosse, rientrato in settimana dagli impegni con il Camerun e che tornerà a lavorare in gruppo da lunedì, e neanche Becao, reduce dai postumi dello stiramento muscolare subito contro la Lazio a ottobre. Anche lui, comunque, vede la luce in fondo al tunnel e, come Deulofeu ed Ebosse, tornerà a completa disposizione di Sottil da lunedì e potrebbe anche essere utilizzato giovedì contro il Lecce, sempre alla Dacia Arena, anche se l'ipotesi più probabile fa slittare la data del suo rientro al 29 dicembre.

IN ATTACCO SOTTIL SCHIERA DI NUOVO IL DUO BETO - SUCCESS IN VISTA DEL RITORNO DI DEULOFEU CONTRO LA CREMONESE

CENTROCAMPO

Nel mezzo Sottil può ruotare tutti gli attori, stanno tutti bene, anche se dall'inizio potrebbe partire Samardzic, atteso al salto di qualità in campionato. Rimangono al momento ancora out Makengo e Udogie, ma pure loro, a giorni, dovrebbero essere dichiarati abili. Negli ultimi minuti, anche per far rifiatare i titolari, ci dovrebbe essere spazio per alcuni Primavera, su tutti l'astro nascente Pafundi. Queste le probabili formazioni. Udinese: Silvestri, Perez, Bijol, Nuytinck; Ehizibue, Lovric, Walace, Samardzic, Pereyra; Success, Beto. A disposizione: Padelli, Abakwah, Guessand, Cocetta, Ebosele, Buta, Arslan, Pafundi, Semedo, Nestorovski. Atletico di Bilbao: Simon; De Marcos, Alvarez, Martinez, Berchiche, Sancet, Vesga, Nico Willians, Garcia, Bereguer, Maki Wiliams. A disposizione: Agirrezabala, Vivian, Paredes, Balenziaga, Lekue, Capa, Vencedor, Herrera, Muniain, Morcillo, Villalibre.

Guido Gomirato

DEULOFEU L'attaccante da lunedì sarà nuovamente in gruppo

Contro Padova l'Udinese domina per 90'

L'AMARCORD

Accadde oggi, 17 dicembre. Il 17 dicembre del 1995, i bianconeri di Alberto Zaccheroni affrontano, allo stadio "Friuli", il Padova, che è allenato da Mauro Sandreani. Vince l'Udinese, per 3-1. Il match è a senso unico, i bianconeri si dimostrano più organizzati, più forti, sia come collettivo sia a livello individuale, rispetto ai patavini che, alla fine, retrocederanno in serie B, senza mai più risalire nella massima categoria. L'Udinese, invece, non avrà patemi a salvarsi e concluderà il cammino in undicesima posizione. La squadra di Zaccheroni passa in vantaggio già dopo quattro minuti con l'attaccante tedesco Oliver Bierhoff, successivamente diventato dirigente della Nazionale teutonica. Il match si fa in discesa per l'Udinese, ma al 45' ecco che Vlaovic segna il gol del provvisorio pareggio, approfittando di un calo di concentrazione degli avversari. Nel secondo tempo però non c'è storia, si fa vedere solo l'Udinese, più decisa, più veloce, più sicura, più tecnica, che segna altri due gol con Ametrano, al 27', e con Poggi (subentrato al 24' a Borgonovo) al 40' della ripresa. Per Ametrano è una giornata particolare, perché contro il Padova realizza la sua prima rete in A (sarà anche l'unica nel massimo campionato con la maglia dell'Udinese). Ametrano passerà poi alla Juventus, ma non troverà lo spazio che sperava. Questa la formazione schierata da Zaccheroni: Battistini, Helveg, Calori, Bia, Sergio; Ametrano, Rossitto, Desideri (38' st Bertotto), Stroppa, Bierhoff, Borgonovo (24' st Poggi).

G.G.

Ex bianconeri nella finale mondiale Squadra divisa fra galletti e gauchos

RODRIGO DE PAUL Il braccio destro di Leo Messi ha lavorato efficacemente a centro campo

AMICHEVOLE

L'Udinese si appresta a giocare, contro l'Athletic Bilbao, un altro match dal sapore europeo, dopo aver fronteggiato il West Ham. Gare che, stando alle parole dei protagonisti, tutto sono tranne che amichevoli. Anche perché presuppongono dei palcoscenici europei che la squadra friulana vuole tornare a toccare con mano dalla prossima stagione. Non lo dicono a chiare lettere, anche un po' per scaramanzia, ma i calciatori di Sottil vogliono centrare un obiettivo storico che non si verifica ormai da 10 anni. E stanno prendendo le misure in questi test internazionali, anche perché alla Dacia Arena sbarca una squadra che, finisse ora il campionato, andrebbe addirittura in Champions' League. I baschi, infatti, occupano il quarto posto in classifica, alle spalle di Barcellona, Real Madrid e Real Sociedad. Un quarto posto condiviso con l'Atletico Madrid, che non sta facendo la sua migliore stagione tra campionato e competizioni europee. A livello individuale, però, due giocatori stanno per coronare il loro più grande sogno, e sono degli ex bianconeri. Parliamo ovviamente di Rodrigo De Paul e Nahuel Molina, a loro modo fondamentali nello scacchiere di Scaloni per raggiungere la finale dei Mondiali, dove si scontreranno con la Francia di Deschamps. Già, proprio quel Deschamps gregario di Zizou Zidane nel trionfo del 1998, e come Burruchaga lo era di un certo Diego Armando Maradona, 12 anni prima, in Messico. Ai giorni d'oggi Griezmann è il tutto fare per sguinzagliare la forza di Mbappé, già alla sua seconda finale Mondiale su due tentativi, mentre il fido scudiero di Leo Messi è proprio De Paul. Leader silenzioso di questa squadra, in mezzo alle giovanissime promesse MacAllister, Enzo Fernandez e Alvarez, l'ex bianconero sta trainando la squadra a centrocampo. Senza incantare, ma con giocate sempre efficaci e a dir poco preziose. Lavora nell'ombra De Paul per poter permettere a Messi di sollevare quella Coppa che insegue da tutta una carriera. Il gol decisivo, per ora, lo ha fatto Molina, poi in finale vedremo se Rodrigo tirerà fuori l'asso o continuerà a lavorare dietro le quinte. Non sarà facile, perché i transalpini hanno una rosa attrezzatissima, e nel duello tra lui e Griezmann si deciderà tanto delle sorti di Qatar 2022. Molina e De Paul, un pezzo di Udinese pronto a salire sul tetto del Mondo. Lo spogliatoio bianconero continua a essere diviso tra i sudamericani e gli europei. Dopo che Pereyra e compagni hanno superato l'ostacolo balcanico, adesso la Francia di Makengo e Guessand è pronta a sfidare l'argentina. Domenica una metà sarà felice e l'altra abbacchiata.

ADDIO SINISA

La giornata di ieri è stata poi condizionata dalla tristissima notizia della scomparsa di Sinisa Mihajlovic, spentosi in un Ospedale di Roma all'età di 53 anni, a causa della leucemia. Il gladiatore serbo ha lottato duramente contro la malattia, portando la "partita" ai supplementari, ma non è bastato. L'ex allenatore del Bologna lascia un buco incolmabile in tutto il calcio italiano, che sognava un giorno di rivederlo in panchina. Anche l'Udinese Calcio ha voluto omaggiare la memoria di Mihajlovic con una nota di cordoglio. "La Famiglia Pozzo e l'Udinese Calcio, con tutti i suoi dirigenti, tecnici e giocatori, piangono la tragica e prematura scomparsa di Sinisa Mihajlovic. Il Club esprime la propria vicinanza e le più sentite condoglianze alla moglie Arianna, ai figli e a tutti i familiari. Ciao Sinisa!".

IN CAMPO
Il nome dell'ex Portimonense potrebbe essere finito sul taccuino dei Blues per rimpiazzare il buco lasciato dall'infortunio di Broja

BETO CORTEGGIATO ANCHE OLTREMANICA CHELSEA AGGUERRITO

Ma difficilmente l'Udinese si priverà del miglior marcatore a gennaio
Per operazioni di questo tipo il club aspetta sempre il mercato estivo

MERCATO

Tiene sempre banco il mercato in casa Udinese, con le sirene sui migliori giocatori scoperti dai Pozzo che continuano a risuonare in maniera costante e tambureggiante. L'ultima pretendente a iscriversi alla corsa per i talenti della squadra friulana è stata il Chelsea; non però per Rodrigo Becao, con il difensore brasiliano che in Inghilterra è sempre particolarmente apprezzato, ma per l'attaccante Beto.

Stando a qualche rumor avanzato dai tabloid d'Oltremanica, infatti, il nome dell'ex Portimonense potrebbe essere finito sul taccuino dei Blues per rimpiazzare il buco lasciato dall'infortunio di Armando Broja. La lesione del crociato ha interrotto prematuramente la stagione dell'albanese, cercato qualche sessione fa anche dagli stessi bianconeri, e per caratteristiche Beto può essere un profilo interessante. La concreta difficoltà alla realizzazione di uno scenario del genere è che l'Udinese non andrà a privarsi del suo miglior marcatore a gennaio. Beto, nonostante un inizio di stagione in cui non ha trovato grande continuità, un po' per gli strascichi dell'infortunio dello scorso aprile e un po' per l'agguerrita concorrenza di Isaac Success, è riuscito comunque a segnare la bellezza di 6 gol senza ausilio di calci di rigore.

Al momento il Chelsea prova il disturbo all'Inter, ma per operazioni del genere, eccezion fatta per offerte fuori dal comune, l'Udinese aspetta sempre il mercato estivo. Estate che sarà il momento per discutere delle situazioni di tanti elementi che piacciono in giro per l'Europa, magari da riaffrontare dopo aver provato a centrare quell'Europa che i bianconeri stanno fortemente cercando in questo eccellente inizio di stagione.

EMPOLI IN VANTAGGIO

Intanto continua la preparazione in vista della sfida all'Empoli del prossimo 4 gennaio, nella gara che inaugurerà l'anno solare 2023. L'ultima volta fu un netto 4-1 per i bianconeri nel segno di Gerard Deulofeu e Lazar Samardzic, che puntano a essere protagonisti ancora. Intanto l'Empoli "vince" 3-0 nelle convocazioni in nazionale azzurra per lo stage a Coverciano del 21 e 22 dicembre. Nessun calciatore dell'Udinese, mentre ce ne saranno tre dell'Empoli, ovvero il centrocampista Jacopo Fazzini, il trequartista Tommaso Baldanzi e l'attaccante, ex Pordenone, Nicolò Cambiaghi. Nessun bianconero, e nei giovani di interesse nazionale colpisce l'assenza dalle convocazioni di Simone Pafundi, che ha esordito in gara ufficiale contro l'Albania. Forse il segnale che per il Ct Mancini è ormai da considerarsi "quasi" nel giro della nazionale. Staremo a vedere.

GIOVANILI

Infine ecco il programma del weekend delle giovanili bianconere. Oggi Under 16 Udinese – San Giuliano City alle 14; Under 12 Udinese – Manzanese, presso il Campo Sportivo, Via A. Olivo, Manzano (Ud), ore 15, Under 10 Torneo di Natale, presso il Campo Sportivo, Cordignano (TV), Under 9 | Buttrio – Udinese, ore 15. Domani, Under 17 | Spal – Udinese, presso il Centro Sportivo "G.B. Fabbri", Via Copparo, Ferrara, ore 14.30, in diretta su Tv 12, Under 15 | Udinese –Bravo Ljubljana, presso il Campo Sportivo, Via Lungocorno, Rodeano (Ud), ore 11.30, Under 14 | Udinese - LR Vicenza, presso il Campo Sportivo Comunale Luciano Minut, Via Dante Alighieri, Visco (UD), ore 11, Under 13 | Udinese – Padova, presso il Campo Sportivo, Via Tosorat, Aiello del Friuli (Ud), ore 11.

Stefano Giovampietro

DUELLO A DISTANZA FRA OWW E GESTECO

Domani cercheranno di conquistare l'ultimo "pass" disponibile per i quarti di finale della Coppa Italia

BASKET A2

Si avvicina la resa dei conti a distanza fra l'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale, che domenica pomeriggio (entrambe alle 18) cercheranno di conquistare l'ultimo "pass" disponibile per i quarti di finale di Coppa Italia. I bianconeri partono avvantaggiati, nel senso che sono due punti più avanti in classifica e, nel caso di una vittoria in trasferta a Lecce contro l'Hdl Nardò, avranno la qualificazione assicurata, mentre i ducali dovranno sia vincere in casa contro l'Umana Chiusi, che sperare in un passo falso dei cugini udinesi.

Carlo Finetti sostituirà anche domani Matteo Boniciolli in panchina (tuttora alle prese con la positività al Covid). «Giocheremo contro il migliore attacco del girone - afferma l'assistant coach - ed è questa l'occasione giusta per ritrovare innanzitutto la nostra identità difensiva. In casa, con Forlì, abbiamo subìto 92 punti, il che è un qualcosa d'inaccettabile. Aspetto altrettanto importante, andiamo in Puglia per centrare due punti che valgono l'accesso alla fase finale della Coppia Italia, obiettivo a cui il club tiene molto. Sarà una trasferta lunga, su un campo difficile». Anche il momento è difficile ma «lo stare insieme nei momenti di difficoltà - sottolinea Finetti - è fondamentale, perché con il collettivo siamo convinti che la possiamo sterzare, questa situazione». Due parole, infine, sul nuovo acquisto, Alessandro Gentile: «Ci aspettiamo un ragazzo molto motivato, perché il ripartire dalla serie A2 dopo una stagione vissuta a metà tra Varese e Brindisi e il brutto incidente domestico fa sì che lui abbia molta voglia di dimostrare a tutti che è ancora un giocatore di alto livello».

GESTECO

Così invece l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, a proposito del prossimo impegno di campionato: «Quella di domenica sarà una partita delicata, come tutte, in questo campionato, visto che la maggior parte finiscono punto a punto. Dovremo essere pronti a disputare una prova di spessore, contro una squadra forte, mantenendo un alto rendimento difensivo, migliorando la tenuta dell'uno contro uno e, in attacco, aumentando le percentuali al tiro. Stiamo studiando le caratteristiche individuali di Chiusi che, sebbene si trovi al momento in una condizione di classifica poco brillante, è stata sempre competitiva».

A2 FEMMINILE

Già qualificata alle Final eight della Coppa Italia è, invece, la Delser Udine, che oggi a Vicenza va a caccia del suo decimo successo consecutivo. La Velcofin Interlocks è attualmente ultima in classifica. Dobbiamo insomma prevedere un match senza storia? L'assistant coach delle Apu women, Achille Milani, ne ha viste tante in carriera e per questo non si fida. «Vicenza - avverte - ha zero punti in classifica e proprio per questo rappresenta un pericolo: le venete, pur sconfitte, hanno giocato sempre partite di livello e, sul proprio campo, hanno tenuto testa a diverse avversarie sino all'ultimo. Per noi sarà una partita delicata sotto l'aspetto mentale: dovremo tenere alta la concentrazione. Loro hanno assoluto bisogno di vincere e giocheranno con grande aggressività, a maggior ragione dato che saremo sul loro parquet. Sotto l'aspetto tattico insistono molto sul tiro da fuori e da tre punti, anche perché presentano un roster senza lunghe di ruolo. Servirà, da parte nostra, la massima attenzione difensiva e in attacco dovremo essere bravi a sfruttare la presenza di Angelina Turmel sotto canestro». Le avversarie da tenere d'occhio in maniera particolare sono Elena Castello - già per tre stagioni al Sistema Rosa Pordenone -, Elena Sasso e l'ex di turno, Vanessa Sturma, classe 1998, uscita due anni fa proprio dal vivaio della Libertas Basket School, dove era entrata nel 2013. Il roster vicentino è stato rinforzato a campionato in corso dall'arrivo di Sara Vujacic, guardia slovena del '96, con esperienze in Germania, Stati Uniti e Spagna. Palla a due alle 18.30. Dirigeranno l'incontro Riccardo Spinello di Varese e Riccardo Paolo Giudici di Bergamo.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET A destra Esposito dell'Old Wild West, team chiamato a interrompere la serie negativa; qui sotto il cividalese Battistini, cecchino della Gesteco

Fiorettisti in primo piano a Verona

SCHERMA

Alfieri dell'Asu Udine in vetrina anche nella scherma. Bellissima prima prova Nazionale, a Verona, per i fiorettisti del Gran premio giovani. L'allenatore Fabio Zannier si è detto «molto contento del risultato ottenuto, frutto di un lavoro costante con i ragazzi. Un ringraziamento, in particolare, va al nuovo tecnico, Fritz Gutiérrez, che dà un supporto fondamentale alla crescita tecnica dei nostri schermidori. Con otto tiratori premiati - ha precisato Zannier - l'Asu è attualmente la seconda società d'Italia, dopo Brescia Scherma, come piazzamenti nella finale a 8».

In quanto ai risultati, per la categoria Maschietti, 2° Tiziano Sartogo, 3° Leonardo Pesce; per la categoria Giovanissimi, 3° Giovanni Peres, 3° Mattia Stel, 6° Samuele Pilutti, 7° Edoardo Di Benedetto; per la categoria Ragazzi, 3° Ludovico Galdiolo; categoria Allievi, 7° Bertossi Marco. La prossima gara per i GPG, la 2^ Prova Interregionale, è in programma a Malo il 7 e 8 gennaio.

SPADA - Bella prova anche per lo spadista Leonardo Pitticco, che a Lipsia (Germania), nella gara di circuito europeo di interesse nazionale, si è piazzato 8° (su 38) nella gara a squadre (con lui c'erano altri due atleti di Catania). Ha invece raggiunto il 53° posto (su 231) nella prova individuale. A fermarlo lo spadista polacco vincitore della gara. Bel fine settimana anche per i piccolini della categoria Prime lame di spada e fioretto, impegnati al trofeo "Coppa di Natale" a Vittorio Veneto.

Ginnastica in festa, quattro titoli dell'Asu ai nazionali di Rimini

GINNASTICA

Volano alto le sezioni di ginnastica artistica femminile e ritmica targate Associazione Sportiva Udinese. A commentare le gare è il dg di Asu, Nicola di Benedetto: «Sono risultati come questi che ci fanno capire che stiamo andando nella giusta direzione. Tutte le sezioni, giorno dopo giorno, stanno registrando un netto miglioramento. Il merito va certamente agli atleti, ma anche allo staff di tecnici, per il quale abbiamo fatto grossi investimenti».

ARTISTICA FEMMINILE - Le ragazze della Gaf (4 ori, 4 argenti e 2 bronzi) sono riuscite a salire sul podio in tutte le categorie alla finale nazionale di Ginnastica in festa - Rimini Winter edition. Agnese Lanzara (La3 Allieve 1) è campionessa italiana, mentre Giulia Giacomini (La3 Allieve 1) vicecampionessa. L'altro oro è andato a Matilde Pascolini (Lb Allieve 4); 7ª Amelia Ceschiutti. Campionessa italiana anche Beatrice Travaglini (Lb Allieve 3), mentre il secondo gradino del podio è di Sara Da Ros, Benedetta Strizzolo 9^. Per la categoria LB Allieve 2, Emma Candieracci è vicecampionessa italiana, Sofia Capula ha vinto il bronzo. Fra le Le Junior 1, Emma Lentini è bronzo nella gara generale, oro alle parallele e argento al volteggio. «Le ragazze sono state molto brave, portando a casa ottimi risultati e piazzamenti importanti frutto di duro lavoro per arrivare pronte a queste finali - hanno spiegato i tecnici Elena Zaldívar Sáez, Anna De Filippis e Davide Vigna -. Siamo molto orgogliosi del carattere che hanno dimostrato e della tenacia con la quale hanno affrontato le gare, senza mai commettere errori. Ora pensiamo alle prossime gare di marzo, che andranno preparate e affrontate con grande carica ed energia, ma siamo sicuri che le ginnaste faranno del loro meglio».

RITMICA - È stata una bellissima esperienza anche per le nostre ginnaste della sezione ritmica (3 ori, 1 argenti e 1 bronzi)! Elena Pilosio (Ld S2) oro alla fune; Carlotta Sirch (Ld S2) bronzo al nastro; Giulia Facinoli (Ld A3), oro al nastro; Angelica Dorigo (Lc A4) argento alla fune. Campionesse Nazionali le farfalle della squadra Lc Allieve composta da Arianna Morotto, Angelica Dorigo e Giulia Facinoli! Ottimi risultati anche per Jennifer del Frate (Ld S2) 4ª alla palla, Eleonora Clemente (Ld S1) 15ª alle clavette, Chiara Bernardis (Ld A2) 8ª alla palla, Stella Iacumin (Ld A4) 23ª alle clavette, Ginevra Romano (Ld J1) 7ª al nastro, Greta Martinuzzi (Lbl A1) 9ª al cerchio, Carlotta Turcato (Lbl J1) 8ª alla fune e Asia Basello (Lbl J1) 13ª alla fune.

Vittozzi sesta ad Annecy Piller Cottrer sul podio

BIATHLON Lisa Vittozzi perfetta al tiro (10 su 10) nell'ultima prova di Coppa del mondo in Francia

SPORT INVERNALI

Ancora una prova solida per Lisa Vittozzi, che per la quinta volta su sei gare si piazza tra le prime 10 in classifica. Ieri la Coppa del Mondo di biathlon ha proposto la 7.5 km femminile di Annecy (Francia), al termine della quale la ventisettenne del Cs Carabinieri è risultata sesta, in particolare grazie a un poligono perfetto (10 su 10), ritrovandosi così nuovamente chiamata alla cerimonia di premiazione, riservata alle prime sei classificate. Vittozzi ha concluso a 31"8 dalla vincitrice Magnusson (0), che ha preceduto di 12"8 l'altra svedese Persson (1) e di 15"2 la tedesca Herrmann (1). Quindicesima, a 49"2, la leader della classifica generale, la francese Simon (2), tredicesima, a 48"7, l'altra azzurra Dorothea Wierer (1). In classifica generale la sappadina resta terza, con 282 punti contro i 336 di Simon e i 300 di Herrmann. «Le condizioni della neve non erano quelle che preferisco, - racconta Vittozzi - inoltre la stanchezza di queste tre settimane di gare si fa sentire e non è facile gestire le energie. Però ho tenuto duro, conquistando un bel risultato». Oggi, alle 14.15, la 10 km a inseguimento, con la caccia al quarto podio stagionale: «Questo è l'obiettivo, certo - afferma Lisa -. Sarà importante confermarmi al tiro e, in ogni caso, prevedo una battaglia, visto che siamo una trentina di ragazze racchiuse in un minuto». In precedenza, alle 12.10, ci sarà la 12.5 km maschile, sempre nel format dell'inseguimento, con al via Daniele Fauner, che nella 10 km sprint si era piazzato 51°. A proposito di figli di campioni olimpici, Fabio Piller Cottrer è salito sul podio della staffetta mista della Ibu Junior Cup di Obertilliach (Austria), che ha visto l'Italia preceduta solo dalla Germania. Con lui anche la tarvisiana Astrid Plösch, schierata al lancio. Nella Coppa del Mondo di combinata nordica Alessandro Pittin ha ottenuto, a Ramsau (Austria), il miglior risultato da quasi due anni a questa parte: il finanziere di Cercivento si è piazzato 20°, recuperando nella 10 km di fondo dodici posizioni rispetto al salto. Bene anche Raffaele Buzzi, anch'egli in grande rimonta (+18 posizioni) e alla fine 23°, massimo piazzamento in coppa eguagliato. Nel salto Francesco Cecon si è qualificato con la quarantaseiesima misura per la prima delle due gare di Engelberg, mentre sempre in Svizzera, ma a Davos, la sprint tecnica libera apre la tappa della Coppa del mondo di fondo, che vede presenti Martina Di Centa, Cristina Pittin e Davide Graz. Infine lo sci alpino, con gli slalom di Coppa Europa, senza particolari soddisfazioni per i friulani: in Valle Aurina, Lara Della Mea si piazza al ventesimo posto (oggi punta a fare decisamente meglio), mentre Hans Vaccari è uscito nella prima manche nella gara di Pozza di Fassa, vinta dall'azzurro Alex Vinatzer.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

IL FRONTMAN
Max Canton, dopo la paura la voglia di riprendere un filo lasciato più di 20 anni fa con i compagni di scorribande musicali, ma anche di vita vissuta.

La band pordenonese Max dei Miracoli, dopo la reunion e il singolo "Guardami", presentato a "Tu si che vales", regala alla città un concerto in piazza XX Settembre con i brani che comporranno il prossimo album

Miracoli in musica

MUSICA

Giovedì prossimo, alle 19, in piazza XX Settembre, a Pordenone, torna la band Max dei Miracoli. Dopo aver presentato il nuovo singolo a Canale 5, il gruppo pordenonese ha infatti scelto la città d'origine per anticipare alcuni brani che andranno a far parte del loro nuovo album, che uscirà nel 2023. La band, che si è riunita dopo 25 anni, ha registrato un nuovo singolo che Maria De Filippi ha voluto proporre a Tu si que vales, su Canale 5. Proprio le ulteriori raccomandazioni di Jerry Scotti a proseguire con nuovi brani e a continuare a suonare, ma soprattutto quelle di Rudi Zerbi, che ha considerato il brano all'altezza di un Vasco Rossi, hanno ulteriormente convinto la band a continuare quel viaggio, iniziato molto tempo fa.

IL BRANO

"Guardami" è una ballad che parla di dialoghi e di incomprensioni, resi sempre più complicati anche dal fatto che sembra sempre più difficile guardarsi negli occhi. Un brano da un lato dolce, ma dall'altro graffiante. Il singolo gode del contributo di nomi importanti, come Andrea Rigonat, che ha mixato le tracce assieme a Federico Sbaiz, e di Ricky Carioti, che l'ha masterizzato.

Fondamentale è stato il ruolo di Maria De Filippi, alla quale il frontman aveva inviato il brano raccontando della Reunion. Brano che le è piaciuto così tanto da convincerla a passarlo alla redazione di Tù Sì Que Vales. La band friulana è stata così invitata a Roma per partecipare al programma dove ha emozionato non solo con il brano, ma anche per la sua storia.

LA STORIA

Max dei Miracoli, band pop-rock nata nel pordenonese agli inizi degli anni '90 e sciolta si proprio 25 anni fa, ora si ricompone nella la formazione originale: Massimo Canton (voce), Fabrizio De Ros (chitarra), Massimo Catalano (batteria), Massimo Spadotto (basso), Alan Pizzut (tastiere). Il gruppo divenne noto grazie ai molti concerti live, ma soprattutto per la partecipazione a diverse puntate del programma televisivo condotto da Red Ronnie "Roxy Bar". Poco dopo l'uscita del loro album, nel '97, la band si sciolse. Poi, un paio di anni fa, uno spiacevole evento porta il cantante, Max Canton, ad affrontare un lungo e importante percorso di cura, stravolgendo le sue priorità. Inaspettatamente succede qualcosa che gli fa apprezzare la vita come mai prima di allora: sta bene e riesce anche a cantare.

LA REUNION

Max capisce che quei quattro compagni di scorribande musicali sono stati quattro compagni di vita e che assieme a loro potrebbe avere ancora qualcosa da dire. Chiama a raccolta la vecchia band e iniziano ad arrangiare un nuovo album. La loro musica fonda le radici nel pop-rock anni '90, diretta e sincera, genuina come lo sono quei cinque ragazzi di ieri, ma ora con un'anima più matura.

Mirella Piccin

CENTRO TITANUS ELIOS La band Max dei Miracoli esegue il brano "Guardami" a Tu si che vales

Le avventure di Luca a Polcenigo e Coltura

Approda, al Paff! di Pordenone, la mostra "Le incredibili avventure di Luca in Friuli Venezia Giulia", esposizione delle tavole realizzate da Valentina Angelone tratte dall'albo illustrato prodotto nell'ambito di "Turismo a fumetti", progetto di Palazzo Arti Fumetto Friuli, finanziato dalla Regione con il Bando turismo 2020, inaugurata ieri, alle 18.30 nella sede di Parco Galvani. Dopo la felice prova del primo volume ambientato ad Aquileia, un nuovo viaggio alla scoperta della nostra straordinaria regione porta il piccolo protagonista, Luca, a Polcenigo e nei suoi dintorni, tra cui il parco di San Floriano, il sito Unesco del Palù di Livenza, la sorgente del fiume Livenza, il Santuario della Santissima e il castello, le chiese e i mulini. Tornano oggi anche le visite guidate alla mostra di Tony Wolf, alle 15.30, e all'esposizione The Spirit of Will Eisner, alle 16. Domani nuova opportunità con la visita guidata a Will Eisner, alle 16 e alle 16.30.

La Fvg Orchestra fa gli auguri alla città

Domani, a partire dalle 18, il Comune di Pordenone farà gli auguri alla città con uno speciale concerto gratuito della Friuli Venezia Giulia Orchestra e con il celebre violoncellista Mario Brunello. La Fvg Orchestra festeggia, con questo concerto, i recenti successi della tournée che l'ha portata a esibirsi a Novi Sad, città serba Capitale della cultura europea 2022, e nella Sala da concerto del Conservatorio di Praga. Il programma inizia con la Sinfonia n. 6 "Le matin" di Joseph Haydn, un vero e proprio risveglio musicale, per poi passare a "Morning Prayers (from Life without Christmas)" di Giya Kancheli, un titolo che invita a una preghiera laica condivisa per riflettere sui difficili momenti che stiamo vivendo e ritrovare il vero spirito natalizio. Nella seconda parte il celebre Arpeggione di Franz Schubert trasformato da Gasper Cassadò in un vero e proprio concerto in la minore per violoncello e orchestra.

Concerti

Sfera Ebbasta aprirà a luglio l'Estate di Stelle a Palmanova

Palmanova chiama a raccolta i giovani con un annuncio che ha del clamoroso per quanto riguarda il primo grande concerto della prossima stagione estiva. Conosciuto come il "trap king", la rockstar del rap, artista da milioni di ascolti e streaming, sarà Sfera Ebbasta, autentico idolo dei giovani, il primo ospite della rassegna "Estate di Stelle 2023". Sfera Ebbasta salirà sul palco di piazza Grande domenica 2 luglio, alle 21.30, con "Summer Tour", a distanza di quattro anni dal suo primo e unico concerto in regione, tenutosi nel 2018 a Lignano Sabbiadoro. I biglietti per il concerto, organizzata da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, sono già in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. Tutte le info su www.azalea.it.

Il trapking è ancora l'artista italiano di maggior successo, indiscusso recordman di vendite e ascolti nel nostro Paese. Il fatto che, per il secondo anno consecutivo, sia l'artista più ascoltato in Italia di Spotify, dimostra quanto i record discografici di Sfera non siano soltanto numeri. Sfera è il personaggio musicale del momento, un artista con oltre 3 milioni e trecentomila followers su Instagram, il primo artista italiano ad aver mandato 7 brani nella global chart di spotify. Gionata Boschetti, in arte Sfera Ebbasta, nasce a Cinisello Balsamo nel 1992. Insieme a Charlie Charles, suo produttore e amico di sempre, esordisce nel 2015 con il primo disco "XDVR". Il singolo "Ciny" che racconta la realtà di strada della sua città diventa un inno per i ragazzi dei quartieri periferici di tutta Italia. L'immaginario di Sfera Ebbasta affronta con una spontaneità quasi disarmante le tematiche della vita nei quartieri, con lo sguardo critico e attento di chi il quartiere lo ha vissuto per davvero.

Nord-Est Doc Camp, laboratorio per crescere

DOCUMENTARI

Tre festival per tre tappe e quattro progetti cinematografici di eccellenza, da sostenere e valorizzare ogni anno: nasce, tra Pordenone, Trento e Monselice, un nuovo laboratorio di consulenza e tutoraggio per documentari in fase di ultimazione prodotti nel Nord-Est. Il progetto mette al centro il cinema del reale "made in Triveneto", che sta vivendo una stagione di grande effervescenza, con l'obiettivo di fornire qualità aggiuntiva e maggiori possibilità di successo e diffusione. L'idea del "Nord Est Doc Camp" nasce dall'incontro tra tre realtà profondamente legate al territorio: Pordenone Docs Fest, Trento Film Festival ed Euganea Film Festival, assieme alle Film Commission e ai Fondi audiovisivi del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige.

RUOLO DEI FESTIVAL

La proposta è rivolta a registi e produttori di documentari e consiste in un itinerario a tappe, attraverso i festival partner, che parte dal Pordenone Docs Fest, si sviluppa nel Trento Film Festival, e si conclude con l'Euganea Film Festival. Sono previsti incontri e workshop, in cui autori e produttori potranno confrontarsi con esperti del settore, per elaborare strategie e soluzioni efficaci, al fine di esprimere il massimo potenziale dei film in lavorazione: dalla regia al montaggio, dalla post-produzione alla finalizzazione del documentario, dai festival alla distribuzione.

PN DOCS FEST L'ultima edizione

APERTE LE CANDIDATURE PER INSERIRE 4 DOCUFILM GIÀ IN POSTPRODUZIONE NEL CIRCUITO DEI FESTIVAL DI PORDENONE, TRENTO E MONSELICE

Il Nord / Est / Doc / Camp si rivolge a opere in fase di montaggio, documentarie e ibride (non fiction), di durata finale prevista superiore ai 45 minuti, prodotte in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino e Alto Adige. Per accedere, registi e produttori dovranno inviare la loro candidatura, entro il 5 febbraio 2023, presentando un film in post-produzione, possibilmente nella fase iniziale di montaggio, per rendere più efficace il lavoro di tutoraggio e feedback.

La partecipazione alla selezione è gratuita. Una commissione composta dai rappresentanti dei tre festival partner sceglierà quattro progetti, che intraprenderanno il percorso in tre tappe. Ogni tappa sarà incentrata su ambiti e attività specifici, con l'obiettivo di consolidare la drammaturgia del film, implementare la sua qualità complessiva e ampliarne le prospettive di diffusione e distribuzione.

Il primo appuntamento, al Pordenone Docs Fest, dal 29 marzo al 2 aprile 2023, prevede la visione riservata, la valutazione e la discussione del rough-cut integrale, o di singole scene pre-montate, alla presenza di affermati tutor ed esponenti del cinema italiano, che daranno indicazioni e consigli pratici al regista, al produttore ed eventualmente al montatore.

Il bando per partecipare alla selezione della prima edizione, con dettagli, termini e scadenze, sarà disponibile a breve attraverso i siti web dei tre festival promotori, delle Film Commission del Triveneto e delle istituzioni partner.

Teatro

Regalini per famiglie in via Selvatico

"Regalini di teatro per tutta la famiglia" è il titolo della programmazione di dicembre della Scuola sperimentale dell'attore, nella storica sede di via Selvatico, a Pordenone. Una mini rassegna che comprende tre spettacoli, pensata per far assaporare, a grandi e piccoli, il clima delle festività. Ci sarà il regalino del Natale, il 22 dicembre, con lo spettacolo "Il Natale della Regina degli Elfi", una storia di magia; poi il regalino del capodanno, il 28 dicembre, con "La principessa sul pisello", una storia d'amore; e infine il regalino della Befana, il 4 gennaio, con "Ludus in Fabula", una storia fatta di tante storie.

Premio di poesia San Vito Ecco i finalisti e i vincitori

CONCORSO

Premio di Poesia San Vito al Tagliamento 2022/23. Scelti i tre finalisti e i vincitori dei premi Opera in friulano e Giovani poeti under 35. Domenica 11 dicembre, infatti, la giuria scientifica del prestigioso e ultraquarantenne Premio di Poesia della città di San Vito al Tagliamento, si è riunita per scegliere le tre opere che verranno esaminate dalla Giuria Popolare (oltre 80 nomi, tra utenti della Biblioteca Civica e rappresentanti delle associazioni locali) per decretare poi il vincitore assoluto. La giuria, presieduta dal professor Elvio Guagnini e composta da docenti di Lettere di varie Università e istituti superiori, è giunta a questa rosa finale dopo due round di votazioni sulle quasi 70 opere ricevute in risposta al bando uscito in primavera. Ecco i tre finalisti.

Umberto Piersanti, *Campi d'ostinato amore*, La Nave di Teseo, 2020: Una raccolta omogenea, anzi un racconto complesso tra passato e presente, attraversato in modo originale dalla storia, dalla guerra, dalla vita quotidiana, dagli affetti.

Franca Mancinelli, *Tutti gli occhi che ho aperto*, Marcos Y Marcos, 2020: la limpidezza e l'essenzialità del dettato sono efficace strumento per una rappresentazione drammatica del mondo (i "vinti", i migranti sulla rotta balcanica, la burocrazia assassina che li intrappola) che non esclude la meraviglia per i dettagli di bellezza e di tenerezza che la vita nelle sue sfaccettature offre.

Luigia Sorrentino, *Piazzale senza nome*, Samuele Editore, 2021: la lingua poetica dell'autrice si confronta lucidamente con ciò che è già accaduto e non può essere modificato, ma la cui ineluttabilità si riverbera sul presente assoluto della trasparenza delle parole, della frammentarietà dei versi, di una sintassi che riesce a guardare fino in fondo all'oscurità

SAN VITO Giuria del 14° Premio biennale di poesia Città di San Vito

GIOVANI E FRIULANO

Sono stati anche scelti i vincitori del tradizionale Premio in friulano, e del nuovissimo Premio per i giovani poeti sotto i 35 anni d'età.

Per la prima categoria il professor Giacomo Vit, esperto di lingua e poesia friulana, ha assegnato il premio al libro *Antìc al è il cûr* di Gianni Moroldo, Samuele editore, per aver saputo esprimere, dentro le forme rigide dell'haiku giapponese, le sue profonde riflessioni sul paesaggio, facendo emergere l'antica spiritualità del popolo friulano.

Per quanto riguarda il secondo premio, il prof. Andrea Maggi (Il Collegio di Rai Due) ha scelto quale vincitrice Imperatrice Bruno, con l'opera Volontà nobili, NullaDie editore, con la seguente motivazione: "'Volontà nobili' è un'appassionata raccolta di poesie in cui l'amore è sviscerato dai suoi aspetti più sanguigni a quelli più astratti, in quanto stato fisico e spirituale dell'essere".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 17 dicembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno e buona vita ad **Andrea Cipolat** di Aviano da parte della mamma Emma.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via lirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21.00. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.00 - 21.00. **«CHIARA»** di S.Nicchiarelli : ore 15.45 - 21.15.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.45.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.15.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 14.45 - 21.30.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.30.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 14.10 - 16.30. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 14.15 - 19.00. **«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»** di V.Glukhusin : ore 14.20. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 14.30 - 15.10 - 17.15 - 19.40. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 14.45 - 18.10 - 21.40. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 19.30 - 20.00 - 21.30. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella: ore 22.10. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm: ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANNIE ERNAUX - I MIEI ANNI SUPER 8» di D.Ernaux-Briot : ore 15.35 - 19.50. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)»** di J.Cameron: ore 15.40 - 19.30. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado: ore 15.25. **«CHIARA»** di S.Nicchiarelli : ore 17.25. **«THE FABELMANS»** di S.Spielberg : ore 20.00. **«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE»** di M.Kreutzer : ore 15.30 - 17.45 - 19.30. **«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE»** di M.Spagnoli: ore 21.45. **«SAINT OMER»** di A.Diop : ore 15.30. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 17.50. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 15.50 - 20.00. **«SI, CHEF! - LA BRIGADE»** di L.Petit : ore 16.00. **«RIUNIONE DI FAMIGLIA»** di T.Vinterberg: ore 18.00. **«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»** di A.Fabian : ore 18.00. **«LA STRANEZZA»** di R.Ando' : ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 15.00. **«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»** di J.Mercado : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00. **«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA»** di J.Cameron : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00. **«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»** di D.Hall : ore 15.30. **«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»** di R.Coogler : ore 16.30 - 20.30. **«VICINI DI CASA»** di P.Costella : ore 18.15 - 20.30. **«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»** di D.Stamm: ore 18.45 - 21.00. **«THE MENU»** di M.Mylod : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado: ore 16.00. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino: ore 18.00. **«IL PIACERE E' TUTTO MIO»** di S.Hyde : ore 20.45.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY** via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.30.

Paola con Noel e Daniel, Roberto con Donatella, Giacomo e Valentina, Luisa con Sandro annunciano che il loro caro

Dario Favaro

di anni 90

ha raggiunto la sua amata Rinetta.

I funerali avranno luogo lunedì 19 dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Padova, 17 dicembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 13 12 è mancata la

Contessa

Giorgia Ghirardini Bellati

Lo annuncia, a esequie avvenute, il nipote Ettore con Stefania, Ruggero e Gioia.

Venezia, 17 dicembre 2022